

IL CASO

La Russa jr, oggi la giovane in procura

SERRA / APAG. 8



REPORT

«I maxi compensi di Santanchè»

LONGO / APAG. 9



FONDI UE

Pnrr, la quarta rata appesa a un filo

/ ALLE PAG. 6 E 7



MANZIN / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO ANSA

L'ORDINANZA FIRMATA DOPO 420 GIORNI

Galleria Foraggi riapre

Via libera ad auto, camion e motorini dalle 21.30. Sabato tornano gli autobus. Limite di 30 all'ora

MASSIMO GRECO

Roberto Dipiazza aveva detto che la galleria Foraggi-Montebello sarebbe stata riaperta al traffico per stasera. E ieri - dopo la mattinata trascorsa in un serrato confronto tra l'appaltatore beneventano Sac e i tecnici comunali - è arrivata la conferma. Il principale collegamento tra piazza Foraggi e via Francesco Salata, chiuso da 420 giorni, è ristabilito a partire dalle 21.30. Potranno transitare lungo i 720 metri della principale galleria urbana della città tutti i veicoli - auto, camion, pullman, moto e motorini - mantenendo un limite di velocità di 30 km/h. Ma il passaggio resterà interdetto ai pedoni, ai ciclisti, ai monopattini. La circolazione ordinaria dei bus - precisa Trieste Trasporti - riprenderà da sabato 15 luglio, con gli itinerari e le fermate precedenti al maggio 2022. / ALLE PAG. 20 E 21



I tifosi applaudono Ben l'americano: «Coccolo»

RODIO E ROBERTI / ALLE PAG. 34 E 35

CULTURE

«Il mio concerto occhi negli occhi»



RUSSO / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

SFIDA IN GOLFO

Il megayacht a vela che insidia "A"



BRUSAFERRO / APAG. 27

CRONACA

Ancora verifiche fino alla fine del mese sulla linea del tram

/ APAG. 21



Il tram di Opicina

Variazione al bilancio da dodici milioni minoranza contraria

L. DEGRASSI / APAG. 23

«Con la nuova legge il Burlo può stabilizzare oltre 50 ricercatori»

TONERO / APAG. 24



Un'immagine del Burlo

Due auto in fiamme dopo il frontale A Sistiana 5 feriti

TALLANDINI / APAG. 25

La Trilaterale ad Ancona



L'ESERCITAZIONE

La ricerca e il soccorso in mare

«Il mare non deve essere un cimitero». Così la ministra degli Esteri della Slovenia Tanja Fajon ha introdotto uno dei temi nuovi presenti nella Dichiarazione di Ancona. «Firmando la dichiarazione, ci siamo anche impegnati a svolgere congiuntamente un'operazione di ricerca e soccorso in mare in autunno. Ciò è importante per prevenire tragedie umane in mare e affrontare con umanità il problema dell'immigrazione clandestina», ha affermato la ministra slovena. L'esercitazione trilaterale, sempre secondo Fajon, dovrà trasmettere il giusto approccio con gli immigrati alla deriva su imbarcazioni precarie, spiegare le tecniche per il salvataggio e poi le regole per la tutela dei diritti umani di queste persone. «Resta - ha concluso Fajon - la guerra senza quartiere ai criminali che svolgono questa tratta di persone».



TECNOLOGIA

Avanti con la Valle dell'idrogeno

Italia, Slovenia e Croazia si impegnano a rafforzare la cooperazione economica. Nella dichiarazione congiunta, secondo quanto si apprende da fonti della Farnesina, si ribadisce l'impegno dei tre Paesi a lavorare congiuntamente per sfruttare appieno il potenziale di crescita e sviluppo dell'area, anche nei settori innovazione e tecnologia, citando il "Big Science Business Forum 2024" che sarà ospitato a Trieste e la creazione di una valle dell'idrogeno che ha soddisfatto le condizioni per l'assegnazione di contributi fino a 25 milioni di euro con cui sviluppare il progetto. «In termini di energia, l'importanza dell'idrogeno è indiscutibile. Insieme al Gnl, l'idrogeno è uno degli strumenti per ridurre la dipendenza dall'importazione di fonti energetiche, ma svolge anche il ruolo di motore di un'economia comune europea sostenibile» ha precisato Grlić Radman.



LOGISTICA

Alto Adriatico, rete da valorizzare

Con i ministri degli Esteri di Croazia e Slovenia «ci siamo trovati d'accordo sul rinforzare la collaborazione per quanto riguarda l'economia del mare, il turismo, lo sviluppo e la crescita economica e le infrastrutture che possano rendere il trasporto intermodale ed economico più competitivo». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Vogliamo che i porti dei nostri tre Paesi possano essere più competitivi, non solo per le esportazioni dei nostri prodotti», ma «vogliamo anche importare», ha sottolineato il ministro. Valorizzazione dei sistemi portuali dunque: «Devono essere più competitivi, non solo per l'export, ma anche per l'import da Cina o India», ha spiegato ancora Tajani, rilevando che l'Adriatico è la via più veloce per l'Europa rispetto ai grandi porti del nord come Anversa e Rotterdam.

Il patto dei tre Stati sui migranti

Lotta ai passeur, piani comuni di innovazione e sviluppo dei porti: intesa tra Italia, Slovenia e Croazia

IL SUMMIT

MAURO MANZIN

Tre ministri degli Esteri ad Ancona: l'italiano Antonio Tajani, la slovena Tanja Fajon e il croato Gordan Grlić Radman seduti a un tavolo per discutere di migranti, sviluppo economico, politica portuale, di zona economica esclusiva e tutela degli ecosistemi marini, con al loro fianco un interlocutore molto interessato, il responsabile della diplomazia austriaca Alexander Schallenberg. Pronto quest'ultimo, a valutare il confronto sull'immigrazione, come rappresentante di uno Stato dell'entroterra interessato al tema migranti, visto che con Lubiana da tempo è in atto una polemica sul fatto che da oltre un anno l'Austria ha abolito il regime Schengen ai confini con la Slovenia proprio per il nodo immigrazione clandestina. Uno Schallenberg attento però anche alla portualità nel Nord Adriatico, con le opportunità di investimento e facilitazione dell'arrivo delle merci in Austria.

Sui migranti, i tre ministri hanno concordato che si tratta di un problema che va risolto a livello europeo. In particolare Tajani ha sostenuto che il fenomeno va combattuto eliminando le cause che lo determina-



IL MINISTRO AUSTRIACO
ALEXANDER SCHALLENBERG; A
DESTRA GRLIĆ RADMAN, FAJON E TAJANI

Tajani chiede che la Nato prenda più attenzione a quanto accade in Africa

no, ossia le guerre e il sottosviluppo del continente africano. «L'Italia ha pronto il suo Piano Mattei - ha detto - ma servirebbe un Piano Marshall europeo in grado di convogliare finanziamenti non per armare i singoli dittatori africani ma per creare concrete opportunità di lavoro». Tajani ha chiesto maggiore attenzione della Nato su quanto accade in Africa per la presenza della Wagner sul suo territorio, di bande come quella di Boko Haram e di cellule di terrorismo islamico. Ragiona-

mento che ribadirà al prossimo vertice di Vilnius: «È in gioco la sicurezza stessa dell'Europa». Fajon dal canto suo ha rilevato che dall'ingresso della Croazia in area Schengen, dato primo gennaio scorso, gli arrivi di migranti lungo la rotta balcanica sono triplicati; e spalleggiata da Tajani, la ministra ha chiesto anche un intervento di Frontex al confine esterno Ue e tra Croazia e Bosnia-Erzegovina. Poco entusiasta sul punto il ministro croato Grlić Radman, che ha rilevato che 6.600 agenti vigilano sui mille chilometri di confine con la Bosnia. «Il problema in questo caso - ha affermato - è di ottenere una concreta cooperazione di Sarajevo, anche perché se si vuole aderire all'Ue il primo principio è l'aiuto reciproco in momenti di crisi».

Colpi di fioretto diplomatici a parte, il Trilaterale ha prodotto una Dichiarazione conclusiva riassuntiva dei temi trattati. Quanto alla rotta balcanica, la priorità - si legge - sta in «potenziamento delle attività di pattugliamento congiunto, miglioramento delle procedure di riammissione, rafforzamento dello scambio di informazioni, coordinamento delle posizioni nazionali nei competenti organi istituzionali dell'Ue». Evidenziata anche «la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, con particolare attenzio-

ne alle reti del traffico di migranti e alla tratta di esseri umani».

Si ribadisce poi l'impegno dei tre Paesi a lavorare assieme per sfruttare appieno il potenziale di crescita e sviluppo dell'area, anche nei settori innovazione e tecnologia (citati il "Big Science Business Forum 2024" che sarà ospitato a Trieste e la creazione di una valle dell'idrogeno); a cooperare strettamente in tema di protezione e sostenibilità dell'ecosistema adriatico; a valorizzare la cooperazione dei sistemi portuali. In proposito Tajani ha sottolineato che «vogliamo che i porti dei nostri tre Paesi possano essere più competitivi, non solo per le esportazioni dei nostri prodotti», ma «vogliamo anche importare». E «altro tema di grande importanza è la tutela del mare, sia dal punto di vista ambientale» sia in quanto «rappresenta una straordinaria risorsa economica». Sui temi di politica estera, la dichiarazione di Ancona ribadisce il sostegno all'Ucraina e l'impegno dei tre Paesi a Kiev, anche in ottica di ricostruzione. Quanto ai Balcani Occidentali, i tre ministri riaffermano la centralità del processo di integrazione europea, nonché l'esigenza per l'Unione Europea di rafforzare il proprio impegno a sostegno dei Paesi dell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Trilaterale ad Ancona



TUTELA DELL'AMBIENTE

La salvaguardia dell'ecosistema

Ancora in materia di economia del mare, il ministro croato Grljć Radman ha ricordato che l'Autorità portuale di Fiume-Rijeka ha assunto da poco la presidenza dell'Associazione dei porti dell'Adriatico settentrionale e che le attività continuano secondo le principali priorità: tra queste figurano il contributo al trasporto marittimo, al trasporto merci e all'integrazione ferroviaria nella rete di trasporti internazionale Ten-T. Altro tema importante è la tutela del mare, sia dal punto di vista ambientale sia in quanto «straordinaria risorsa economica», ha detto Grljć Radman. Tajani stesso, assieme alla ministra slovena Tanja Fajon, hanno anche ribadito l'importanza del rispetto e della conservazione dell'ecosistema marino dell'Adriatico.



ROTTA BALCANICA

Frontex e le pattuglie ai confini

Pattuglie ai confini: è stato il punto più dibattuto, raccontano fonti interne alla diplomazia slovena, perché sia l'Italia con il ministro Tajani, sia la Slovenia con la ministra Fajon hanno insistito sull'invio di un contingente di Frontex (la polizia europea) per dare una mano ai poliziotti croati nel pattugliamento: il confine croato negli ultimi sette mesi si è dimostrato molto permeabile per i trafficanti di esseri umani lungo la cosiddetta via balcanica, al punto che i passaggi illegali sono triplicati rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. Con Frontex sul terreno l'Austria ripristinerebbe il regime di Schengen al confine con la Slovenia. Ma sia Tajani che Fajon si sono scontrati con una forte retrosia da parte del ministro Grljć Radman ad accogliere l'aiuto europeo: Zagabria è in grado di badare da sola al confine esterno dell'Ue, è stato il succo del ragionamento.



IL PERCORSO

Sì all'ampliamento dell'Europa a Est

Sul tema dell'ingresso dei Balcani occidentali nell'Unione europea, con Italia, Slovenia e Croazia si sfondano porte aperte. «Sottolineando l'importanza strategica della regione dei Balcani occidentali per il futuro dell'Ue», i tre Paesi «hanno evidenziato la necessità che tutti gli Stati della regione accelerino sul percorso dell'Ue impegnandosi in ambiziosi programmi di riforma. Hanno ribadito il loro fermo e condiviso sostegno al processo di integrazione dei Balcani occidentali, anche mediante l'attuazione di misure concrete per un'integrazione accelerata e graduale in linea con e sulla base della metodologia riveduta del 2020 sull'allargamento». Alla Ue poi un invito «a intensificare il proprio ruolo e il proprio contributo al fine di aumentare la resilienza dei Paesi dei Balcani occidentali alle sfide attuali, compresa la lotta efficace alla migrazione illegale».



La questione dello specchio acqueo già al centro di precedenti incontri
Acque internazionali e zona economica
Rassicurata Lubiana

IL TEMA

Un capitolo molto importante per la Slovenia in questo quarto incontro della Trilaterale è stato costituito dalla zona economica esclusiva che sia Italia, sia Croazia hanno proclamato. Lubiana all'epoca aveva subito reagito chiedendo libertà di navigazione per le navi che entrano nel porto di Capodistria, perché il Paese non ha accesso diretto alle acque internazionali e deve oltrepassare il confine marittimo tra Croazia e Italia. E le garanzie erano arrivate da un summit a Trieste con l'allora ministro degli Esteri italiano Di Maio.

Nel diritto internazionale, si definisce zona economica esclusiva la porzione di mare adiacente alle acque territoriali, che può estendersi fino a 200 miglia dalle linee di base dalle quali è misurata l'ampiezza del mare territoriale. Istituita dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982, la zona economica esclusiva diviene effettiva a seguito della sua formale proclamazione da parte dello Stato costiero. Rispetto a essa, lo Stato costiero è titolare di diritti esclusivi di sovranità in materia di esplorazione, sfruttamento, conservazione e gestione delle risorse ittiche; ha inoltre giurisdizione in materia di installazione e utilizzazione di isole artificiali, impianti e strutture, nonché in materia di ricerca scientifica marina e protezione dell'ambiente, e può adottare leggi e regolamenti in molteplici settori (come il rilascio di licenze di pesca e per la determinazio-



IL MINISTRO TANJA FAJON
HA DIFESO I DIRITTI DELLA SLOVENIA
NEL REGIME DELLE ZONE ECONOMICHE

Lo Stato avrà il diritto di essere informato sulle azioni degli altri due

ne delle specie e delle stagioni di pesca). Lo Stato costiero non può tuttavia impedire agli altri Stati la navigazione e il sorvolo della zona economica esclusiva, come pure il suo utilizzo per la posa di condotte e cavi sottomarini. È dunque nell'interesse della Slovenia che i suoi vicini costieri continuino a informarla sulle attività nelle loro zone economiche esclusive sull'Adriatico. Italia e Croazia hanno concluso la scorsa primavera un accordo sulla linea di demarcazione, che non deve in alcun modo pregiudicare i diritti che la Slovenia ha ai sensi del diritto internazionale ed europeo, e la Slovenia ha il diritto di conoscere le iniziative croate e italiane a livello di ambasciatori dell'Ue. —

L'invasione dell'Ucraina

Colloquio di circa 3 ore lo scorso 29 giugno. Un comandante della Wagner: «Restiamo la forza di riserva»

Incontro segreto tra Putin e Prigozhin dopo il tentativo di colpo di Stato

IL CASO

Jacopo Iacoboni

L'incontro tra Putin e Prigozhin al Cremlino, anticipato ieri mattina su La Stampa, è effettivamente avvenuto. Poco prima di ora di pranzo l'ha confermato Dmitry Peskov stesso, il portavoce di Putin. In maniera assai docile, Putin ha ricevuto i wagneriani e il loro capo, ascoltato le loro spiegazioni sugli eventi del 23-24 giugno, tutti si sono detti «sostenitori del capo della Russia, vogliamo continuare a combattere per la Madrepatria». E il presidente «ha offerto loro ulteriori opzioni di lavoro e di impiego nei combattimenti», dice Peskov.

Naturalmente, le cose sono più complesse di questo quadretto edificante. In primis perché la notizia è stata taciuta per dieci giorni, ed è



Putin con Prigozhin in una foto d'archivio

stata ammessa solo quando era uscita, su Libération e poi in Italia su La Stampa. Nei giorni scorsi avevamo ripetutamente tracciato l'aereo di Prigozhin in Russia, tra San Pietroburgo e Mosca. E domenica in tarda serata abbiamo avuto conferma dell'incontro. Secondo fonti di intelligence occidentali a Libé, Prigozhin era stato al Cremlino

il 1 luglio, ascoltato da Putin e poi anche dal direttore della Guardia russa, Viktor Zolotov, un fedelissimo putiniano, e dal capo dei servizi segreti esteri, Sergei Naryshkin. Peskov aggiunge solo che l'incontro è stato il 29 giugno, ed è durato tre ore.

In realtà le cose sono più tortuose. E imbarazzanti, per il Cremlino. Non solo Prigozhin è libero di muoversi in Russia come meglio crede, ma gli viene concesso direttamente da Putin, che evidentemente non può (per ora) liquidarlo. Il che non è così scontato, nell'attuale fase nebulosa dei loro rapporti. Forse si erano visti anche il 16 giugno. Fonti di intelligence de La Stampa confermano che senz'altro Prigozhin non può essere al momento bandito da Putin, benché il presidente non sappia esattamente cosa fare di Wagner (dopo aver annunciato, con l'intento di distruggerne l'immagine, di aver pagato 10 miliardi di dollari a Wagner, e altri 10 a Concord, la società di catering e logistica di Prigozhin). L'altro giorno Alexandr Lukashenko aveva già annunciato che Prigozhin non era in Bielorussia, «è a San Pietroburgo, forse è andato a Mosca», aveva detto.

Il dittatore bielorusso aveva anche spiegato che i servizi di sicurezza russi tengono

presumibilmente d'occhio Prigozhin, e ammesso che sì, «alcuni al Cremlino volevano» (magari il generale Gerasimov, che ieri è riapparso per la prima volta dopo il tentato golpe, in un video della Difesa), ma questo avrebbe scatenato una guerra civile. Lukashenko aveva anche ammesso che era probabile che Putin avesse ammorbido il suo atteggiamento nei confronti di Prigozhin.

Che ci siano stati nuovi contatti molto penetranti lo confermava indirettamente anche un colloquio con il comandante Lotus, uno dei comandanti storici di Wagner, che si è incontrato (probabilmente in un ristorante di Rostov) con uno degli autori del canale Grey Zone. La loro conversazione è in una delle chat chiuse wagneriane: «Non ci saranno attacchi da parte delle forze di sicurezza russe contro di noi, ce lo ha garantito il presidente», dice Lotus. Lotus ha anche detto

che il compito ora è la rotazione, e il ridispiegamento (non solo in Bielorussia). Ma ha aggiunto che Wagner resta una specie di «riserva della Russia»: «Seguiamo la situazione in Ucraina e naturalmente siamo preoccupati per quanto sta accadendo. Ma quando non ti ascoltano, ignorano tutte le proposte e i modi per risolvere i problemi, anche quando ne parli al mondo intero, forse a volte è meglio farsi da parte e osservare ciò che sta accadendo in disparte. Anche se è maledettamente frustrante e doloroso... Come dicevano i nostri saggi antenati, aspettiamo e vediamo. E noi ci mettiamo da parte e osserviamo in silenzio. Ma il nostro treno blindato è sul binario di riserva, e siamo pronti a venire in aiuto della nostra patria e del nostro popolo quando il popolo russo ce lo chiederà». La forza di riserva Wagner è insomma tutt'altro che smantellata.

Il commento migliore di tutta la vicenda è, per ora, quello del criminale di guerra russo Igor Girkin, condannato a L'Aja per l'abbattimento dell'aereo malese sul Donbass, nemico giurato di Prigozhin: «Sto aspettando notizie su come Vladimir Vladimirovich incontra il comando del reggimento Azov e ascolta la loro versione della battaglia per Mariupol». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

Nissan Townstar
Professione Family Fun.

N-Connecta
Tuo a € 260/mese*

Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 5,49% e TAEG 7,03%
Anticipo € 11.150 - 36 rate - Rata finale € 11.370 o puoi restituirlo

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI consumi da 6,6 a 7,7 l/100 km, emissioni CO₂ da 150 a 174 g/km.

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 27.592,39 prezzo chiavi in mano (I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Ustino € 29.919,99 (I.P.T. escl.) meno € 2.327,60 (IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 11.150, importo totale del credito € 18.225,52 (inclusa finanziaria veicolo € 15.420 e in caso di adesione GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 956,52 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.499 comprendente 3 anni di Furto e Incendio). Spese istruttoria pratica € 350 + Imposta di bollo € 45,56 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 2.516,03. Valore Futuro Garantito € 11.369,60 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometro eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 20.741,55 in 36 rate da € 268,97 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,03%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/08/2023. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Marco Bresolin
Alberto Simoni

INVIATI A VILNIUS

Si è presentato al tavolo con un'arma che nessuno aveva previsto: «Daremo il via libera all'ingresso della Svezia nella Nato soltanto se l'Unione europea rivitalizzerà il processo di adesione della Turchia». Un ricatto bello e buono che sulle prime è stato respinto nettamente. Ma con il passare delle ore e dei negoziati, Recep Tayyip Erdogan ha incassato un'apertura da Charles Michel, presidente del Consiglio europeo. Un'apertura a dire il vero timida, ma sufficiente per consentire al presidente turco di rivendicarla come un grande successo politico. E così, nella tarda serata di ieri, il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha annunciato che Erdogan si è impegnato a portare in parlamento «al più presto» la ratifica del protocollo di adesione della Svezia. Un passaggio che ancora non rappresenta la parola fine, visto che manca anche la ratifica ungherese. Ma la decisione di Erdogan sblocca una situazione di stallo e soprattutto evita un primo fallimento al vertice di Vilnius, che da oggi potrà concentrarsi sull'altro grande tema: le relazioni con l'Ucraina in vista di un possibile ingresso, futuro, di Kiev.

La condizione posta dal presidente turco prima di arrivare a Vilnius, in un primo momento, aveva sorpreso tutti gli alleati. La portavoce della Commissione europea si era affrettata a chiarire che si tratta di «due processi paralleli» e proprio per questo «separati». Anche la Casa Bianca aveva sottolineato che «si tratta di una questione tra l'Unione europea e la Turchia». Ieri, come

La mossa di Erdogan

Il presidente turco dà il suo ok: la Svezia può entrare nel Patto atlantico
In cambio chiede di sbloccare l'adesione di Ankara all'Unione europea

“

JENS STOLTENBERG

Io sostengo le ambizioni della Turchia di diventare un membro dell'Ue. Ma la Svezia ha rispettato tutte le condizioni per entrare nella Nato

previsto, c'è stato un faccia a faccia tra Erdogan e il premier svedese Ulf Kristersson, mediato da Jens Stoltenberg. «Io sostengo le ambizioni della Turchia di diventare un membro dell'Unione europea – ha garantito il segretario generale della Nato –, ma bisogna riconoscere che la Svezia ha rispettato tutte le condizioni definite a Madrid». Un modo per dire che l'adesione di Ankara all'Ue non era parte degli accordi siglati un anno fa al vertice in Spagna. In serata, però, c'è stata la

svolta grazie al tentativo di mediazione da parte di Charles Michel: il presidente del Consiglio europeo ha incontrato Erdogan a Vilnius e ha promesso di «ridare energie alle nostre relazioni». Per questo ha chiesto a Josep Borrell di «presentare una relazione al fine di procedere in modo strategico e lungimirante». Dichiarazioni dall'effetto pratico ancora tutto da verificare, ma sufficienti per dare un segnale politico.

Una svolta «accolta con favore» da Joe Biden, che oggi

incontrerà Erdogan: «Sono pronto a collaborare con lui per rafforzare la difesa e la deterrenza nell'area euro-atlantica». I due discuteranno ancora della consegna degli F-16 americani ad Ankara, tema già affrontato durante la telefonata di domenica. Dopo aver fatto tappa a Londra, Biden è arrivato in una Vilnius blindatissima che si appresta ad accogliere anche Volodymyr Zelensky. Le strade del centro di Vilnius sono tappezzate di bandiere ucraine, strette accanto a quelle della Nato.

Sugli autobus cittadini vengono diffusi a ripetizione i messaggi di Jens Stoltenberg che assicura: «Il posto dell'Ucraina è nella Nato, tutti gli Stati membri sono d'accordo».

Gli sherpa, però, sono ancora al lavoro per negoziare il testo delle conclusioni, un delicato esercizio di equilibrio diplomatico per dire che Kiev si sta avvicinando alla Nato. Magari con un iter semplificato, ma senza specificare né come né quando entrerà. Sul tavolo c'è il «Membership Action Plan», il protocollo che fis-

sa le condizioni di adesione di un aspirante membro dell'Alleanza. Con ogni probabilità verrà semplificato, ma non azzerato come chiedono alcuni Stati membri. Di certo non ci sarà un «invito» formale, soluzione alla quale si oppongono soprattutto la Germania e gli Stati Uniti.

Biden è reduce dal viaggio Londra, con il quinto faccia a faccia con il premier Rishi Sunak in altrettanti mesi, e una tazza di tè e la prima stretta di mano con Re Carlo III. L'incontro a Windsor ha consentito ai due leader di riaffermare la centralità dell'agenda della lotta al cambiamento climatico. Nell'incontro a Downing Street, Biden e Sunak hanno sintonizzato preoccupazioni e aspettative in vista del summit Nato. Dove, dietro il convinto e incrollabile sostegno all'Ucraina, vi sono comunque delle crepe fra gli alleati, in primis sui tempi e le modalità di adesione di Kiev.

Biden dovrà probabilmente spiegare agli alleati la scelta di dare bombe a grappolo a Kiev. Il tema è stato toccato nel colloquio con Sunak, ha detto il portavoce del premier, e Londra ha ribadito la sua posizione di aderenza alla «Convention on Cluster Munitions» che la allinea a Francia, Germania e Italia, firmatari del trattato del 2008 con altri 107 Paesi. Sunak ha riconosciuto che la decisione di Biden «è stata difficile»: gli alleati Nato non seguiranno l'America su questa rotta.

Quello su cui ci cercherà invece una soluzione molto pratica e una convergenza a Vilnius è come sostenere l'Ucraina senza assicurare quelle garanzie formali che l'adesione alla Nato offrirebbe. Le discussioni sono a uno stadio avanzato per arrivare a un coordinamento delle garanzie di sicurezza fornite bilateralmente dagli alleati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi il vertice di Vilnius: governo favorevole a semplificare l'ingresso di Kiev

Il pressing di Meloni sull'Alleanza «Va rafforzata in Africa e Medioriente»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

INVIATO A RIGA

Il governo italiano vuole una Nato allargata. Non solo a Oriente, nell'angolo dell'Indo-Cina, però, come hanno pianificato gli angloamericani, ma anche verso Sud, nel Mediterraneo, rafforzata in Africa e in Medioriente, aree dove sta tornando con insistenza la minaccia terroristica.

È il primo summit dell'Alleanza Atlantica per Giorgia Meloni. A Vilnius, al confine dell'Occidente, a un passo dall'epicentro della nuova guerra europea. La presidente del Consiglio è arrivata ieri nella capitale lituana, dopo aver passato un pomeriggio a Riga,



Selfie della premier con i militari della base di Camp Adazi in Lettonia

in Lettonia, per un colloquio con il primo ministro Krišjānis Kariņš e una visita al contingente italiano schierato nell'ambito della missione Nato nella base di Adazi, a un

passo dalla Russia. Meloni non vuole parlare dei problemi politici che l'assiedono in Italia. «Figurati se all'estero risponde su cose italiane» replicano sprezzanti dallo staff.

“

GIORGIA MELONI

Più attenzione al fianco Sud. Necessario un confronto serio

Prima di salire in macchina, fuori dal palazzo del primo ministro, però la presidente del Consiglio promette: «Facciamo un punto stampa alla fine del vertice Nato, lo facciamo su tutto quanto. Adesso sono molto in ritardo».

Meloni è inseguita fin nei Baltici dalle inchieste giudiziarie che coinvolgono la ministra Daniela Santanché, il sot-

tosegretario Andrea Delmastro, dall'imbarazzo per le parole del presidente del Senato Ignazio La Russa in difesa del figlio, denunciato da una ragazza per violenza sessuale.

La premier non ha ancora detto una parola in chiaro, potrebbe farlo oggi o domani, anche se avrebbe voluto concentrarsi su questo viaggio, sulla proposta che l'Italia porterà avanti sul nuovo assetto e la nuova mission che secondo la diplomazia di Palazzo Chigi dovrebbe assumere la Nato. Un'alleanza che sia sì atlantica, ma globale. Che estenda la sua architettura di sicurezza anche al Mediterraneo e all'Africa, sul modello degli accordi in chiave anticinese già definiti: il programma di cooperazione individuale tra Nato e Australia, e quello tra Nato e Giappone che verrà annunciato a Vilnius (altri se ne stanno formulando con Corea del Sud e Nuova Zelanda). La discussione sul futuro ingresso dell'Ucraina è l'occasione per parlare di un allargamento ulteriore. L'Italia, spiegano fonti della presidenza del Consiglio, «è favorevole alla semplificazione delle modalità di adesione di Kiev alla Nato, in linea con il sostegno già assicura-

to». È un passo in avanti, ma da calibrare con gli alleati, senza accelerazioni che possano essere vissute da Vladimir Putin come una sfida.

Ma a Roma preme anche un altro dossier, che condivide con i greci, gli spagnoli, e, in parte, i francesi, e che Meloni vuole rimettere al centro della discussione. L'Italia è tra i principali sostenitori del rafforzamento dei partenariati Nato, ma pretende «più attenzione al fianco meridionale». Va aperto «un confronto serio» tra alleati, secondo Meloni, perché «è fondamentale coinvolgere gli Stati del Mediterraneo». È un'area che, secondo i diplomatici italiani, gli Usa hanno snobbato per troppo tempo, mentre andrebbe considerata di vitale importanza per la stabilità e la sicurezza globale. «Le sfide non sono concentrate unicamente nel quadrante Indo-Pacifico», è questo il messaggio che lancerà Meloni. Non c'è solo «la minaccia della Cina nel lungo periodo», insomma, come pensa Washington: perché i pericoli alla sicurezza coinvolgono «anche la regione euro-atlantica, e passano dall'Africa e da tutto il Medioriente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Centrati solo dieci dei 27 obiettivi fissati per il 30 giugno: la trattativa con l'Europa partirà da qui
Sempre più in salita la strada verso la manovra: il fabbisogno raddoppia, le entrate calano

Pnrr, quarta rata in ritardo 16 miliardi appesi a un filo Una tegola sui conti pubblici

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

I 19 miliardi della terza rata del Pnrr dovrebbero arrivare al più presto, forse in settimana, il tempo di effettuare le ultime verifiche sulla realizzazione degli alloggi universitari, ultimo ostacolo per ottenere il via libera di Bruxelles. Il problema vero – un guaio molto serio sul fronte dei conti pubblici, perché in ballo ci sono altri 16 miliardi di euro – adesso riguarda la quarta rata del Piano di ripresa e resilienza, che stando a fonti della Commissione consultate da la

Stampa sarà «molto, molto difficile che possa essere incassata entro l'anno».

Innanzitutto perché il governo alla data del 30 giugno non è riuscito a rispettare tutte e 27 le scadenze previste per il primo semestre e anche quando viene fatto notare - occorreranno due mesi alla Commissione per valutare l'effettivo raggiungimento di tutti i target, ed un altro mese se lo prenderà il Consiglio europeo per deliberare. Se per sventura anche in questo caso dovessero passare 8 mesi come quelli che sono serviti per ottenere (si spera) la terza rata, Bruxelles potrebbe staccare il nuovo assegno solamente nella primavera del

17

Le scadenze del Piano ancora da completare alla fine dello scorso giugno

3

Le scadenze legate alla transizione verde che probabilmente saranno rimodulate

2024. Un vero guaio per il governo, ed in particolare per il Tesoro, che dovrà far fronte in altro modo ad un importo tanto rilevante.

Stando al monitoraggio effettuato da Openpolis aggiornato al 27 giugno, sulle 27 scadenze previste ben 17 al 30 giugno risultavano ancora da completare. I ritardi, soprattutto a causa della mancata emanazione dei decreti attuativi, riguardano in particolare gli interventi nel campo della transizione ecologica (7), la pubblica amministrazione (4, 3 tenendo conto che il nuovo Dpr sui concorsi pubblici è arrivato sul fil di lana ed entrerà in vigore il 14 luglio), l'inclu-



sione sociale e lavoro e imprese (3). Tra le 17 scadenze ancora da conseguire, solo 4 in base alle informazioni disponibili possono essere considerate a buon punto, cioè vicine al completamento.

Delle 4 scadenze legate alla transizione ecologica è previsto che 3 vengano rimodulate. Un'altra scadenza in ritardo riguarda l'entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici, per la quale al momento di effettuare il monitoraggio mancava-

no all'appello 3 decreti attuativi. Da completare anche la scadenza che prevedeva l'aggiudicazione di tutte le gare d'appalto per l'abilitazione al cloud della pubblica amministrazione, in questo caso risulta ancora aperto un bando la cui chiusura è prevista per il 21 luglio.

Il governo, che sta lavorando ad una revisione complessiva del piano, nella terza relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr aveva fatto esplicito riferimento

IL DOSSIER

Nelle grandi città il Recovery che funzio

LOMBARDIA

Milano, impegnato l'87% la mobilità al centro poi biblioteche e cultura

Martina Mezzio / MILANO

Quasi 1 miliardo sugli 11,5 destinati alla Lombardia. Per la precisione, i fondi assegnati al Comune di Milano, tripartiti tra Pnrr (775), Piano nazionale complementare (111) e React Eu (82,2), sono 968 milioni. A questi si sommano ulteriori 44,09 milioni per il 2022 (i 50,19 per il 2023 sono ancora in attesa di conferma) stanziati per sostenere l'incremento prezzi dei progetti Pnrr, secondo l'indice Fci. Ora la necessità di distinguere da fare è quella con le risorse impegnate, cioè i flussi finanziari. Per quanto riguarda React Eu, i giochi sono fatti dal momento che «tutti e 35 gli interventi vanno conclusi entro il 31 dicembre 2023», spiega il presidente della Commissione Pnrr del Comune Carmine Pacente che precisa anche come «al momento non sia registrato nessun ritardo».

Su Pnrr e Pnc i flussi finanziari dicono a che punto siamo. Sul totale delle risorse, cioè 886,7 milioni, il totale di

spesa già impegnato è 770,8, cioè quell'87% di cui aveva dato notizia qualche settimana fa il sindaco Giuseppe Sala. Palazzo Marino ha riscosso 80,2 milioni circa, pari al 9,04%, le risorse liquidate, invece, sono 36,5 milioni (4,13%). Come Sala e la giunta intendano investire i fondi Pnrr e Pnc è presto detto: sul podio delle voci di spesa salgono, in quest'ordine, la mobilità (512,9), la cultura (103,08 milioni tra Pnrr e Pnc, con la realizzazione della nuova Beic), l'educazione, la scuola (90 milioni), stessa cifra per la casa, via via fino alla

la Cenerentola "Economia e lavoro" che prende 16 milioni dal React Ue. È la mobilità, appunto, che si divora più del 50% del totale: 545 milioni, investiti a metà (249 milioni) in ricambio flotte bus e treni verdi e per infrastrutture. Un occhio infine al Welfare, dopo che Sala, all'indomani del rogo che ha provocato la morte di 6 anziani in una Rsa del Comune, ha spinto sull'uso del Pnrr «per mettere in sicurezza il patrimonio». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMONTE

Torino, scadenze rispettate 636 milioni per 300 azioni Il cuore sarà il Valentino

Paolo Varetto / TORINO

Nella sua missione romana del 6 luglio, il sindaco Stefano Lo Russo ha potuto comunicare ai suoi colleghi dell'Anci che Torino ha ad oggi «rispettato tutte le scadenze per utilizzare i fondi Pnrr». Circoscrivendo il perimetro al Piano nazionale di ripresa e resilienza, si tratta di 636 milioni di euro declinati su più di 300 interventi, ai quali aggiungere quelli che hanno trovato copertura dai fondi React 2021-23 (83 milioni di euro) e dei Pon Metro Plus 2021-27 (147 milioni di euro). Un raggiungimento di tutte le «milestone» – gli obiettivi da centrare per l'ottenimento delle risorse – che ha il suo intervento bandiera nel progetto «Torino, il suo parco e il suo fiume», che prevede un radicale rilancio del parco del Valentino e dell'asse del lungo Po.

Con un investimento di 160 milioni di euro si procederà con la riqualificazione di Torino Esposizioni, con la

creazione della nuova biblioteca civica, il recupero del Teatro Nuovo, il restauro del Borgo Medievale, il ripristino della navigazione sul Po dai Murazzi fino a Moncalieri, la complessiva risistemazione del parco.

Grande attenzione, poi, all'edilizia scolastica, con 95 cantieri di ristrutturazione ed efficientamento energetico per 144 milioni, e sull'edilizia residenziale pubblica, che potrà contare su oltre 43 milioni di euro. Sul fronte della mobilità urbana, invece, si procederà alla gara per il rinnovo delle flotte bus del Gruppo torinese trasporti in un'ottica emissioni zero, oltre all'ampio, costruzione e manutenzione straordinaria dei percorsi ciclabili.

Una strategia, quella elaborata dal Comune di Torino sul Pnrr, che prevede infine numerose azioni immateriali a sostegno dei servizi sociali e nel contrasto delle marginalità, specialmente nei quartieri di Aurora e Porta Palazzo. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

A Roma solo pochi cantieri entro fine anno 95 progetti fra piste ciclabili e bus green

Paolo Russo / ROMA

Molte idee, trascritte in 279 progetti. Abbastanza soldi, circa 1 miliardo e 150 milioni di Pnrr più 250 milioni di cofinanziamenti ministeriali. Tanta, troppa burocrazia, che ha consentito fino ad ora di aprire solo una manciata di cantieri: quelli per riqualificare Villa Ada e 8 tra cinema e teatri, tirar su due case famiglia per disabili, almeno queste già pronto uso. Mentre secondo l'ultimo report del Comune, che abbiamo potuto visionare, entro fine 2023 è prevista la messa a terra dei 95 progetti di «Caput Mundi» per la valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico romano, la migrazione al cloud dell'amministrazione capitolina, la prima tratta tramviaria Termini-Piazza Venezia e l'acquisto di una tranche dei 411 bus elettrici che dovranno favorire la mobilità sostenibile. Il Pnrr di Roma Capitale si condensa in questi numeri e negli interventi più disparati. A «Caput

mundi» il piano composto da ben 128 progetti, vanno 230 milioni. Altri 291 serviranno invece per acquistare entro il 2026 i bus elettrici, mentre sorgeranno nuove piste ciclabili nelle aree periferiche più trafficate, oltre che due nuove linee tramviarie, Termini-Vaticano-Aurelio e la «Togliatti», che collegheranno il centro con le periferie. Circa 38 milioni sono destinati alla costruzione di 12 asili e alla ri-

qualificazione di un po' delle malandate scuole romane. Diversi i progetti per il sostegno agli anziani non autosufficienti, delle famiglie in difficoltà, di disabili e senza fissa dimora, ai quali andranno complessivi 53 milioni. Sono invece 180 i milioni destinati all'attuazione dei Piani urbani integrati. Ai «Pinqua», i Programmi per la qualità dell'abitare, vanno invece 40 milioni, che consentiranno di rifare il look al Porto fluviale e a uno dei quadranti sempre di Tor Bella Monaca. Ma i progetti da approvare sono svariati e il rischio di ritardi c'è. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia



Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, con il ministro del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, durante uno degli ultimi vertici dell'Eurogruppo

ad alcune scadenze che presentavano criticità, ritardi e necessità di rimodulazione. Una di queste riguarda l'aggiudicazione degli appalti per l'acquisto di treni puliti, limitata da debolezze generali sull'utilizzo dell'idrogeno come vettore di energia rinnovabile. Altre difficoltà, come è noto, sono legate agli interventi di costruzione e riqualificazione degli asili. Le altre 3 scadenze individuate come problematiche sono tutte di titolarità del ministero dell'Am-

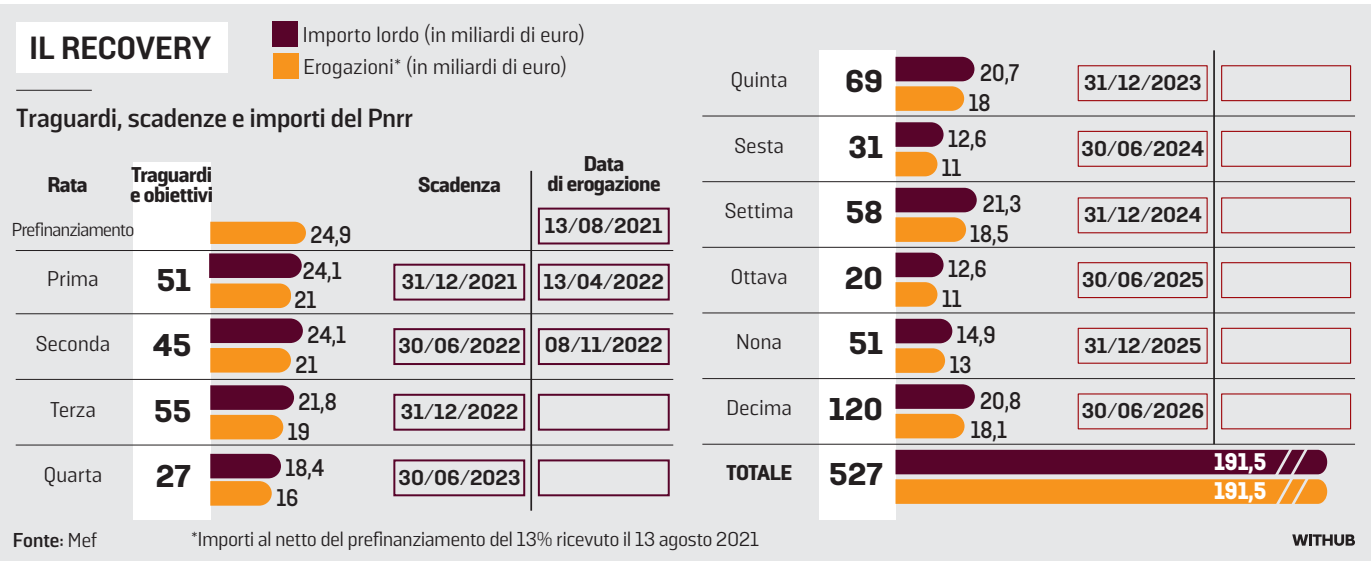
biente: la prima riguarda la ristrutturazione edilizia con superbonus e sismabonus, su cui le modifiche servirebbero a evitare l'ineleggibilità di alcune tipologie di spese. La seconda prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti per stazioni di rifornimento a base di idrogeno (aggiudicati 35 progetti su 40). Infine, la terza riguarda l'installazione delle colonnine per la ricarica di veicoli elettrici: a oggi sono stati vagliati 4.700 progetti sui 21mila previsti al 2026. Anche sul fronte degli interventi sociali si registrano difficoltà: il Forum del terzo settore ieri ha segnalato che a favore delle persone fragili sono stati assegnati 1,32 miliardi di euro anziché 1,45. In pratica sono stati finanziati 89 progetti in meno di quelli previsti e soprattutto è stato finora disatteso il vincolo previsto del 40% delle risorse destinate al Sud. «Difficile individuare un'unica causa per la mancata attribuzione dei 133 milioni rimanenti - viene segnalato - ma sicuramente a incidere molto è la difficoltà dei territori nel presentare un numero di progetti sufficienti». E così ritardo dopo ritardo il Pnrr arranca e l'Italia rischia di perdere i fondi del piano o se va bene incassarli con forte ritardo, con buona pace di ripresa e resilienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Assedio a Fitto

Salvini e Regioni avvertono il ministro: «Non tocchi i fondi agli enti locali»
E Gentiloni alza il tiro: «Sale il rischio di ritardi da parte di alcuni Paesi»



Alessandro Barbera / ROMA

«Mentre alcuni Paesi sono sulla buona strada, altri affrontano un rischio crescente di ritardi». Il mite Paolo Gentiloni è solito evitare messaggi diretti. Da quando ha il compito gravoso di vigilante del Recovery Plan italiano, è particolarmente cauto. E così, quando ieri di fronte al Parlamento europeo è stato il momento di fare nomi, il commissario all'Economia si è limitato a citare i Paesi che le richieste di modifiche del piano le hanno presentate già. «Danimarca, Spagna, Portogallo, Lituania, Repubblica Ceca e Paesi Bassi. Ci aspettiamo che molti altri presentino i piani rivisti nelle prossime settimane». L'uso dell'eufemistico «prossime settimane» conferma la preoccupazione dell'ex premier attorno alle intenzioni del governo Meloni. Fatto salvo il cosiddetto «Repower Eu», grazie al quale il governo dirigerà (grazie alle grandi aziende pubbliche) una decina di miliardi fin qui non previsti verso la transizione energetica, sul resto l'impressione che si sono fatti a Bruxelles è che regni il caos. Ancora ieri i funzionari della Commissione e il ministero dell'Università si scambiavano carte a proposito dell'ultimo ostacolo alla terza rata (quella scaduta il 31 dicembre), il piano per 7.500 nuovi alloggi ad altrettanti studenti universitari. Il lavoro sulla quarta rata è a dir poco indietro, e in pochi credono che il go-



Raffaele Fitto è il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr del governo Meloni dallo scorso ottobre

verno sarà in grado di rispettare la scadenza del 31 agosto con una proposta di revisione complessiva del Piano. Dietro a tanto ritardo ci sono ragioni che sarebbe sbagliato attribuire per intero al nuovo governo. Di più: fra i molti dirigenti pubblici che si confrontano quotidianamente con Bruxelles, si è sparsa l'idea che la linea eurocritica di Giorgia Meloni abbia reso alcuni controlli più occhiuti. Fatto è che ammette un ministro «l'accentramento dei poteri a Palazzo Chigi e i sette mesi persi attorno a quell'obiettivo ora si fanno sentire». Non solo per i ritardi che ha prodotto, ma per le conseguenze politiche di quella decisione, che sta attirando su Fitto e la sua nuova struttura di coordinamento critiche da ogni parte. La scorsa settimana, durante un convegno organizzato dall'Associazione dei

Comuni, Matteo Salvini ha pronunciato una frase passata in sordina: «Sono autonomista per nascita e convinzione, e per questo sono convinto che il territorio sappia spendere bene. Quelli che dicono togliamo i soldi ai Comuni e centralizziamo non sanno come gira il mondo». Nelle intenzioni di Fitto, il piano avrebbe dovuto fare piazza pulita dei progetti minori, quei circa ottantamila microcantieri di valore inferiore ai settantamila euro. Ma i Comuni, forti dei miglioramenti di questi mesi e dell'accelerazione sugli impegni di spesa, stanno facendo muro. «I fondi già assegnati non potranno essere toccati», si è affrettato a dire il ministro la scorsa settimana. Fitto deve fare i conti anche con le lamentele dei governatori regionali, ai quali il responsabile degli Affari

comunitari ha congelato la programmazione dei fondi europei ordinari del periodo 2021-2027, quelli che sarà possibile rendicontare fino al 2029. Nel vasto programma di Palazzo Chigi c'è l'obiettivo di dirottare su quella voce tutte le spese che l'Italia non riuscirà spendere entro giugno 2026. Chi pubblicamente, chi privatamente, nelle ultime settimane non c'è stato presidente di Regione che non abbia lamentato il ritardo, poso importa se di destra o sinistra, del Nord o del Sud. L'errore di Fitto - perché ormai lo definiscono così molti ministri - è stato di intervenire sul motore del Pnrr con il mezzo in corsa. Più di un ministro lamenta le difficoltà di un ulteriore livello decisionale politico nel dialogo con la Commissione di Bruxelles. E' capitato durante gli scambi di informazione sulla terza rata a proposito degli alloggi universitari, sta capitando sulla quarta rispetto al complicato obiettivo dei nuovi asili nido. Mentre il ministro tenta di rimettere ordine al caos, più di un collega avanza richieste di nuovi fondi nel piano rimodulato. Fra gli altri sono arrivate le richieste del solito Salvini (Infrastrutture), del responsabile della Salute Orazio Schillaci, di Andrea Abodi (Sport) e della traballante Daniela Santanché (Turismo). Insomma, in attesa del nuovo piano, Fitto si può affidare alla massima di Maozedong: «Grande è la confusione sotto il cielo, quindi la situazione è eccellente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMILIA ROMAGNA

Bologna punta sui tram il porto di Ravenna e le zone montane interne

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Per Bologna l'attuazione del Pnrr è soprattutto un'opportunità di migliorare gli spostamenti dalla periferia al centro e viceversa, nonché ridurre le emissioni e gli incidenti stradali, ma anche di far pesare al governo Meloni che qui si è in anticipo nei cantieri, mentre altrove no. 373 milioni, dei 6,88 miliardi totali destinati all'Emilia-Romagna dal Next Generation Ue, si concentrano nel primo e il secondo principale intervento dei moltissimi in atto su tutto il distretto: due linee di tram nel capoluogo regionale. Ieri il sindaco Matteo Lepore ha assicurato che «16 delle 12 tappe previste dal piano sono già state raggiunte, quindi, siamo avanti», e poi ha puntato il dito su Roma: «Il governo sta rallentando il Pnrr non solo perché sono incapaci, ma perché è pensato per ridurre le diseguaglianze e

rafforzare la coesione sociale, l'opposto di quello che pensa la destra». Sul piano più generale, il governatore Stefano Bonaccini, che oltre alle opere bolognesi, sovrintende per esempio anche il restyling del porto di Ravenna (130 milioni) e tutti gli altri interventi, ha detto: «Molti comuni non riescono a presentare i progetti per carenza di figure professionali che possano seguire i bandi», poi ha fatto presente che, a causa del contesto internazionale, in alcuni casi il costo delle opere è lievitato rispetto ai preventivi. Con Bologna comunque capofila nella detenzione degli interventi principali (oltre al tram, c'è anche l'acquisto di autobus non inquinanti e l'installazione di un supercomputer in periferia), la Regione garantisce di aver distribuito i fondi sul 100% del territorio, con un occhio di riguardo anche alle aree montuose interne. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia

Oggi sarà ascoltata in procura dopo la denuncia per stupro del figlio del presidente del Senato
L'amica nelle chat: «Stavi benissimo fino a quando ti ha offerto un drink, per forza ti ha drogata»

La Russa jr, la ragazza dai pm per ricostruire la sua verità «Sotto choc, non ricordo nulla»



Leonardo Apache La Russa con il papà Ignazio, presidente del Senato

L'INCHIESTA

Monica Serra / MILANO

Per la prima volta, oggi sarà davanti a pm e poliziotti. Dopo la denuncia depositata il 29 giugno, la presunta vittima di 22 anni dovrà raccontare la sua verità, ricostruire i «ricordi vaghi» della notte tra il 18 e il 19 maggio scorsi, quando si è risvegliata «nuda» e «molto confusa» nel letto di Leonardo Apache La Russa. Quando, nel grande appartamento di due piani di famiglia, ha incrociato lo sguardo del presidente del Senato, Ignazio La Russa. Quando «spaventata» ha deciso di andare via. Si è rifugiata nel sostegno delle amiche e della madre che, nel pomeriggio, l'ha accompagnata alla clinica Mangiagalli.

«La famiglia vuole solo la verità», ripete l'avvocato Stefano Benvenuto. Una verità che sarà difficile rico-

LA VICENDA

1

L'accusa
Leonardo Apache La Russa, figlio di Ignazio, è indagato per stupro: lo accusa una 22enne, dopo la serata in discoteca del 18 maggio.

struire. Perché a distanza di 50 giorni dai fatti, le immagini delle telecamere di videosorveglianza non ci sono più e molte tracce possono essere state cancellate. Perché, seppure, come la ventiduenne sospetta, dovesse essere stata drogata col Ghb, la droga dello stupro, o qualche sostanza simile mescolata ai drink, la sua molecola resta in circolo per così poco tempo prima di svanire senza lasciare traccia, che è difficilissima da rilevare. Quello che è stato ac-

2

La vittima
Assistita dal legale Stefano Benvenuto, la ragazza oggi per la prima volta sarà davanti a pm e poliziotti per raccontare la sua verità.

certato dalle analisi dell'Svs è la presenza di cocaina e cannabis (che la ragazza ha dichiarato di aver consumato prima) e le benzodiazepine, presenti anche, però, negli psicofarmaci che ha detto di assumere: Xanax e Fluoxetina.

Così, a meno di grandi colpi di scena, il grosso dell'inchiesta rischia di ridursi in perizie e controperizie. Nella valutazione giudiziale della sua consapevolezza o meno, sotto l'effetto dello stupefacente, di ciò che stava acca-

3

La chat con l'amica
Nelle chat con l'amica c'è la convinzione di essere stata drogata. «È stato il drink che ti ha dato», le scrive il mattino dopo. «Ora denuncia».

dendo. Che le stava accadendo. Per di più, sotto il carico di un «processo mediatico» che gli avvocati della Camera penale denunciano già. Strumentalizzato innanzitutto dalla politica (in cui circolano incontrollate voci di ogni tipo, come quelle sui cellulari, che gli inquirenti hanno ritenuto di non sequestrare questa ragazza di 22 anni.

«Mi sto prendendo male, ma davvero, troppo. Cosa è successo? Amo, mi sono svegliata qui da lui e non ricor-

do nulla. Aiuto...». Scriveva al risveglio, quel venerdì mattina, all'amica che la sera prima era con lei, in una delle chat anticipate dal *Corriere della Sera* e che – da quel che emerge – ancora non sarebbero state depositate dal legale nel fascicolo aperto dalle pm Letizia Mannella e Rosaria Stagnaro. Glielo chiederanno oggi, dopo l'audizione.

«Amo mi sono risvegliata da La Russa... ma che problemi ho... o mi hanno drogata. Non mi ricordo bene, non va bene, faccio troppi casini. Raccontami di ieri». La risposta: «Tu sei da lui ora? Avete fatto sesso? Scappa, scherzi, va' via subito. Penso che ti abbia drogata». Nella querela, la ventiduenne si dice «scioccata»: «Dio santo, davvero? Non ricordo nulla». E l'amica: «Stavi benissimo fino a quando lui ti ha offerto il drink, tu eri stata normale, eri stranormale. Avevamo fatto delle strisce anche lì», ma «non è quello che ti ha fat-

to diventare strana, è dopo il drink che sei diventata strana strana. Lo continuavi a baciare. Ti ho chiesto se lui ti piace e tu mi fai «Sì lo amo». Poi hai urlato «facciamo una botta». E ancora: «Pensi ti abbia stuprata? C...o ti ha sicuramente drogata. Comunque, che m...a, sempre odiato». La ventiduenne: «Non mi ricordo nulla amore. Lasciastare. Che non esca la cosa... spero non mi abbia vista nessuno». Ancora, scrive l'amica: «Spero lo denunci», «Denuncio... come?». «Ti ha per forza drogata... non può essere c (cocaina, ndr). Non ti fa quell'effetto, non era mai successo tutte le altre serate». Più tardi le scriverà: «Però stai veramente attenta, suo padre è il presidente del Senato».

Gli investigatori diretti da Marco Cali hanno identificato, ma non indagato, il dj N., l'amico di La Russa Jr che potrebbe aver preso parte agli abusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavia Amabile / ROMA

Lidia Ravera scrittrice, femminista, figlia di una cultura ribelle e libera, confessa la sua paura di fronte alle prime dichiarazioni rilasciate dal presidente del Senato Ignazio La Russa quando è diventata pubblica la notizia che l'ultimo dei suoi tre figli è stato accusato di aver violentato una ragazza. La paura di Lidia Ravera è l'affermazione di un nuovo modello di famiglia, «la famiglia-bunker autoassolutoria», in cui i genitori giustificano i figli senza mai criticarli.

La seconda carica dello Stato difende il figlio a indagati appena avviati e pronuncia parole pesanti nei confronti della donna che ha denunciato di essere vittima di violenza. Che ne pensa?

«Non mi stupisce per niente. E' più di 50 anni che faccio questo discorso, purtroppo non è una novità. E' la solita tendenza di chi sostiene che la donna se l'è cercata. Qualche decennio fa si diceva che aveva i jeans stretti adesso si dice che ha assunto cocaina. C'è una cultura che ci sta riportando indietro si colpevolizzano le donne e si di-

fendono i propri figli che sono la somma di tutte le meraviglie».

Anche Beppe Grillo difende il figlio accusato di aver violentato una ragazza.

«Una volta i figli contestavano i padri, anche quando erano potenti. Ora pensano che a loro tutto sia consentito perché hanno un padre potente. E i padri giustificano i figli. Non rimpiango le educazioni repressive ma mi fa molta paura questa famiglia-bunker autoassolutoria che non osa mai criticare i figli. Si sono verificati diversi casi, penso per esempio ai tanti genitori che difendono i figli quando ci sono difficoltà a scuola. I figli sono sempre piezz' e core e questo è grave perché a 19 an-



ni, forse, se sgridi un figlio e gli spieghi qual è lo sbaglio che ha commesso, puoi ancora salvarlo. Se gli dici: bello di papà sistemo tutto io lo perdi, si abitua a vivere in un mondo in cui la casta dei potenti è impermeabile alle leggi».

Anche le donne di gover-

“

Mi fa paura la famiglia bunker che assolve sempre i figli e non osa mai criticarli

no non stanno mostrando maggiore vicinanza nei confronti della ragazza che ha denunciato la violenza. La presidente Giorgia Meloni che accusava Grillo di aver 'minimizzato' su un 'tema pesante' ora ha preferito non esprimersi.

«Giorgia Meloni è una donna, ma non è una femminista. Non mi aspetto niente da lei per la sua storia politica e per le sue opinioni culturali. Oltretutto è stata lei a volere affidare a una personalità estrema come La Russa la seconda carica dello Stato. È stata una provocazione e, ora che il figlio è scivolato su questa buccia di banana, lo difende perché difende sempre i suoi». **La ministra delle Pari Opportunità Eugenia Roccella ha ricordato che La Russa ha proposto una manifestazione di uomini contro la violenza sulle donne.**

«Eugenia Roccella nasce femminista poi è diventata una cattolica integralista che porta avanti tematiche della famiglia. Evi-

dentemente si preoccupa più dei feti che dei bambini già cresciuti che fanno danni».

Anche il giornalista Filippo Facci si è espresso con termini colpevolizzanti nei confronti della ragazza che ha denunciato la violenza. La preoccupa che potrebbe un condurre un programma in Rai dalla prossima stagione?

«Infatti mi aspetto il peggio. La destra sta occupando tutte le caselle disponibili e, con la televisione, si sta impadronendo di uno strumento molto potente per impedire che la cultura si sviluppi in direzione di una vera eguaglianza tra donne e uomini».

Non si può negare che anche la sinistra abbia la sua parte di responsabilità nel fallimento della lotta contro il maschilismo.

«Negli anni Settanta mi ricordo bene come serpeggiava il maschilismo anche a sinistra. Noi femministe criticavamo gli uomini di sinistra, chiedevamo anche a loro di iniziare a rispettarci e a trattarci in modo egualitario. È stato il femminismo ad aver cominciato questa battaglia cinquanta anni fa, non la sinistra».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FACT CHECKING

Le bugie della Santanchè

Report smentisce le dichiarazioni della ministra in Senato
«Ha incassato 400mila euro l'anno. La società perdeva 7 milioni»

Grazia Longo / ROMA

Daniela Santanchè, indagata dalla Procura di Milano per falso in bilancio e bancarotta fraudolenta, smentisce se stessa. O meglio, l'imprenditrice smentisce la ministra. In un impietoso fact checking, alla lettera «verifica dei fatti», la trasmissione d'inchiesta Report, condotta da Sigfrido Ranucci, ieri sera su Rai 3, ha messo a confronto le azioni concrete di Santanchè a Visibilia e dintorni e le sue dichiarazioni in Senato.

Emergono numerose ed evidenti contraddizioni. A partire dalla sua affermazione a Palazzo Madama, il 5 luglio scorso: «La mia partecipazione in Ki Group srl non ha mai, ripeto mai, superato il 5 per cento». Peccato che la società sia di proprietà di Ki Group spa, che a sua volta è controllata da Bioera. E il bi-

Indagata per falso in bilancio e bancarotta fraudolenta

lancio 2013 rivela che Daniela Santanchè possedeva il 14,9 per cento di Bioera tramite la D1 Partecipazioni, un'altra holding in cui lei è socia con l'ex fidanzato Alessandro Sallusti.

Sempre in Senato la ministra del Turismo ha dichiarato di essere entrata in Ki Group esclusivamente per supportare il figlio Lorenzo Mazzaro. Ma nel 2013 il ragazzo aveva solo 17 anni e non lavorava. E invece in quell'anno le aziende della Santanchè del gruppo Visibilia, che già non navigavano in acque tranquille, venivano finanziate da Bioera, e quindi con i soldi di Ki Group, per 1 milione e 300 mila euro finalizzato a un aumento di capitale.

La ministra, poi, nega di aver avuto un ruolo in Ki Group srl. Ma viene tradita dal bilancio 2014 che dimostra che già allora era la presidente della Ki Group spa, la controllante. Dai bilanci si evince inoltre che ha spalleggiato l'ex fidanzato Canio Mazzaro fin dall'inizio dell'impresa del biologico, assumendo nel 2012 la presidenza di Bioera, carica che conserverà anche negli anni successivi.

E ancora: Santanchè ha ribadito che i suoi compensi non sono mai stati superiori a 100 mila euro lordi all'anno, tra il 2014 e il 2018, mentre documenti interni attestano che ha incassato oltre 400 mi-

COSÌ LA MINISTRA

1

La partecipazione

A propositito di Ki Group srl, Santanchè lo scorso 5 luglio in Senato ha sostenuto che la sua partecipazione «non ha mai, ripeto mai, superato il 5%». Inoltre, sempre nella sede di Palazzo Madama, ha negato di aver avuto un ruolo all'interno della società.

2

I licenziamenti

Santanchè ha ribadito che i suoi compensi non sono mai stati superiori a 100 mila euro lordi all'anno, tra 2014 e 2018. E, a proposito dei dipendenti licenziati senza liquidazioni, nega di essere stata operativa in azienda all'epoca dei fatti contestati.

3

La dipendente

C'è poi la vicenda della dipendente Federica Bottiglione: Santanchè nega che abbia lavorato in cassa integrazione a zero ore e che fosse all'oscuro della situazione. Inoltre, sul fondo arabo Negma, secondo la ministra il titolo Visibilia da inizio 2023 è cresciuto del 500%



Daniela Santanchè, ministra del Turismo nel governo Meloni

la euro lordi all'anno anche quando la società perdeva 7 milioni di euro.

Viene inoltre smentita anche a proposito dei dipendenti licenziati senza liquidazioni: lei nega di essere stata operativa in azienda all'epoca dei fatti, ma come si legge nel bilancio 2021 di Ki Group srl il licenziamento della quasi totalità dei dipendenti risale al 2021-2022, quando Daniela Santanchè era perfettamente operativa all'interno dell'azienda.

La ministra ha respinto l'accusa relativa al fatto che la di-

pendente Federica Bottiglione, che lavorava mentre era in cassa integrazione a zero ore, fosse all'oscuro della sua situazione contrattuale e ha negato che abbia lavorato in cassa integrazione. Ma la verità raccontata da Bottiglione di fronte alle telecamere è completamente opposta. «Non sapevo di essere in cassa integrazione a zero ore. Durante il Covid ho sempre lavorato. Soprattutto perché il mio ruolo di responsabile affari societari e investor relator è obbligatorio in Borsa, è quella persona che dà comunicazio-

LA VERIFICA IN TV

1

Le partecipazioni

Report ha svelato che la società Ki Group srl è di proprietà di Ki Group spa (di cui Santanchè già nel 2014 era presidente), a sua volta controllata da Bioera, il cui bilancio 2013 rivela che la ministra possedeva il 14,9% di Bioera attraverso D1 Partecipazioni.

2

I profitti

Secondo quanto raccolto dalla trasmissione di Rai 3, Santanchè ha incassato oltre 400 mila euro lordi all'anno anche quando la società perdeva 7 milioni. E nel bilancio 2021 si legge che era perfettamente operativa all'epoca di quei licenziamenti.

3

La smentita

In questo caso è direttamente Bottiglione a smentire la ministra: «Non sapevo di essere in cassa integrazione a zero ore, durante il Covid mi pagavano con rimborsi chilometrici». E su Visibilia, un azionista di minoranza parla di «crollo. È ridicolo ora parlare di ripresa».

ni al mercato, e non si può smettere di darle se si è quotati». La donna veniva pagata, a sua insaputa, a rimborso chilometrico nonostante durante il Covid nessuno si potesse spostare: «Né poi ricevevo le buste paga nei tempi in termini di legge. Il 24 giugno 2020 ho ricevuto le buste paga del semestre. In realtà loro mi hanno sempre pagata. Però mi sono accorta poi sempre andando al Caf che questi pagamenti risultavano come rimborsi spese. E quando ho chiesto spiegazioni mi hanno detto "sono come per gli altri, facciamo rimborsi spese chilometrici". E a quel punto ho detto "ma c'è stato il Covid, nessuno girava, dove sono andata?"». Federica Bottiglione guadagnava mille euro al mese, mentre Canio Mazzaro che ricopriva il suo stesso ruolo in Ki Group e Bioera aveva anche una casa pagata a 10 mila euro al mese.

Il valore delle azioni di Visibilia in 3 anni è crollato. «Ridicolo parlare di rialzo»

Un autentico mistero è anche il fondo arabo Negma. Secondo la ministra ha portato benefici agli azionisti di Visibilia, ma nei fatti nel giro di tre anni, dopo il finanziamento Negma, il valore delle azioni è crollato da 90 euro a 10 centesimi nel 2022. Eppure Santanchè insiste che dal gennaio 2023 il titolo di Visibilia è cresciuto del 500 per cento. Ma viene contraddetta dall'azionista di minoranza di Visibilia, Giuseppe Zeno, che a Report dichiara: «È una cosa ridicola questa, perché il titolo viene giù da 40 euro, è arrivato a 0,20. Quindi adesso da 0,20 a 0,60 è ridicolo dire che abbia avuto una ripresa del 200% perché siamo sempre sotto del 90%».

Come affronterà i debiti di Visibilia? In Senato la ministra ha assicurato: «Ho messo a disposizione il mio patrimonio». Parole al vento per il perito della Procura di Milano che nella sua relazione boccia la considerazione perché «troppo generica». Insufficienti paiono infatti, come garanzie, l'immobile di lusso di Milano e il Twiga, lo stabilimento per vip a Marina di Pietrasanta, di cui ha ceduto le quote al fidanzato Dimitri Kunz (anche lui indagato) e a Flavio Briatore. Per non parlare del rischio di un possibile conflitto di interessi, considerato che il governo dovrà mettere all'asta le concessioni balneari. —

LA TITOLARE DEL TURISMO A UN CONVEGNO A MILANO: «NESSUN AVVISO DI GARANZIA»

L'esponente di FdI sceglie il silenzio: «Mi difenderò in tribunale»

Francesca Del Vecchio

«Mi difenderò in tribunale. Non voglio partecipare al processo mediatico». Daniela Santanchè prova a dissimulare il fastidio per le domande dei giornalisti. Arriva con un'ora e mezza di ritardo al convegno «Un'altra Europa da conservare» organizzato ieri da FdI al 32° piano di Palazzo Pirelli, a Milano, sede del Consiglio regionale. Chissà che la lunga attesa non sia un espediente per scoraggiare

la stampa che l'aspetta. Di lì a poche ore andrà in onda la puntata dell'inchiesta di Report (Rai 3) che scava ancora di più fondo nella gestione delle società. «Quello che dovevo dire l'ho detto in Senato. A oggi non ho ancora ricevuto nessun avviso di garanzia», ripete come un mantra quanto già detto a Palazzo Madama la settimana scorsa.

«Risponderò solo a domande relative al convegno», prova a smarcarsi la ministra. Complice il ritar-

do, si allontana rapidamente inseguita dai microfoni. Un cronista le chiede se lei è il presidente del Senato Ignazio La Russa non stiano diventando un imbarazzo per il governo Meloni. Lei non risponde. Dal podio, poi, lancia la sfida per le elezioni europee: «Abbiamo grandi aspettative e le soddisfazioni saranno tante. Le europee sono uno spartiacque: questa volta si possono cambiare le alleanze. E l'alleanza vincente è quella che hanno deciso gli

italiani per portarci al governo insieme a Forza Italia, Noi Moderati e Lega». Anche «in Europa - dice Santanchè - vogliamo un'alleanza naturale che veda noi conservatori insieme ai popolari e ai liberali». Poi conclude: «Sarà una competizione difficile e larga, ma supereremo brillantemente l'esame. Fino a poco fa era una bestemmia parlare di conservatori in Europa, oggi grazie a Meloni siamo rispettati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma

Giustizia, adesso la parola passa al Colle

Il governo aspetta l'autorizzazione di Mattarella al ddl Nordio. Il capo dello Stato potrebbe ricorrere alla sua moral suasion

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Riassorbite le 17 ore del volo di ritorno dall'America Latina, Sergio Mattarella ha iniziato a studiare il testo della riforma Nordio: una decina di articoli varati a metà giugno dal Consiglio dei ministri, passati ai «raggi x» dalla Ragioneria generale (manca-vano alcune coperture finanziarie), approdati con forte ritardo al Quirinale mentre il presidente ancora si trovava in Cile. Legittimo a questo punto chiedersi se e quando Mattarella autorizzerà il governo a presentare il testo davanti alle Camere: domanda che si giustifica alla luce dalle tensioni scatenate dal dise-

gnare appunto la riforma Nordio) si tratta invece di proposte rivolte al Parlamento che deciderà con calma, magari non prima di avere riscritto l'articolato da cima a fondo (tra parentesi: è lo stesso esecutivo, talvolta, a cambiare in corso d'opera).

In teoria potrebbe perfino accadere che, strada facendo, la voglia di riforma sfumi e non se ne faccia più niente. Insomma, obiettano i giuristi di casa al Quirinale, la controfirma presidenziale ai disegni di legge è praticamente un obbligo costituzionale, tant'è vero che in 75 anni di Repubblica non è mai stata negata; il capo dello Stato potrebbe

mettersi di traverso soltanto se il disegno di legge fosse (o apparisse) francamente eversivo. Ma allora, se firmare è quasi un atto dovuto, come mai Mattarella non se ne libe-

Il testo è approdato al Quirinale quando il presidente si trovava in Cile

ra in fretta? Per quale motivo intende dedicarci, a quanto risulta, i prossimi giorni? Per chi conosce le regole della casa, la risposta ha molto a che fare con la «moral suasion»

quirinalizia, vale a dire con l'arte di suggerire, consigliare e a volte limitare i danni senza darne pubblicità.

Qualora dall'esame della riforma emergessero problemi di costituzionalità, ad esempio, si può star certi che il presidente troverebbe un modo di farlo presente al governo affinché vi metta riparo. Ultimo dubbio: se Mattarella firmerà la riforma Nordio, significherà che è d'accordo col contenuto? Niente affatto, rispondono gli addetti ai lavori. Autorizzare il Parlamento a discuterne non implica alcuna condivisione, nel bene e nel male. —



Il presidente Sergio Mattarella è tornato dal viaggio in Sudamerica

Gli articoli al setaccio della Ragioneria Mancavano alcune coperture finanziarie

gnò di legge dove si cancella il reato di abuso d'ufficio, si stringono le maglie delle intercettazioni, si frena l'applicazione delle misure cautelari, viene vietato il ricorso in appello contro i proscioglimenti da certi reati. Nel clima già infuocato tra governo e magistratura, la riforma Nordio sarà ulteriore benzina sul falò delle polemiche.

Eppure quest'attesa su cosa farà il presidente, se firmerà o meno il ddl della discordia, viene liquidata sul Colle con vivo stupore. Sorprende lassù che non si colga la differenza tra i decreti legge (destinati a entrare immediatamente in vigore) e i propositi di riforma racchiusi in un disegno di legge. Nel primo caso il controllo presidenziale è sempre stringente perché, una volta emanato, il decreto può avere conseguenze gravi e irreparabili; più d'una volta un decreto legge è stato rispedito al mittente. Nel caso dei ddl (co-

Sui casi Santanchè e Delmastro l'esecutivo accusa i magistrati

Rinvii e cautele investigative Nessuna inchiesta a orologeria

IL RETROSCENA

Giuseppe Salvaggiolo

L'accusa del governo alle toghe di «svolgere un ruolo attivo di opposizione inaugurando la campagna elettorale» si scontra con la tempistica dei casi Santanchè e Delmastro. È quello che informati ambasciatori stanno cercando — per ora invano — di far capire. Non solo nessuna delle due inchieste nasce su impulso dei pm. Ma sia a Milano sia a Roma si è avuta un'estrema cautela investigativa proprio per evitare interferenze elettorali.

Tutto comincia il 10 giugno 2022. Il governo Draghi è in sella. Al tribunale delle imprese di Milano dieci soci di minoranza di Visibilia, la società di Daniela Santanchè, depositano un ricorso «per gravi irregolarità nella



Il ministro Carlo Nordio

gestione». Quattro gironi dopo, il tribunale ne dà comunicazione alla Procura, per valutare eventuali reati. Dispone la notifica agli amministratori di Visibilia, tra cui il compagno (Dimitri) e la sorella (Fiorenza) della Santanchè.

Il 4 luglio i loro avvocati depositano l'atto di difesa. L'8 luglio si svolge l'udienza. Il tribunale rinvia a ottobre, nominando un curatore speciale come richiesto dai piccoli soci.

Negli stessi giorni, il fascicolo viene valutato Procura di Milano. Tutto come da prassi. Il 14 luglio si apre la crisi di governo. Il 21 luglio Mattarella scioglie le Camere e fissa le elezioni per il 25 settembre.

Dunque a fine luglio i pm di Milano potrebbero sì «inaugurare la campagna elettorale». In casi di questo genere, in 10 giorni sono in grado di imbastire una richiesta di fallimento che consente di iscrivere gli amministratori (in carica ed ex) nel registro degli indagati per bancarotta fraudolenta. E persino di chiedere misure cautelari.

Abbastanza per caricare il timer di una bomba giudiziaria. Il 4 agosto, per esempio, sarebbe perfetto. Giorgia Meloni è ospite della Santanchè nella villa di Forte dei Marmi. L'indomani, tutti al Twiga. Ma la Procura, a dispetto del pressing dei soci di minoranza, decide di disinnescare la bomba. Per evi-

tare strumentalizzazioni prende tempo. E non si oppone ai rinvii chiesti al tribunale civile dagli avvocati dei familiari della Santanchè.

Perché la Procura deposita la faticosa istanza di fallimento trascorrono tre mesi. Quelli necessari a lasciar passare le elezioni. Le iscrizioni degli indagati sono datate 5 ottobre. Nulla trapela durante la formazione del governo. A giurare il 22 ottobre al Quirinale anche la neoministra Santanchè. Solo all'inizio di novembre l'istanza di fallimento viene estesa alle altre società. Poi vengono disposte le perquisizioni. Ma nel decreto il nome Santanchè ancora non compare.

A fine gennaio scoppia il caso Donzelli-Delmastro. Uno dei più clamorosi autogol della letteratura parlamentare: il primo attacca il Pd alla Camera utilizzando documenti segreti e spiegando di averli ricevuti dal sottosegretario, con cui condivide il bilocale. Le opposizioni insorgono e depositano esposti in Procura. Ma anche in questo caso i pm usano ogni cautela. Iscrizione nel registro degli indagati non immediata, lasciando sopire il can can politico; audizione in Procura di Delmastro da indagato, senza obbligo di dire la verità; nessun atto investigativo invasivo; mancata convo-

cazione di imbarazzati testimoni politici.

I pm romani ricostruiscono i fatti e il quadro giuridico, ripescando persino una sentenza della Cassazione dei primi anni del secolo scorso. Poi lasciano trascorrere la campagna elettorale. Solo il 22 maggio, una settimana dopo le amministrative, esce la notizia della chiusura dell'inchiesta. Pur avendo accertato l'esistenza del segreto sull'atto rivelato da Delmastro, i pm chiedono l'archiviazione per mancanza di dolo. Una scelta molto garantista, e rara nell'esperienza giudiziaria. Che il giudice non condividerà.

Quanto alla «singolare» (Tajani) e «inconsueta» (Palazzo Chigi) imputazione coatta, sfugge che gli stessi pm romani hanno in passato chiesto archiviazioni — non condivise da altri gip — per esponenti renziani e pentastellati. Ma c'è di più. Sul caso Delmastro, a dispetto di insistite richieste di Verdi e Pd, sia la Procura che la gip hanno negato loro lo status di parti offese, l'accesso agli atti e la partecipazione all'udienza.

A Milano come a Roma, scelte incomprensibili, per magistrati che vogliano «svolgere un ruolo attivo di opposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È AL TERZO POSTO CON IL 64% DIETRO A BONACCINI E ZAIA

Gradimento dei presidenti Fedriga ancora sul podio

Massimiliano Fedriga si conferma per il sesto anno di fila sul podio dei governatori più amati d'Italia. Un podio che, peraltro, è sempre lo stesso da un quinquennio con il presidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Stefano Bonaccini che si scambiano soltanto le posizioni a seconda dell'occasione.

Stando alla rilevazione pubblicata ieri da «Il Sole 24 Ore», infatti, questa volta a

chiudere in prima posizione è l'emiliano Bonaccini che conquista il 69% del gradimento con un balzo in avanti di quattro punti rispetto al 2022. Al secondo posto quindi c'è Zaia che si attesta al 68,5% dei consensi, un punto e mezzo in meno rispetto a dodici mesi fa. Terzo, come accennato, Fedriga che scende sì dal 69% al 64%, ma, numeri alla mano, si muove sulla stessa percentuale — molto

elevata — di gradimento con cui il 2-3 aprile i cittadini del Fvg lo hanno riconfermato governatore. A fondo classifica, invece, troviamo il pugliese Michele Emiliano — al penultimo posto con il 43%, in calo di tre punti — e il sardo Christian Solinas, fanalino di coda con appena il 35% del gradimento e un -4,5% sul 2022.

«Sono contento della mia terza posizione, che, con il

64% di gradimento — ha detto Fedriga — conferma di fatto i risultati elettorali. In questi sondaggi rilevo che da cinque anni a questa parte ci siamo costantemente Stefano, io e Luca tra i primi tre, ma si deve lavorare sempre, tenendo i piedi per terra, con la consapevolezza che le cose da fare per la regione sono indipendenti dai sondaggi sempre positivi. Ringrazio i cittadini del Friuli Venezia Giulia per la fiducia che mi hanno accordato. Sono contento che ci sia il loro consenso e andiamo avanti in questa direzione».

Il sondaggio di «Il Sole 24 Ore» non ha verificato esclusivamente il tasso di gradimento dei governatori italiani, ma si è concentrato anche su

quello dei sindaci della città capoluogo a eccezione di quelli eletti (anche per un secondo turno) quest'anno. Detto che, pertanto, è stato escluso il monitoraggio sull'udinese Alberto Felice De Toni — che ha battuto al secondo turno Pietro Fontanini a metà aprile —, il miglior primo cit-

**Tra i sindaci Zibera è in posizione 54 col 52,2%
Dipiazza alla casella numero 66 con il 50,5%**

tadino della regione in classifica è Alessandro Ciriani. Il sindaco di Pordenone, nel dettaglio, chiude al sedicesimo posto in classifica — assie-

me ad altri dieci colleghi — con il 56,5% dei consensi, pari a una diminuzione dell'8,9% rispetto al giorno della rielezione avvenuta nel 2021.

Molto più indietro invece i sindaci degli altri capoluoghi di provincia. Il goriziano Rodolfo Zibera si ferma in 54ª posizione, assieme ad altri cinque primi cittadini, con il 52,2% del gradimento — sostanzialmente identico al 52,5% con cui ha vinto le elezioni lo scorso anno —, mentre il triestino Roberto Dipiazza è 66°, su un totale di 87 posizioni, arrivando al 50,5% del gradimento, in calo dello 0,9% rispetto al dato del successo elettorale del 2021. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VERTENZA

Contratti a termine In Asugi scatta l'agitazione

La pace sui contratti dei dipendenti a tempo determinato di Asugi dura pochi giorni. Dopo l'impegno dell'assessore Riccardi a riconfermare 69 tra infermieri e operatori sociosanitari, Cgil, Cisl e Fials proclamano una nuova agitazione.

Le tre segreterie della Funzione pubblica hanno chiesto ieri al prefetto Signoriello di attivare nuovamente il tavolo di conciliazione a causa del «mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza dal primo luglio». Da qui alla fine del mese, ballano due autisti, due portieri, un amministrativo, un logopedista e un fisioterapista, il cui apporto è considerato fondamentale dalle sigle per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dopo l'incontro del 29 giugno e l'intervento della Regione che ha autorizzato il superamento del tetto di spesa per il personale, i 69 in bilico si sono visti rinnovare il contratto, ma Asugi non avrebbe chiesto l'autorizzazione per il rinnovo del restante personale. I sindacati calcolano che fino a fine dicembre si troveranno con il contratto in scadenza 43 dipendenti a tempo determinato: medici, infermieri, fisioterapisti, tecnici di radiologia, logopedisti, portieri, autisti e amministrativi. Per loro le scadenze sono previste ad agosto e a dicembre.

Solo due settimane fa era arrivato l'annuncio del rinnovo dei 69 infermieri e oss dopo le proteste dei sindacati. Riccardi aveva trovato la strada per superare il blocco imposto dalla Direzione Salute a causa del superamento dei limiti di spesa per il personale da parte di Asugi, unica delle tre Aziende regionali ad aver sfiorato. Il rinnovo degli Oss peserà sull'ente di Trieste e Gorizia per 10 milioni. —

D.D.A.

Exploit di entrate e pil all'insù dietro la manovra miliardaria

Dal gettito Iva cresciuto con l'inflazione, agli introiti fiscali trainati dall'economia Zilli: «L'assestamento più ricco della storia». Ancora da spendere 200 milioni

Diego D'Amelio

Una dotazione di oltre un miliardo, di cui 200 milioni ancora da spendere con emendamenti che saranno depositati da qui all'aula. Sono i numeri su cui può contare l'assestamento di bilancio che la giunta Fedriga porterà in approvazione a fine luglio. Mai una manovra estiva ha raggiunto un'entità simile prima di ora.

«Questo assestamento è il più ricco della storia del Fvg», ha ribadito ieri l'assessore alle Finanze Barbara Zilli in Prima commissione integrata, dove il disegno di legge ha cominciato il suo ultimo giro. Il testo sarà approvato oggi per poi passare alla discussione del Consiglio regionale. La manovra estiva tocca un volume senza precedenti grazie a entrate fiscali inattese: «Il risultato – dice la relazione che introduce il

ddl – si spiega con l'eccezionale esito della gestione delle entrate tributarie, che ha registrato maggiori entrate per un importo pari a 756,2 milioni», cui si somma il riuso di 160 milioni di economie, ovvero capitoli di spesa rimasti parzialmente inutilizzati.

Nel 2022 l'economia ha tirato oltre le aspettative, trainando gli introiti fiscali, derivanti soprattutto dalle compartecipazioni che gli accordi con lo Stato prevedono su Irpef, Ires e Iva a favore del Friuli Venezia Giulia. Le stime degli uffici contabili della Regione si erano tenute prudenti dopo il rimbalzo post pandemia e lo scoppio della guerra in Ucraina, che rendevano incerte le previsioni sul pil. Le cose sono andate diversamente. La relazione introduttiva del ddl parla di «crescita sostenuta del pil 2022, che ha influenzato l'in-

cremento di gettito di Irpef e Ires», in un processo rafforzato dall'«inatteso miglioramento del ciclo economico degli ultimi mesi del 2022, che ha portato a una revisione della stima del pil nazionale dal 2,8% al 3,9%». A ciò si è affiancato l'effetto positivo prodotto dall'inflazione, perché «l'incremento dei prezzi al consumo ha portato a un significativo aumento del gettito dell'Iva». L'ultimo addendo è la coincidenza che una serie di proroghe dei versamenti tributari ha fatto entrare nelle casse regionali trasferimenti risalenti in realtà ad anni precedenti.

Si arriva così ai 912,5 milioni dell'avanzo di amministrazione, la parte più consistente del miliardo e 79 milioni che compone l'assestamento. Ma il trend appare sufficientemente strutturale da permettere alla Regione di prenotare in anti-



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE

cipo risorse del 2023. Stando alla relazione infatti «l'andamento positivo dei tributi erariali giustifica una variazione in aumento delle previsioni di entrata del bilancio in corso pari a 150 milioni, che si iscrivono col presente provvedimento».

Si arriva così a superare il miliardo, anche grazie ad altri 17 milioni derivanti da trasferimenti statali per manutenzione e opere pubbliche.

«C'è grande soddisfazione – commenta l'assessore Zilli – per la crescita dell'economia regionale. Il risultato di questo assestamento è il segnale di come il nostro tessuto economico abbia saputo trasformare in opportunità le crisi del Covid e della guerra. Le previsioni per il 2023 sono buone e l'occupazione tiene in modo straordinario, tanto che abbiamo più domanda che offerta». Zilli si prepara alla stesura di nuovi emendamenti: «Ci sono ancora 200 milioni da utilizzare per qualificare ulteriormente la manovra da qui all'aula».

L'esponente della giunta copre le carte, ma nei corridoi si parla tanto di una posta importante per la realizzazione dell'autostrada Cimpello-Sequals. La maggioranza ha intanto approvato in Commissione i primi articoli dell'assestamento e alcuni nuovi emendamenti, come il contributo da 1,5 milioni per fare delle farmacie punti di prima assistenza sul territorio e l'introduzione di una sanzione per i medici che seguono un corso di specializzazione pagato con fondi regionali e decidono di esercitare fuori dal Fvg prima dei tre anni dal conseguimento del titolo: dovranno restituire metà della borsa di studio. —

FOCUS SU EUROPEE E AMMINISTRATIVE DEL 2024

Forza Italia riparte dai Comuni «Ricandidare i sindaci uscenti»

Mattia Pertoldi

Forza Italia del Friuli Venezia Giulia mette già nel mirino le Europee del prossimo anno e – soprattutto – le fondamentali Amministrative del 2024 che in Regione porteranno al voto oltre cento Comuni. La «ripresa» del partito locale, dopo la scomparsa del fondatore Silvio Berlusconi, è cominciata ieri, alle porte di Manzano, dove la

coordinatrice regionale Sandra Savino ha chiamato a raccolta amministratori, militanti e tesserati del partito per gettare le basi dell'attività e dei programmi da qui ad, appunto, le consultazioni di giugno.

Il primo dato che la sottosegretaria alle Finanze ottiene dalla riunione è che – utilizzando le parole del coordinatore provinciale di Udine Ferruccio Anziti – il partito «è an-

cora vivo». Perché se, e qui si può citare l'intervento del consigliere regionale Michele Lobianco – «con 35 gradi all'ombra siamo così tanti, significa che il messaggio di Berlusconi non passa di moda e il vento che spira su Forza Italia è ancora forte».

Ora, al di là del gioco delle parti, resta il fatto di come ieri si siano ritrovati in 200 tra eletti a piazza Oberdan, ex onorevoli, sindaci, consiglieri

comunalisti e semplici simpatizzanti di Forza Italia. «Una partecipazione che non ha bisogno di commenti» sostiene l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

L'idea, numeri a parte, è comunque quella di un incontro conviviale estivo – strutturato tra posate tricolori sulle panche, bruschette, pasta e griglia –, ma è indubbio come l'attenzione del partito, o almeno dei vertici, sia centrata sulla prossima primavera e sul centinaio di Comuni in cui il centrodestra dovrà trovare una sintesi per completare il mosaico delle candidature. «Per me possiamo cominciare le trattative anche domani – spiega Savino –. Non c'è alcun problema. Parlando, beninteso, da una pre-

condizione che abbiamo sempre rispettato, come coalizione, cioè che i sindaci uscenti che si possono ripresentare devono essere ricandidati a meno che, ovviamente, non decidano autonomamente di compiere un passo indietro».

Forza Italia, dunque, fissa

Primo incontro dopo la morte di Berlusconi: in 200 tra amministratori e sostenitori

un primo paletto all'interno di un'alleanza in cui «noi siamo determinanti per ottenere qualsiasi tipo di maggioranza» spiega la coordinatrice

regionale. «Noi non siamo mai spariti – conclude Savino – come forse sperava qualcuno, ma ci siamo sempre stati e continueremo a lavorare sul solco tracciato da Berlusconi dal 1994 in poi».

Un leader scomparso poco tempo fa e che, secondo Riccardi «se fosse qui ci direbbe che non c'è tempo per le commemorazioni e che abbiamo il dovere di tenere alto il suo insegnamento spiegando alla società la direzione che prenderà questo partito e, soprattutto, lo spazio che andrà a occupare. Forse minoritario, in questo momento, ma le ruote, in questo Paese, girano». E anche velocemente, verrebbe da dire, come insegna la recente storia della politica italiana. —

CONGIUNTURA

LA MAPPA

Fatturato, valore aggiunto delle PMI, 2020

	FATTURATO			VALORE AGGIUNTO		
	Piccole	Medie	PMI	Piccole	Medie	PMI
Italia	414.916.979	489.335.615	904.252.594	101.627.404	115.293.675	216.921.079
Nord-Est	109.824.284	142.544.521	252.368.805	28.226.425	32.741.247	60.967.672
Emilia-R.	42.061.902	56.841.048	98.902.950	10.539.439	12.283.120	22.822.559
Friuli-V. G.	8.650.216	9.853.386	18.503.602	2.380.411	2.651.324	5.031.735
Trentino-A. A.	11.004.066	13.860.034	24.864.100	3.157.892	3.175.727	6.333.619
VENETO	48.108.100	61.990.053	110.098.153	12.148.683	14.631.076	26.779.759

WITHUB

Piccole e medie imprese sempre virtuose in Fvg ma preoccupa il debito

Rapporto Pmi Confindustria-Cerved: la stretta dei tassi rende meno solido il futuro del tessuto produttivo regionale

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Nel corso degli ultimi quindici anni, il fatturato delle piccole e medie imprese regionali è cresciuto nell'ordine dell'11,5% contro un +9,7% della media nazionale e il +12,7% messo a segno dal vicino Veneto.

Il dato, che si ricava dal Rapporto Regionale Pmi 2023, realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit, non fa di certo fare salti di gioia, ma comunque assume una certa rilevanza se calato nel contesto in cui è maturato, con una doppia recessione dopo la grande crisi finanziaria scatenata dai mutui subprime nel primo decennio del secolo e quella ancora più violenta generata dallo scoppio della pandemia di Covid-19.

Se si considera il solo 2022 a confronto con il 2021, le Pmi italiane hanno visto cre-

scere il fatturato nell'ordine del 2,4%, mentre quelle del Friuli Venezia Giulia hanno fatto segnare un +2,1%, esattamente come accaduto in Veneto. Nel lungo periodo, la regione ha messo a segno un progresso più consistente dell'Italia nel suo complesso anche sul fronte del valore aggiunto, cresciuto

Negli ultimi quindici anni fatturato cresciuto dell'11,5% contro il 9,7% nazionale

del 24,2% contro il 20,4% della media nazionale.

Anche in questo caso, tuttavia, se si passa dal confronto a quindici anni con quello relativo al 2022 sul 2021, le Pmi del Friuli Venezia Giulia sono cresciute meno della media nazionale (+0,7% contro +1,4%). Nel corso de-

BCC

Più credito e investimenti nel piano strategico della Cassa Centrale

Aumento della redditività attraverso un modello di business sostenibile, crescita del credito a famiglie e imprese, margine di interesse '26 stabile, ricavi netti da commissioni con un trend di crescita costante del 3,6% medio annuo, utile netto previsto stabilmente superiore a 500 milioni di euro in tutti gli anni del Piano quadriennale. In sintesi questo è il piano industriale varato da Cassa Centrale Banca, il Gruppo del credito cooperativo a cui fanno riferimento 4 Bcc del Friuli Venezia Giulia. Cassa Centrale assicura inoltre un incremento degli investimenti in tecnologia «per supportare i processi di digitalizzazione e l'evoluzione del sistema informativo con l'obiettivo di garantire standard di servizio elevati e innovativi a soci e clienti».

gli ultimi tre lustri, segnalano gli autori della ricerca, si sono ampliate le distanze tra la parte più ricca del Paese, capace di intercettare i grandi cambiamenti in atto nello scacchiere internazionale, e il Centro e il Mezzogiorno, che si stanno avvitando in una crisi continua di competitività. Basti pensare all'andamento del margine operativo lordo, indicatore di riferimento per comprendere l'andamento dell'attività caratteristica di un'impresa. A partire dal 2017, tutta la Penisola ha vissuto un quinquennio molto complicato, ma poi le divergenze hanno iniziato a prendere corpo man mano che si creano nuovi equilibri a livello locale.

Tirando le fila del 2022 rispetto al 2007, le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia sono tra quelle che si sono mostrate più resistenti, flettendo di un modesto 1,2% mentre la performance nazionale nel medesimo periodo è stata del -10,2%. Detto di quel che è stato, per il futuro merita attenzione la situazione debitoria delle Pmi, che cresce da tempo in tutti i territori della Penisola. A lungo questa situazione non ha destato preoccupazione, a fronte di tassi ufficiali sostanzialmente a zero che incoraggiavano il ricorso alla leva finanziaria per effettuare investimenti.

Lo scenario, tuttavia, sta cambiando con la stretta monetaria avviata dalla Bce nell'estate del 2022 e il 2022 è stato il primo anno da un decennio che ha visto crescere il costo del debito, passato dal 2,8 al 3,4% a livello nazionale e dal 2,8 al 3,5% in regione. Si tratta di livelli contenuti, ampiamente sostenibili dalla stragrande maggioranza delle imprese, ma va anche detto che, man mano che si procede con il rinnovo delle linee di credito, vengono applicate le nuove condizioni di mercato che sono più gravose del debito. Né ci sono segnali di stop ai rialzi dei tassi da parte della Banca centrale europea. La tendenza dei tassi rende più tesa la situazione finanziaria delle Pmi, in un momento in cui escono già fortemente indebitate dalla crisi pandemica e da quelle generate dal caro energia e dal conflitto russo-ucraino. L'auspicio è che il sistema economico sappia confermare la stessa resilienza già evidenziata nei momenti più difficili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Ance Fvg: primi sei mesi di tenuta ma sul futuro non ci sono certezze



Il presidente di Ance Fvg, Roberto Contessi

Contessi: bonus 110% da riformulare per evitare la frenata

IL SETTORE

L'aumento dei tassi d'interesse deciso dalla Bce ipotizza la crescita dell'edilizia. Reputa quasi inevitabile la prossima frenata del settore il presidente di Ance Fvg, Roberto Contessi, che guarda allo scenario senza false illusioni: «È chiaro — dice l'imprenditore — che se i tassi d'interesse crescono i cittadini fanno più fatica ad andare in banca a chiedere mutui».

A questo si aggiunge il prossimo esaurimento dei bonus statali residui. «Il Superbonus condomini termina a fine anno, il sisma bonus acquisti in coda al 2024» ricorda il numero uno dei costruttori in regione, che a questo mix la corsa dei tassi d'interesse più l'esaurimento delle misure per il recupero edilizio - addebita la prossima frenata delle costruzioni. Stime? «Fare previsioni a lungo termine è difficile se non impossibile» dichiara, anche perché contiamo sul bilanciamento che dovrebbe venire in soccorso del settore con gli appalti del Pnrr e ancora con le misure a supporto della direttiva europea «case green».

L'edilizia viene da un 2022 da record. Il Centro studi Ance certifica un +4,5% su base annua per gli investimenti in nuova edilizia abitativa e un +8,5% per quelli relativi alle opere pubbliche. Così come segnala un vero e proprio boom degli interventi anti-

smici e di isolamento termico - 35,5 miliardi, tre volte tanto quelli del 2021 - e delle manutenzioni ordinarie - 86 miliardi, +35% sull'anno precedente.

«Il primo semestre del 2023 - dichiara Contessi si è chiuso in equilibrio con l'anno scorso, complice l'onda lunga del Superbonus e il fatto che molte imprese stanno ancora lavorando su beni venduti con il Sismabonus acquisti». Oltre è difficile spingere lo sguardo. «Non abbiamo ancora un termometro affidabile per misurare quale potrà essere la frenata». Prima di sperimentarla, Contessi punta il Governo affinché rimetta mano al pacchetto delle misure di sostegno all'edilizia. «Il Superbonus va riformulato tenendo conto delle fasce più basse della popolazione e poi vanno definite, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, tutte le misure legate al progetto «case green» europeo».

Le misure per il numero uno di Ance devono però essere strutturali. Dare orizzonti certi tanto alle imprese che alle famiglie. Perché nell'incertezza delle capienze finanziarie, dei tempi entro i quali i lavori vanno eseguiti e non ultimo della possibilità che i termini vengano modificati da un momento all'altro, i cittadini non vedono certezze e quindi rinviando gli investimenti. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Il salvataggio di Cimolai incassa il “sì” della Sace

PORDENONE

È un primo via libera, e di peso, che arriva da Sace - la società assicurativo-finanziaria che è parte del Gruppo Cassa depositi e prestiti - alla proposta di concordato depositata dalla Cimolai. È la stessa azienda pordenonese a comunicare di aver ricevuto «a valle del deposito dell'integrazione della propria proposta di concordato preventivo, il preliminare sup-

porto di Sace sulle modalità di riscadenzamento del debito proposte da Cimolai presso il Tribunale di Trieste».

Per Cimolai si tratterebbe di «un passo significativo per supportare il perseguimento degli obiettivi del proprio piano industriale, nell'ambito della procedura concordataria in corso, nel caso di supporto anche degli altri istituti finanziari coinvolti».

L'accordo prevede che Cimo-

lai «metta in essere concrete iniziative mirate a rafforzare e consolidare, in linea con le best practice di settore, i propri impegni su tematiche ESG, includendo anche la successiva individuazione, di concerto con Sace, di una ulteriore iniziativa sociale aggiuntiva rispetto alle iniziative ESG già esplicitamente individuate nel piano». Cimolai conferma infine «gli obiettivi di rinnovamento e rafforzamento del

proprio modello di governance aziendale, di miglioramento dell'impatto ambientale delle attività produttive e di sostegno del tessuto sociale».

Al momento la società non aggiunge altro rinviando ai prossimi giorni una comunicazione di dettaglio in vista dell'avvio del periodo di voto sulla proposta di concordato che si aprirà il 20 luglio per concludersi il 10 agosto, con previsione di omologa prevista per la metà del mese di settembre.

Come si ricorderà a fine marzo Cimolai spa e Cimolai holding spa erano state ammesse al concordato preventivo in seguito all'esplosione di una crisi finanziaria causata dalle operazioni in derivati, a copertura del rischio cambio, operazioni che erano state avviate dal re-



IMPRENDITORE LUIGI CIMOLAI IN AZIONE PER IL SALVATAGGIO DELL'AZIENDA PORDENONESE

Il riscadenziamento del debito ottiene l'ok dalla società del Gruppo Cdp

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la politica



IL CURRICULUM

Sugli scranni



Dal 1998 al 2001 Valter Santarossa (Fi-Ccd-Fc) è stato assessore a Viabilità e Trasporti della giunta Antonione, poi, fino al 2003, assessore alla Sanità della giunta di Renzo Tondo (foto). Presidente di Insiel dal 2008 al 2012, durante il secondo governo Tondo, Santarossa ha concluso la sua carriera in Regione nella civica del politico carnico, Autonomia responsabile, da consigliere di opposizione dell'undicesima legislatura (2013-18).

VINCENZO MUCCIOLI

Le comunità



«La politica è arrivata quando avevo quasi cinquant'anni, prima mi occupavo di sociale. Seguivo i ragazzi delle comunità, li difendevo nei processi», racconta Santarossa. «Avevo rapporti con don Galiano Lenardon a Pordenone, don Davide Larice a Udine e anche Vincenzo Muccioli (foto) a San Patignano – ricostruisce l'ex assessore –. All'epoca ho pure dato un contributo sulla normativa per il recupero dalla tossicodipendenza».

MASSIMILIANO FEDRIGA

Apprezzamento



«Massimiliano Fedriga? Io ho due categorie in politica: il politico di razza e chi, come me, ha fatto l'amministratore. Per come l'ho visto lavorare alla Camera, ero convinto che Fedriga fosse un politico in senso stretto. E invece, da presidente della Regione, è stato proprio bravo: pur senza esperienza, ha fatto, molto bene, l'amministratore. Sono convinto che pure in questo mandato continuerà a far bene». —

L'ex assessore: «Nessuna nostalgia, però è stato entusiasmante. Di nuovo candidato? Disponibile a dare una mano»

Santarossa, l'avvocato che gioca a padel «Ma guardo al ritorno delle Province»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«**H**o appena finito di giocare a padel. Sto bene, benissimo». Valter Santarossa racconta della sua vita post politica con la leggerezza di chi non ha nostalgia. Ma l'avvocato pordenonese, classe 1950, non dimentica nemmeno di sottolineare più volte che l'esperienza precedente, da assessore e consigliere regionale, oltre che da presidente di Insiel, «è stata entusiasmante». Occasione anche per difendere i compensi della politica, vitalizio compreso. «Se sono fuori da tutto? Faccio ancora politica, ma senza incarichi. E sto guardando con attenzione alla ricostituzione delle Province».

Come sono le sue giornate?

«Sono ancora al lavoro in studio. Mi occupo del penale economico-finanziario e della pubblica amministrazione. Unico ruolo pubblico è nel cda dell'Interporto di Pordenone. Il mio vecchio amore: i trasporti».

Il tempo libero, padel a parte?

«Intanto ho più tempo libero. Per la famiglia, per il mare, una delle mie passioni. Sono stato un politico un po' anomalo. Più un amministratore che un politico di razza. Ho fatto gli interessi della collettività, non di una parte».

La differenza con i politici di razza?

«Un esempio. Mentre io andavo a cena a casa ogni volta che finivano i lavori in Consi-

glio, e non trascuravo nessun amico, c'erano due colleghi, in politica assieme da quando avevano i calzoncini corti, le cui mogli nemmeno si conoscevano».

Chierano?

«Più o meno la mia età, ma curriculum più nutrito. Ex Dc. Uno passato al Pd, l'altro a Forza Italia».

Come la definiamo? Ex Udc?

«Inizialmente era Federazione di Centro, un insieme di Udce-Fi. Poi sono passato in Autonomia responsabile di Renzo Tondo».

L'ingresso in politica?

«Spintaneo. Sono entrato in politica a quasi cinquant'anni, senza essermene mai occupato prima. Il mio impegno era nel sociale. Seguivo i ragazzi con problemi di tossicodipendenza, li difendevo nei processi. A Pordenone c'era una comunità molto importante, il Cedis di don Galiano Lenardon. Ma avevo anche rapporti con don Davide Larice a Udine e con Vincenzo Muccioli a San Patignano. In quel periodo ho dato anche un contributo alla stesura della normativa sul recupero dalla tossicodipendenza».

Chi fu spintaneo con lei?

«Luciano Callegaro, due volte senatore, mi chiese di candidare alle regionali. Così insistentemente, che alla fine ho ceduto».

Fu una collocazione naturale?

«Ero sempre stato un moderato di centro. Votavo tra Dc e Partito liberale, centro e centro-destra. Del tutto naturale entrare nel gruppo Fi-Ccd-Fc».

È rimasta qualche amici-



In alto, Valter Santarossa; qui, con Venier Romano agli inizi del Duemila

zia?

«Con Renzo Tondo senz'altro. Ma si è costruito un rapporto bellissimo pure con Giorgio Venier Romano, che fu assessore all'Agricoltura».

Nostalgia?

«No. Ma è stata un'esperienza entusiasmante. Per quanto l'abbia pagata non poco in termini professionali. Avevo assessorati pesanti, deleghe da far tremare le vene ai polsi. Senza dimenticare Insiel, un gigante da 850 dipendenti e 100 milioni di euro di fatturato, in un'epoca in cui si doveva rendere operativo il decreto Bersani sulle liberalizzazioni. Illy voleva vendere Insiel, io invece, viste le professionalità della società e i costi dell'eventuale ri-

corso a un esterno, scelsi la strada dello scorporo, e successiva cessione, delle attività di mercato».

Qualche delusione?

«La delusione arriva dall'esterno. Da chi critica le istituzioni perché i compensi sono alti. Io comprendo che c'è chi a volte fa bingo entrando in politica, ma in casi come il mio, in cui il cliente o ti vede a fianco a lui o cambia avvocato, lo stipendio della Regione copre solo in parte quanto si è perso nel lavoro privato».

Vale lo stesso ragionamento per i vitalizi?

«La premessa è che l'impegno da assessore è di gran lunga superiore a quello di consigliere. Il mio autista Remigio

me lo ricordava spesso: facevamo 7mila chilometri al mese. Per fortuna che c'era l'auto blu e chi la sapeva guidare, altro che polemiche. Quanto ai vitalizi, sì, sono una ricompensa corretta per chi ha fatto un servizio».

Un rimpianto?

«Non tagliavo nastri, ma ero fatto così. Sabato e domenica erano giorni per il mio privato. L'ho pagato alle elezioni, pazienza».

Immagino che non invidi oggi Riccardo Riccardi nel ruolo più delicato: assessore alla Salute.

«Io ho fatto il mio, lui faccia il suo. La giunta Fedriga ha investito centinaia di milioni nel settore, ben più di quanto fatto prima. Forse però la pandemia è servita da foglia di fico. Tanti problemi della sanità vanno ancora risolti. La mia provincia, che paga la scelta scellerata di Serracchiani di ricostruire l'ospedale in centro, è in grande sofferenza. Spero che in legislatura si metta mano a riforme ineludibili».

Un paio di anni fa, pur senza candidarsi, ha aderito alla Lega in vista delle comunali di Pordenone. Oggi è definitivamente fuori dalla politica?

«Quasi fuori. E ci sto bene. Ma sto guardando con attenzione al ritorno delle Province».

Come reagì quando Serracchiani le abolì?

«Lei si è solo messa la medaglietta. Ma le Province le hanno abolite tutti. Io fui l'unico ad astenermi in aula».

La rivedremo candidato?

«Sono disponibile a dare una mano». —

Regione



La sfida di Rebel Film creata a Staranzano meno di un anno fa da Spezza e Svagelj

I video indipendenti sul territorio Carso e zafferano fra i protagonisti

LA TESTIMONIANZA

MARCO BISIACH

Veicolare cultura e bellezza, storie e territorio, attraverso lo strumento potente e unico dell'immagine. È l'obiettivo di Rebel Film, società di produzione video indipendente che ha sede a Staranzano e che si occupa della produzione di documentari, serie tv e video. Una società giovane nello spirito e nella carta d'identità, visto che è stata costituita meno di un anno fa, nell'agosto del 2022 da due operatori con esperienze differenti alle spalle. Il romano Ettore Spezza, che ha lavorato a lungo da freelance dopo essersi diplomato al liceo artistico, e l'isontina Sara Svagelj, una laurea in Cinema e storia dell'arte a Trieste, master e approfondimenti prima di tanto lavoro sul campo. Rebel Film sarà una delle società protagoniste dell'Eureka Day, con idee molto chiare su quello che potrebbe essere il suo ruolo nell'industria culturale e creativa. «Siamo molto interessati all'opportunità di metterci al servizio di realtà, anche istituzionali, che già operano nel settore culturale – dicono Sara e Ettore, al telefono in viaggio in Francia dove stanno effettuando delle ri-

prese -. Pensiamo ad esempio a un museo che vuole rendere disponibili le sue collezioni o i suoi tesori anche a quelle persone, magari con disabilità, che non hanno l'opportunità di entrarvi: lo strumento del video può dare un contributo importante per veicolare la cultura, ma anche far conoscere un territorio e promuoverlo raccontando le sue bellezze, l'enogastronomia, le tradizioni». Un tanto che Rebel Film sta già facendo, realizzando tra gli altri un documentario sulle Valli del Natisone e sulla peculiare coltivazione dello zafferano che le caratterizza, oppure sugli agricoltori del Carso triestino.

«Cosa può dare una realtà piccola come la nostra? Abbiamo già una buona esperienza, e una grande duttilità – dicono i due videomaker di Rebel Film -: in due facciamo tutto, contattiamo le persone, scriviamo e giriamo i video, realizziamo il montaggio e curiamo l'audio, anche se abbiamo sempre la possibilità di coinvolgere anche collaboratori esterni. E poi, rispetto ai tempi di una grande azienda tradizionale, possiamo essere molto più snelli e veloci». Per Rebel Film (che in vista di Go! 2025 punta anche a trovare un partner per proporre un progetto per la Capitale europea della Cultura) l'Eureka Day sarà una vetrina ma anche un'occasione di incontro e confronto. «Credo che la cosa più importante nel nostro settore sia fare rete – dicono Sara e Ettore -, collaborare con altre realtà giovani e simili alla nostra. Abbiamo conosciuto per esempio alcuni ragazzi di un'associazione teatrale, e loro potranno essere le nostre voci fuori campo in specifici progetti che le richiedano. È il tipo di opportunità che ci piace ricercare». —

ETTORE SPEZZA E SARA SVAGELJ
HANNO CREATO MENO DI UN ANNO FA
LA LORO REBEL FILM

«In due facciamo davvero di tutto. Abbiamo acquisito grande duttilità e siamo molto snelli e veloci»

L'ASSESSORE

La visione



«È positivo constatare che si può fare sinergia tra imprese e cultura. La giornata di confronto di ottobre voluta dalla Regione – dice il vicegovernatore della Regione Mario Anzil sull'appuntamento di Villa Manin – rientra nella strategia di stimolare le imprese creative affinché sappiano immaginare una visione vincente per il futuro; una visione che, assieme all'offerta enogastronomica territoriale, sappia creare nuove opportunità di crescita».

GLI OBIETTIVI

L'integrazione



Eureka è una Fiera biennale che punta a spingere le tante imprese culturali e creative della regione, favorendo dei "match" con le imprese tradizionali (prevalentemente del manifatturiero ma non solo), sempre più interessate alla comunicazione, al marketing digitale ed esperienziale, alla sostenibilità, alla ricerca di quell'idea geniale che può fare la differenza. L'edizione precedente si è svolta nel 2022 a Pordenone.

GLI ESEMPI

Il festival



Fra gli esempi di realtà culturali innovative c'è Thesis, associazione culturale di Pordenone, attiva nei settori della Performing Arts, in campo editoriale, libri, stampa e in campo didattico con progetti per le scuole: l'associazione, il cui nome è legato a Dedic Festival, è gestita da soci volontari che si occupano di tutti gli aspetti delle varie attività. Si avvale di un dipendente e di collaboratori esterni con esperienza in ambito culturale e in organizzazione eventi.



Eureka, a Gorizia la fiera delle imprese che si incontrano per creare cultura

La città sarà sede dell'edizione 2024 dell'evento che unisce realtà tradizionali e creative. Anzil: «Favorire sinergie vincenti»

Elisa Coloni

Sarà Gorizia la sede dell'edizione 2024 di Eureka, la Fiera regionale della cultura e della creatività, che fa incontrare le imprese tradizionali e quelle creative del Friuli Venezia Giulia per far sbocciare nuove reti e sinergie produttive. Un investimento che la Regione fa in vista di quel grande evento chiamato Go!2025, che l'anno successivo - il 2025 appunto - avrà come baricentro il capoluogo isontino e Nova Gorica, ma che si irraderà in tutta l'area.

Ad annunciarlo è il vicepresidente della Regione con delega a Cultura e sport, Mario Anzil, il quale spiega che, dopo la prima edizione a Pordenone nel 2022 e dopo l'Eureka

Day in programma a Villa Manin di Passariano in ottobre, per la seconda edizione della Fiera, nel 2024, è stata appunto individuata Gorizia come sede, per seminare il terreno in vista del 2025, nella consapevolezza che Gorizia non debba essere «solo punto di arrivo ma anche di partenza. Non a caso sosteniamo la candidatura di Pordenone a Capitale italiana della cultura nel 2027, evento per il quale prevediamo, già quest'anno in assestamento, un primo finanziamento di 40 mila euro per lo studio di fattibilità necessario per presentare la candidatura. Non vogliamo che Go!2025 rimanga isolato alla città e all'anno, ma che abbia una dimensione più vasta e di maggiore durata, che vada

ben oltre il 2025».

Cos'è dunque Eureka? È una Fiera biennale che punta a spingere le tante imprese culturali e creative della regione, favorendo dei "match" con le imprese tradizionali (prevalentemente del manifatturiero ma non solo), sempre più interessate alla comunicazione, al marketing digitale ed esperienziale, alla sostenibilità, alla ricerca di quell'idea geniale che può fare la differenza. È un mondo, quello delle imprese culturali e creative, che in Fvg conta, secondo dati della Regione, circa 5.200 realtà che danno lavoro a oltre 30 mila addetti e incidono con il 6% sul Pil regionale.

Tra maggio e giugno di quest'anno sono già stati organizzati dalla Regione diversi in-

Regione



contri nei vari territori, in collaborazione con la Camera di commercio della Venezia Giulia, la Camera di commercio Pordenone-Udine e Carnia Industrial Park. Il clou sarà però il 13 ottobre Villa Manin, con l'Eureka Day

«L'obiettivo - sottolinea il vicepresidente Anzil - è creare delle connessioni attraverso conferenze e incontri bilaterali, che portino a progetti e collaborazioni tra imprese creative e tradizionali. Si cerca di cogliere quali siano le esigenze e le richieste delle tradizionali, per farle poi incontrare con quelle realtà creative e culturali che possono essere in grado di soddisfarle, all'interno di un confronto che fa bene a tutti, a chi produce, ma anche all'intero territorio regionale, perché la cultura è un terreno sul quale dobbiamo puntare molto, anche in vista di Go!2025».

Anzil immagina, come ha già dichiarato poco dopo l'ingresso in Giunta, «una nuova stagione, un Rinascimento culturale per il Friuli Venezia Giulia», per favorire il quale «è necessario un fervido lavoro degli operatori del mondo culturale, intesi come artigiani della cultura, soggetti capaci di svolgere un lavoro che abbia connotati e qualità artistiche. D'altronde anche nel Rinascimento era labile il confine tra artigiano e grande artista. Noi pensiamo che proprio partendo dal mondo delle imprese sia possibile accendere la fiamma che innesci un percorso virtuoso. L'ente pubblico si assume l'onere di spinge-

LE IMMAGINI

QUI SOPRA, TRE IMMAGINI DA EUREKA 2022; A SINISTRA, AL LAVORO IN SQUADRA

La giunta Fedriga ha deciso di investire sul capoluogo isontino come protagonista anche in funzione di Go!2025

Il fine ultimo è quello di attivare delle connessioni tramite conferenze e incontri bilaterali per arrivare a progetti condivisi

L'ANTEPRIMA

A Villa Manin una Giornata in autunno

Dopo Eureka 2022, che è stata la prima Fiera regionale della Cultura e Creatività, torna il 13 ottobre a Villa Manin a Passariano Eureka Day 2023, iniziativa promossa dalla Regione per favorire l'incontro tra imprese culturali e creative e imprese tradizionali. Alla sessione plenaria su "Cultura e creatività 4.0" si affiancherà una sessione di incontri b2b ideata per far incontrare le imprese culturali e creative e quelle tradizionali per sviluppare possibili progetti di business e partnership.

re il percorso, che però funziona se poi è in grado di andare avanti velocemente, con ruolo forte dei privati. In questa regione le risorse pubbliche investite in cultura sono importanti ma non potranno mai essere sufficienti da sole a spingere questa stagione di rinascita culturale. A volte - così Anzil - le aziende tradizionali hanno interesse a investire in forme nuove di comunicazione e innovazione ma non hanno tutti gli strumenti per raggiungere gli obiettivi: magari serve la piccola impresa creativa che ha l'idea geniale, l'estro, la fantasia. Possono unire le forze e far nascere belle sinergie. Ma serve un percorso: Eureka va in questa direzione».

Tornando a Gorizia e Pordenone, la prima con Nova Gorica Capitale europea della Cultura nel 2025 e la seconda possibile candidata a Capitale italiana della cultura nel 2027, Anzil spiega che «la nostra è una regione policentrica e immagino una cultura polifonica. La programmazione deve saper offrire un ventaglio di possibilità molto variegato. Per Pordenone 2027 è previsto uno stanziamento pluriennale. Quest'anno iniziamo a finanziare lo studio di fattibilità della candidatura della città. Ma ovviamente prevediamo già uno stanziamento pluriennale di circa un milione di euro l'anno, nell'ipotesi in cui la candidatura si tramutasse in assegnazione. Diamo già oggi garanzia al Governo a supportare, con finanziamenti regionali annuali fino al 2027, la città».

I DATI

L'incidenza



Quello delle imprese culturali e creative è un settore che in regione conta - secondo dati della stessa amministrazione - circa 5.200 realtà che danno lavoro a un totale di oltre trentamila addetti e incidono con il 6% sul Pil regionale. In vista dell'Eureka day di ottobre a Villa Manin si sono già svolti incontri sui territori in primavera a Pordenone e Udine, Gorizia, Trieste e Amaro, in collaborazione con Camere di commercio di Pordenone-Udine, Venezia Giulia, e Carnia Industrial Park.

PORDENONE

La candidatura



L'Eureka 2024 di Gorizia si affianca idealmente a Pordenone quale possibile candidata a Capitale italiana della cultura nel 2027. Anzil spiega che «la nostra è una regione policentrica e immagino una cultura polifonica. La programmazione deve saper offrire un ventaglio di possibilità molto variegato. Per Pordenone 2027 è previsto uno stanziamento pluriennale. Quest'anno iniziamo a finanziare lo studio di fattibilità della candidatura.

GLI ESEMPI

Il museo



Un altro esempio fra le realtà che per le loro caratteristiche fanno al caso di Eureka è il Museo della Bora di Trieste. L'associazione Museo della bora lavora dal 1999 per far crescere il progetto in base a un tema che si presta a una miriade di connessioni dal meteo al clima, dall'energia al ludico. Il vento viene dunque inteso come una piattaforma che si presta a essere utilizzata in molteplici chiavi da eventuali partner dell'associazione museale.



Nata a Udine nel 2018, la coop Simularte organizza iniziative immersive e sostenibili

Il vigneto anfitratto e le sette melodie che accompagnano i biotipi del Refosco

LA STORIA

Il prossimo traguardo è ottenere la certificazione di organizzatori di eventi sostenibili: un nuovo "bollino" nazionale «che si raggiunge attraverso un percorso articolato e lungo, ma che auspichiamo possa aprirci strade innovative in Friuli Venezia Giulia, con eventi che saranno completamente sostenibili dal punto di vista ambientale. Ciò significa curare tutta la filiera e l'utilizzo dello spazio fisico, rispettando stringenti parametri». Lo racconta Federico Mansutti, musicista, imprenditore e manager culturale, presidente della friulana SimulArte, attiva nel settore delle rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni.

Nata nel 2018 a Udine, la cooperativa è un esempio di quel fitto mondo di realtà culturali e creative che popolano il Fvg: fondata da Mansutti insieme a Ermanno Basso, Stefano Amerio e con il supporto anche di Alessio Rosati, conta una quindicina di soci e ha già partecipato a Eureka lo scorso anno. «Grazie alla Fiera - spiega Mansutti - abbiamo aperto nuove collaborazioni, come la rassegna musicale immersiva "Jazz in Emotion" realizzata alla EmotionHall di Tiare Shopping di Villesse, e durante la Fiera abbiamo pure incontrato una giovane neolaureata, che poi è diventata una nostra collaboratrice. Eureka è un strumento che ci mette in contatto con le imprese tradizionali che guardano con interesse soprattutto al campo della sostenibilità e del marketing esperienziale».

SimulArte si occupa dell'organizzazione di eventi per soggetti pubblici e privati, curando progetti propri come "Music System Italy", una summer school per stu-

denti stranieri di musica classica e la rassegna musicale "More Than Jazz". La cooperativa segue anche giovani artisti locali per sviluppare progetti discografici e artistici attraverso la piattaforma digitale Tag - The Artist Garage.

Tra i progetti più significativi, "Refoscollection - Il Giardino Del Refosco", un vigneto-anfiteatro che ospita eventi culturali in armonia con la natura circostante, realizzato in collaborazione con l'azienda agricola Tonutti grazie al progetto Diva del programma Interreg Italia-Slovenia. «Con l'azienda agricola - spiega Mansutti - abbiamo sviluppato un nuovo vigneto cui abbiamo dato la forma di un anfiteatro, rendendolo agibile per eventi culturali, e che si può raggiungere a piedi o in bici. Il vigneto ospita sette biotipi del vino Refosco, che abbiamo scovato insieme all'Università di Udine e messo a dimora. Abbiamo fatto comporre sette melodie ispirate a questi sette biotipi e sette poesie. Il vigneto è visitabile con dei Qr code messi in linea con le viti: si accede a un sito web dedicato che propone la scheda tecnica del vino curata dall'Università, assieme all'esperienza dell'ascolto della musica e della poesia. È uno strumento di marketing innovativo ed esperienziale».

EL. COL.

FEDERICO MANSUTTI

IMPRENDITORE E MANAGER CULTURALE, PRESIDENTE DI SIMULARTE

Mansutti: «La rassegna un utile strumento di contatto, abbiamo avviato collaborazioni inedite»

La tragedia di Santo Stefano di Cadore

L'investitrice ricoverata in psichiatria Arriva la convalida del suo arresto

La 31enne Angelika Hutter non ha partecipato all'udienza: da domenica sera è piantonata all'ospedale di Venezia

Gigi Sosso / BELLUNO

Angelika rimane in carcere. Non potrà lasciare tanto presto la cella, che stava dividendo con altre detenute, alla Giudicca. Ma in questo momento la 31enne tedesca indagata per l'omicidio stradale plurimo di Santo Stefano di Cadore è ricoverata nel reparto di Psichiatria dell'ospedale civile di Venezia. Angelika Hutter non ha partecipato all'udienza di convalida del suo arresto di ieri mattina, nella casa circondariale bellunese di Baldenich. Nemmeno via computer: dopo che giovedì pomeriggio aveva causato la morte dei turisti veneziani Marco e Mattia Antoniello e Maria Grazia Zuin (falcitati e uccisi dall'Audi guidata dalla donna, ndr), domenica sera avrebbe avuto un crollo psichico che ne ha consigliato il trasferimento nella struttura sanitaria, nel centro storico lagunare. Le sue condizioni disalute «non erano più compatibili con il regime di vita carcerario» e, su indicazione del medico, è stata trasportata con l'idroambulanza.

Ci sarebbero aspetti che vanno valutati con attenzione e quello è il posto più adatto. Ma non appena starà meglio tornerà in prigione, perché su richiesta del pubblico ministero Simone Marcon il giudice per le indagini preliminari Enrica Marson ha disposto la conferma della custodia cautelare, convalidando l'arresto da parte dei carabinieri della Compagnia di Cortina. Il difensore d'ufficio Giuseppe Triolo aveva fatto il suo mestiere, chiedendo una misura meno pesante, ma i domiciliari non erano possibili, perché Hutter non avrebbe un posto dove scontarli visto che fin da ottobre dell'anno scorso stava vivendo in giro per l'Europa del sud a bordo dell'Audi A3 nera della strage. E tutte le altre possibilità previste dal Codice di Procedura penale, come l'obbligo di dimora o di firma, sarebbero state inadatte, rispetto alla tragedia che si è consumata.

Non può non avere pesato anche il concreto pericolo di fuga, in caso di scarcerazione. Nell'immediatezza dei fatti, il procuratore di Belluno, Paolo Luca aveva dichiarato di non voler correre il rischio di un nuovo caso Davide Rebellin: il camionista tedesco Wolfgang Rieke scappò dal luogo dell'investimento del ciclista professionista, senza prestargli soccorso e tornò in patria. In più, c'era l'aggravante dell'eccesso di velocità. Hutter viaggiava almeno a 90 orari, dove il limite è di 50 e sull'asfalto non c'è alcun segno di frenata. Non aveva bevuto e non sono state trovate tracce di droghe o psicofarmaci nel suo sangue e que-

LE VITTIME



Il piccolo Mattia Antoniello



Marco Antoniello



Maria Grazia Zuin



L'automobile di Angelika Hutter (nella foto sotto) dopo aver travolto la famiglia veneziana e i carabinieri durante i rilievi



sto l'ha confermato il laboratorio di Padova, dopo il prelievo all'ospedale Giovanni Paolo II di Pieve di Cadore.

L'udienza è cominciata alle 9.45, dopo l'arrivo del gip Marson, accompagnata dal proprio cancelliere. Erano già nel parlatorio della casa circondariale Marcon e Triolo. Si era già capito che l'indagata poteva non esserci, perché fin dal primo mattino non si erano visti cellulari della Polizia penitenziaria veneziana. Una conferma della sua assenza è arrivata poi da una fonte interna alla casa circondariale. Era possibile che parlasse da remoto su qualche piattaforma, con l'aiuto dell'interprete messo a disposizione dal Consolato di Venezia; in realtà la donna non ha proprio partecipato al-

la discussione, come era suo preciso diritto, semplicemente perché era degente in ospedale.

Potrà decidere di farsi interrogare più avanti oppure produrre una memoria difensiva, quando sarà in grado di esprimersi e magari ricostruire quello che è successo e soprattutto perché è successo. L'udienza è durata parecchio e le parti hanno lasciato il carcere solo nel primo pomeriggio. Alle 13.27 il pesante cancello si è aperto per far passare la difesa: Triolo ha preferito non abbassare il finestrino e parlare con i cronisti, come invece aveva fatto nei giorni scorsi anche per denunciare una presunta campagna di odio non solo nei suoi confronti, ma anche verso la sua assistita. Non si sa ancora se diventerà difensore di fiducia, di sicuro dopo il ricovero potrebbe giocare la carta della perizia psichiatrica, con tutto quello che può significare. A seguire il pm Marcon, che ha solo confermato il fatto che l'indagata «non c'era» e poi il gip Marson, che aveva già scritto il provvedimento: arresto convalidato e conferma della misura cautelare in carcere. Perché Hutter rientrerà senz'altro in galera, appena gli psichiatri avranno capito qual è il suo attuale problema e magari trovato una soluzione.

Intanto il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Belluno «manifesta il proprio cordoglio per le vittime e la vicinanza dei familiari di una tragedia drammatica, che lascia sbigottiti. Dei riferimenti agli articoli di stampa e ai commenti apparsi sui social ritiene opportuno ribadire, che il ruolo del difensore, a maggior ragione se d'ufficio, ha fondamento costituzionale a garanzia del diritto inviolabile di difesa, nel rispetto delle regole del giusto processo e a tutela della libertà individuali di uno Stato di diritto. —

Il paese montano si ferma, chiusi gli uffici pubblici

Bandiere a mezz'asta e silenzio «Inaccettabile quanto accaduto»

ILLUTTO

Bandiere a mezz'asta e minuto di raccoglimento. A mezzogiorno di ieri tutto il paese di Santo Stefano di Cadore si è fermato, per ricordare una volta di più e portare nel cuore Marco e Mattia Antoniello e Maria Grazia Zuin. I tre turisti veneziani - padre, figlioletto di due anni e suocera - che hanno perso la vita giovedì alle 15.15 durante una serena passeggiata in via Udine. Falcitati alle spalle dall'Audi A3 guidata da Angelika Hutter, che ha risparmiato solo Elena Potente: «È inaccettabile quello che è capitato, durante una giornata d'estate, che doveva rimanere

spensierata e, invece, si è trasformata in un dramma», sottolinea il sindaco Oscar Meneghetti, «mi sembra ancora incredibile, eppure è successo e tutto il consiglio comunale si è riunito ai piedi del municipio per un momento di raccoglimento e magari anche di preghiera per questa famiglia. Molti paesani si sono avvicinati e hanno partecipato al lutto, dimostrando grande affetto nei confronti delle famiglie Antoniello, Potente e Zuin. Tutti gli uffici pubblici erano chiusi, del resto non potevamo fare altrimenti. Troppo grave quello che è accaduto. Abbiamo anche spostato la sede del nostro mercato settimanale».

È da giovedì sera che sta continuando un pellegrinaggio

sul luogo della tragedia. Chi porta un fiore, chi un pupazzetto di peluche, chi ancora un messaggio scritto su un foglio di carta. Sguardi ancora increduli e animi scossi, anche perché è morto un bimbo di due anni sul suo passeggino: «È l'aspetto più toccante e drammatico», riprende Meneghetti, «e non posso pensare al profondo dolore che starà provando mamma Elena. Mi auguro che continui a trovare la forza, che sta dimostrando in questi giorni. I miei paesani e anche i turisti stanno continuando a visitare il luogo della tragedia e a portare tutto quello che possono. Lungo via Udine, c'è tutto l'affetto della nostra comunità e di molti ospiti. Quella bellissima famiglia stava trascorren-

do un periodo di vacanza e non è tornata a casa».

Era prevista per ieri l'ispezione cadaverica esterna sui corpi di Marco Antoniello e Maria Grazia Zuin, dopo che nei giorni scorsi c'era stata quella su Mattia Antoniello. Non era necessaria l'autopsia, perché la causa della morte è senza dubbio il terribile politrauma sofferto nello schianto. In queste ore, arriva il nulla osta alla sepoltura dalla Procura della Repubblica. L'ultimo saluto sarà dato nel fine settimana, a Favaro Veneto: «Venerdì o sabato», rivela il sindaco comeliano, «so che le famiglie vorrebbero celebrarlo sabato ma ci sarebbe la concomitanza col Redentore, le autorità sarebbero favorevoli all'anticipo. Aspettiamo la data». Tutta l'amministrazione comunale ci sarà: «Quelli che possono ci saranno senz'altro», dice Meneghetti, «erano nostri ospiti e stavamo facendo tutto il possibile affinché stessero bene nel nostro paese e fra la nostra gente». —

G.S.

ECONOMIA

MULTINAZIONALI

Bat Trieste rilancia Di Paolo presidente Prudente nuovo ad

Ricalibrata la prima linea dei manager chiamati a gestire lo stabilimento appena inaugurato a San Dorligo della Valle

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Bat Trieste rinnova il management. La società del settore tabacchi, che gestisce “A Better Tomorrow™ Innovation Hub”, lo stabilimento inaugurato lo scorso giugno a San Dorligo della Valle, ha scelto come presidente Andrea Di Paolo, fin qui vice presidente. Il manager viene altresì confermato nel ruolo di responsabile degli affari legali, regolamentari e compliance di Bat Italia, mentre nell'ambito di Bat Trieste mantiene le deleghe relative alle relazioni con il territorio e tutti gli stakeholder istituzionali.

Dopo una laurea in Giurisprudenza alla Sapienza e un master in Diritto del lavoro e della previdenza Sociale presso l'Università Tor Vergata di Roma, il manager ha iniziato l'attività professionale presso uno studio legale per poi entrare – nel 2002 – in Eti e seguire l'acquisizione da parte di British American Tobacco Italia. In Bat ha quindi ricoperto ruoli di responsabilità crescenti.

La nuova governance della società, che fa capo al gruppo Bat (noto per marchi come Rothmans, Lucky Strike, Vogue, Dunhill, Kent e MS) e gestisce lo stabilimento giuliano, comprende anche la nuova carica di amministratore delegato, con compiti operativi legati allo



Il presidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo



L'ad Alberto Prudente

sviluppo produttivo. Per il ruolo è stato scelto Alberto Prudente, fin qui project manager, che viene premiato per aver gestito la realizzazione dell'impianto in soli 21 mesi. Laureato in ingegneria meccanica, con un Master in Business Administration presso la Insead Business school di Fontaine-

«La priorità è lo sviluppo di nuovi prodotti a rischio ridotto»

Bat Italia: Fabio de Petris amministratore delegato e Alessandro Bertolini presidente

bleau (in Francia), Prudente è entrato in Bat dopo aver lavorato in Procter & Gamble ed in Bain & Company Management Consulting.

L'hub, realizzato con l'interporto e l'autorità portuale triestini, è un centro di innovazione e sostenibilità a livello mondiale, che ha richiesto un investimento da

mezzo miliardo di euro in cinque anni e promette di creare a regime 2.700 posti di lavoro, tra diretti e indiretti. Uno spazio di 11 mila metri quadrati che oltre ad ospitare un nuovo centro di produzione per i prodotti a potenziale rischio ridotto di Bat (in cui saranno sviluppati anche dei prodotti per la terapia sostitutiva della nicotina), conta anche su una digital boutique dell'azienda, vale a dire un laboratorio di innovazione e centro di eccellenza per la trasformazione e il marketing digitali. Una realtà destinata a creare sul territorio occasioni di incontro e riflessione sull'innovazione che coinvolgeranno la comunità economica e le imprese.

«Lo stabilimento di Trieste punta a imprimere un forte cambiamento in un mercato in continua evoluzione, con sfide importanti da affrontare principalmente sul tema dello sviluppo di nuovi prodotti a rischio ridotto che necessitano di un framework legislativo chiaro a tutela del consumatore da una parte, ma al tempo stesso che dia certezze a chi, come Bat, investe in Italia», commenta in una nota Di Paolo. Per poi ricordare che questi investimenti hanno anche un impatto positivo sul mercato del lavoro, «sviluppendo nuove professionalità con l'aiuto delle Università e dei centri di ricerca del territorio». Per il neo presidente, Bat Trieste deve porsi «come leader a livello internazionale di settore, guidare il cambiamento verso i prodotti a rischio ridotto, porsi come interlocutore del governo italiano in tema di politiche di riduzione del danno e sviluppare la sinergia con il mondo scientifico triestino: tutte azioni che richiedono collaborazione con il territorio e con il governo regionale».

Infine, la multinazionale ha nominato il nuovo cda di Bat Italia: Fabio de Petris assume la carica di amministratore delegato e Alessandro Bertolini il ruolo di presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



L'ad e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa

RISPARMIO GESTITO

Banca Generali, semestre con 3,3 miliardi di raccolta «Effetti dei tassi limitati»

TRIESTE

Banca Generali ha realizzato a giugno una raccolta netta pari a 527 milioni, portando il valore totale realizzato da inizio anno a 3,3 miliardi, più 7% rispetto al corrispondente valore dello scorso anno. Così la società del risparmio gestito in una nota. Il dato risulta in calo sia rispetto al mese scorso (a maggio 2023, Banca Generali ha registrato una raccolta netta di 742 milioni) sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (a giugno 2022 la raccolta si era attestata a 533 milioni). «Si conferma dunque - si legge nella nota - un trend di crescita forte e costante anche in mese con marcata stagionalità».

In termini di prodotto si registra il buon risultato per le soluzioni gestite pari a 159 milioni a giugno (679 milioni da inizio anno). Nel mese si sono distinti i fondi di casa (120 milioni nel mese) che hanno beneficiato di nuove soluzioni ad investimento protetto e i contenitori finanziari (78 milioni nel mese). Aumenta la raccolta nei contenitori assicura-

tivi (53 milioni nel mese) che progressivamente subentra alla domanda di polizze tradizionali (-123 milioni). Il risparmio amministrato nel suo complesso ha mostrato un saldo netto pari a 491 milioni che «riflette elementi di eccezionalità quali il collocamento di Btp Valore per un controvalore di 355 milioni da parte della banca e adempimenti fiscali da parte della clientela per 227 milioni (+48% anno su anno)».

«Guardiamo con fiducia e ottimismo alla seconda parte dell'anno proseguendo spediti nel percorso del nostro piano industriale». Così l'amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa, commentando gli ultimi dati della raccolta. «Anche giugno - aggiunge - si conferma un mese di forte crescita e qualità, nonostante elementi non ricorrenti quali le scadenze fiscali» e «al giro di boa del semestre siamo soddisfatti» visto che, tra le altre cose, la società è riuscita a contenere «i fenomeni nel settore legati all'escalation dei tassi». —

INDUSTRIA

Electrolux di Porcia, sulla cassa integrazione accordo con i sindacati

PORDENONE

Intesa trovata e firma in calce all'accordo per la cassa integrazione all'Electrolux di Porcia. Il sindacato “incassa” un drastico taglio alla cig a riduzione d'orario, l'azienda ottiene comunque un'intesa che le consente di attivare l'ammortizzatore sociale da qui a ottobre. Con alcuni “paletti”.



La produzione di lavatrici a Porcia

Nel periodo 17-28 luglio a la cassa integrazione sarà in prevalenza a riduzione d'orario (il che significa 6 ore in linea e 2 coperte dall'ammortizzatore) ma comprenderà anche 3/4 giornate di chiusura collettiva. Da agosto - mese in cui la fabbrica sospenderà la produzione per 15 giorni consecutivi per ferie - all'1 ottobre c'è l'impegno a utilizzare la cassa integrazione con la modalità della chiusura collettiva.

L'intesa prevede anche incontri di monitoraggio sullo stato degli ordini, che ovviamente impatta sulla produzione, con primo appuntamento in agenda per il 2 agosto, a cui ne seguirà un secondo tra fine agosto-ini-

zio settembre.

Trovare la classica “quadratura del cerchio” non è stato facile, prima di chiudere con l'azienda c'è stata la necessità di individuare una linea comune tra le organizzazioni sindacali, e quindi arrivare alla mediazione con la direzione di stabilimento.

Un percorso impegnativo iniziato nel primo pomeriggio di ieri per concludersi dopo le 20. Ma la firma sull'accordo sindacale consente adesso a Electrolux di presentarsi all'incontro al ministero delle Imprese e del made in Italy, in programma mercoledì, con la forza che deriva dalla dimostrazione - nei fatti - del legame tra il Gruppo e l'Italia. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MANDO	DA ALIAGA A RADA	ore 6.00
MSC SPLENDIDA	DA BARI A RADA	ore 7.00
EPHESUSS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
BORIN 2	DA AUTORITA' PORT. A MONFALCONE	ore 8.24
MARCOM	DA SARANDE A RADA	ore 9.00
NS EXPLORER	DA ROVIGNO A ORMEGGIO 16	ore 18.00
MSC LARAI	DA RAVENNA A RADA	ore 23.00
IN PARTENZA		
DELTA STAR	DA RADA A MALTA	ore 5.00
GINO CUCCO	DA ORMEGGIO 32 A MONFALCONE	ore 5.30
MAERSK HIDALGO	DA MOLO VII A PORT SAID	ore 7.00
MARCOM	DA ORMEGGIO 16 A ROVIGNO	ore 10.00
ANGELO	DA CISMÀ A MERSIN	ore 10.00
BORIN 2	DA AUTORITA' PORT. A MONFALCONE	ore 16.24
MSC SPLENDIDA	DA RADA A KATAKOLON	ore 19.00
EPHESUSS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A CESME	ore 23.00
MOVIMENTI		
MSC SPLENDIDA	DA RADA A ORMEGGIO 29	ore 7.30
MANDO	DA RADA MOLO VII	ore 6.01

Tavares svela a Urso i piani della società. Incontro a Roma fra l'ad e il ministro delle Imprese

Stellantis: in Italia un milione di auto all'anno

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Un nuovo modello di fascia alta, in aggiunta ai 4 già previsti, da realizzare a Melfi e l'impegno comune a lavorare assieme per aumentare la produzione di auto negli impianti italiani, creando le necessarie condizioni per sostenere il mercato e puntando a definire entro luglio un accordo ponte per tutto il settore dell'automotive in vista delle scadenze imposte dalla transizione energetica.

L'incontro tra il ministro delle imprese Adolfo Urso e l'ad del gruppo Stellantis, Carlos

Tavares, ieri mattina è iniziato col titolare del Mimit che ha regalato all'ospite una copia della Costituzione italiana con evidenziati gli articoli 1 e 41, per ricordare che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e che in Italia l'iniziativa economica privata è libera ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale. Principi che Tavares ha detto di condividere in pieno, sgonbrando subito il campo da possibili frizioni.

All'ad di Stellantis il ministro Urso, nel corso di un faccia a faccia durato un'ora e mezza e definito da entrambi «molto positivo» e «produttivo», ha sottoposto un documento di indirizzo sul comparto elaborato dal Mimit dopo

un confronto sul merito coi presidenti delle sette regioni in cui vi sono stabilimenti automobilistici, i sindacati metalmeccanici, l'Anfia e le altre associazioni dell'indotto – tutti subito ricontattati da Urso per programmare i nuovi tavoli - documento in cui sono indicati «obiettivi e modalità per aumentare i livelli produttivi, ampliare la gamma dei modelli, investire su ricerca e innovazione, a tutela della occupazione e della filiera del settore».

«Le parti – spiega una nota del ministero - hanno condiviso la necessità di invertire da subito il trend produttivo negativo degli ultimi venti anni, nella convinzione che l'Italia possa consolidare, nel nuovo contesto globale, la sua produzio-

ne industriale orgoglio del Made in Italy» e per questa ragione si è deciso di costituire un gruppo di lavoro tecnico per giungere entro la fine del mese ad un «accordo di transizione nel quadro di una rinnovata politica industriale europea che dovrà tutelare la produzione e l'occupazione interna».

L'ad di Stellantis, a sua volta, ha confermato «la necessità di un dialogo continuo e proficuo con tutti gli stakeholder per costruire insieme un progetto globale per l'Italia» ricordando che comunque occorrerà tener conto di diversi fattori come le previsioni di mercato, l'accessibilità economica delle auto per i clienti italiani, l'impatto di normative come l'Euro 7 sulla Fiat Panda, gli in-

centivi per mantenere la competitività italiana come il costo dell'approvvigionamento energetico e il costo di trasformazione. Il gruppo, oltre a confermare tutti gli investimenti previsti in Italia e la centralità del polo torinese, si è detto pronto ad aumentare la produzione nazionale a partire dallo stabilimento di Melfi – scelta subito apprezzata dai sindacati – sito dove sono previsti «investimenti a tripla cifra per sostenere il progetto di trasformazione "Melfi fits for five"», e dove Stellantis ha intenzione di produrre un quinto modello oltre ai quattro già annunciati, «previo miglioramento delle prestazioni». «Si tratterà di modelli premium di alto valore per marchi stranieri, più uno italiano sulla nuovissima piattaforma STLA-M, presentata la scorsa settimana» ha rimarcato l'ad. Che «confida nell'intelligenza collettiva e nel necessario atteggiamento di buona volon-

tà di tutte le parti interessate per creare le condizioni per mantenere il ruolo di leader dell'Italia al centro della strategia di Stellantis, nel contesto molto impegnativo dell'elettrificazione e della concorrenza cinese in Europa».

L'Italia, come ha fatto presente Tavares, sta beneficiando delle dimensioni di Stellantis e del suo portafoglio di 14 marchi iconici, tra cui Fiat, Maserati, Alfa Romeo e Lancia, con l'intenzione di investire e costruire in Italia un numero ancora maggiore di modelli per marchi stranieri che contribuiranno positivamente alla bilancia commerciale italiana. «Sono fiducioso che insieme ad Urso creeremo le condizioni per investire innanzitutto la tendenza al calo dei volumi di produzione nei due anni a venire – ha poi aggiunto l'ad - e poi costruire insieme la roadmap per produrre un milione di veicoli in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.6405	0,06	1.621	1.6535	29,93	5.119,64
Abitare in	5,36	1,13	5,2	5,4	-4,38	144,31
Acca	11,22	-0,09	11,17	11,28	-13,39	2.389,29
Acinque	1,98	1,02	1,92	1,99	-2,13	392,13
Addas	168,36	-0,08	165,6	168,8	0,00	-
Advanced Micro Devic	102,18	-2,28	100,46	104,04	0,00	-
Aeffe	1,176	2,44	1,132	1,194	-7,32	122,50
Aegon	4,723	0,45	4,723	4,739	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,46	1,44	8,4	8,88	6,79	298,71
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	31,175	-	31,175	31,235	0,00	-
Air France-Klm	1,7245	0,85	1,686	1,7245	0,00	-
Airbus Group	130,68	-0,71	130,68	132,1	0,00	-
Alerion Cleanpwr	27,9	-	27,7	28,25	-13,66	1.501,52
Algowatt	0,52	-2,99	0,52	0,563	8,55	26,03
Alkemy	11,34	-0,53	11,1	11,54	4,59	65,23
Allianz	206	0,84	204,15	207,15	0,00	-
Alphabet Classe A	106,42	-3,10	106,02	108,8	0,00	-
Alphabet Classe C	106,92	-4,00	106,92	108,34	0,00	-
Amazon	115,8	-2,03	114,88	118,7	0,00	-
Amgen	199,3	-	199,3	199,9	0,00	-
Amplifon	30,51	0,73	29,9	30,63	8,26	6.836,27
Anheuser-Busch	50,69	-0,39	50,56	50,69	0,00	-
Anima Holding	3,274	0,74	3,23	3,3	-13,81	1.067,82
Antares Vision	6,57	1,39	6,45	6,57	-21,34	438,10
Apple	171,04	-1,98	170,72	173,76	0,00	-
Aquafil	3,56	1,42	3,44	3,56	-42,40	147,88
Ariston Holding	9,21	0,89	9,1	9,235	-5,19	1.138,69
Asciopave	2,28	-1,08	2,27	2,325	-5,09	535,44
Asml	648,5	0,93	632	648,5	0,00	-
Autogrill	6,93	1,39	6,745	6,945	4,92	2.613,24
Autostade M.	11,6	-	11,3	11,65	-1,74	50,63
Avio	8,92	-1,33	8,72	8,98	-6,01	238,22
Axa	25,505	0,47	25,385	25,605	0,00	-
Azimut H.	19,515	1,40	19,175	19,63	-8,90	2.744,75
B						
B&G Speakers	14,6	-0,68	14,5	14,7	17,57	160,47
B. Cuccinelli	81,7	1,11	80,2	81,75	15,76	5.476,47
B. Diodo	3,31	-0,30	3,28	3,32	8,94	444,64
B. Generali	31,19	0,48	30,92	31,27	-4,53	3.597,97
B. Ifis	14,6	-1,08	14,6	14,81	9,70	785,81
B. Profilo	0,211	0,96	0,208	0,212	6,66	142,24
B.Co Santander	3,292	1,60	3,26	3,308	15,67	52.281,14
B.F.	3,74	0,81	3,71	3,75	-3,07	695,48
B.P. Sandrio	3,802	-0,63	3,796	3,846	-0,24	1.730,76
Banca Mediolanum	8,06	0,70	7,956	8,078	1,93	5.929,41
Banca Sistema	1,226	-0,81	1,21	1,242	-19,44	98,76
Banco BPM	4,283	1,44	4,199	4,319	25,80	6.361,08
Basf	44,905	-0,84	44,905	45,7	0,00	-
BasifNet	5,3	1,73	5,22	5,49	-3,99	278,72
Bastogi	0,57	-2,06	0,566	0,572	-6,74	71,03
Boyer	49,565	1,57	49,44	50,45	0,00	-
BB Biotech	41,3	0,24	41	41,5	-27,29	2.272,75
Biva	6,89	-0,06	6,89	6,93	0,00	22.033,96
Bewizee	0,64	-1,54	0,64	0,658	-11,33	7,31
Beghelli	0,2575	0,98	0,252	0,258	-1,11	50,58
Beiersdorf	116,25	-	116,25	116,25	0,00	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,995	0,76	9,9	10,03	33,00	1.843,57
Blaetli	0,276	-1,43	0,276	0,289	5,84	43,74
Blesse	11,56	-0,43	11,51	11,65	-10,19	315,23
Bloera	0,111	-	0,11	0,116	-63,75	1,36
Bmw	107,48	0,28	107,48	108,76	0,00	-
Bnp Paribas	55,44	0,43	54,4	55,9	0,00	-
Bongoesia	0,702	-0,28	0,694	0,704	-1,87	33,42
Bper Banca	2,806	2,52	2,717	2,84	40,77	3.837,78
Brembo	13,25	-0,75	13,24	13,41	27,06	4.452,77
Brioschi	0,069	-4,70	0,069	0,0728	-2,70	56,71
Buzzi	22,2	1,46	21,66	22,2	21,00	4.198,47
C						
Cairo Comm.	1,654	-0,60	1,65	1,68	12,26	224,18
Caleffi	1,01	-0,49	0,986	1,01	0,96	15,86
Callagionne	3,91	1,30	3,84	3,91	20,98	459,08
Callagionne Ed.	1,005	-0,50	0,992	1,03	7,16	126,17
Campani	12,67	1,89	12,38	12,695	30,30	14.440,78
Carel Industries	26,9	-1,10	26,85	27,15	13,23	2.667,97
Cellulafine	2,74	-	2,69	2,75	-9,28	58,63
Cembre	30,3	2,02	29,4	30,6	-4,18	498,13
Cementir Hldg.	7,05	-1,85	7,05	7,2	16,40	1.139,51
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,398	1,14	0,392	0,3985	-10,66	433,77
Civilianw Systems	3,76	-	3,76	3,78	6,36	115,05
Class	0,0714	-1,11	0,0708	0,074	-13,41	19,92
CNH Industrial	13,16	0,57	12,97	13,195	-13,40	17.607,20

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Mil€)
Coinbase Global	70,41	-3,39	70	72,6	0,00	-
Commerzbank	10,53	2,73	10,45	10,54	0,00	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,23	0,42	7,16	7,28	7,73	2.457,69
Credit Agricole	10,608	0,11	10,576	10,656	0,00	-
Csp Int.	0,358	-	0,358	0,385	1,96	14,31
Cy4Gate	8,39	-0,83	8,36	8,69	-6,65	201,23
D						
Daimlerchrysler	71,56	-0,47	71,22	72	0,00	-
D'Amico	3,704	-0,70	3,63	3,76	-2,77	456,25
Danielli	21,5	0,70	21,15	21,65	1,29	669,00
Danielli r.nc.	16,42	-0,85	16,4	16,64	14,58	665,69
Datalogic	6,62	-1,05	6,62	6,77	-20,11	390,40
De' Longhi	19,65	3,31	19,63	19,8	-10,38	2.863,95
Deutsche Bank	9,38	1,06	9,275	9,448	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,061	-0,86	8,906	9,123	0,00	-
Deutsche Post	44,005	0,01	43,84	44,215	0,00	-
Deutsche Telekom	19,406	-0,38	19,404	19,41	0,00	-
Diasorin	91,56	0,07	90,6	92,5	-30,70	5.084,45
Digital Bros	17,51	1,16	17,06	17,51	-24,30	245,55
Digital Value	59,4	-0,17	59,3	60,1	-6,97	593,45
doValue	4,07	0,49	4,005	4,08	-43,75	323,36
E						
Edin	11,285	-0,66	11,285	11,285	0,00	-
Edison r.nc.	1,38	0,88	1,374	1,39	1,08	151,09
Eems	0,024	-3,61	0,0237	0,0249	-54,16	13,46
El.En	11,05	-0,63	10,9	11,09	-22,66	865,69
Elca	2,64	-	2,6	2,66	-8,16	170,58
Emak	10,44	-0,19	10,24	10,44	-13,37	167,55
Enav	3,872	-0,10	3,854	3,914	-3,27	2.076,20
Enel	6,076	-0,34	6,06	6,168	20,08	61.686,36
Enervit	3,12	-	3,12	3,16	-2,15	55,74
Eni	13,12	0,52	13,052	13,264	-2,59	44.028,21
ePRICE	0,01	-	0,0096	0,01	9,89	3,88
Equilar Group	3,67	-1,08	3,65	3,72	1,79	188,85
Erg	26,58	-1,04	26,5	26,92	-8,78	4.000,31
Espinnet	5,38	-0,37	5,34	5,46	-21,22	269,58
Essilor International	171,2	0,28	171,14	172,34	0,00	-
Eukedon	1,14	-0,87	1,09	1,17	-7,14	25,46
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,08	-1,62	6,02	6,195	12,55	581,97
Eurotech	2,83	-1,68	2,82	2,89	2,06	103,78
Evonik Industries	18,085	-	17,775	18,085	0,00	-
Exprivia	1,576	-	1,576	1,58	15,01	81,77
F						
Facebook	264,85	-0,68	263,05	272	0,00	-
Faurecia	22,07	-0,85	21,91	22,3	0,00	-
Ferrari	289,5	0,45	284,5	289,5	43,04	58.959,38
Ferretti	2,882	-1,30	2,88	2,922	-3,20	982,94
Fidia	1,35	-	1,35	1,35	-12,91	9,24
Fiera Milano	2,38	-	2,385	2,395	-17,91	171,49
Fila	7,47	0,13	7,42	7,51	6,70	320,45
Fincantieri	0,4985	-0,70	0,498	0,504	-5,54	852,17
Fine Foods & Ph.Ntm	8,18	1,74	7,85	8,18	-5,50	174,70
FincertBank	13,27	3,27	12,795	13,34	-3,27	7.755,25
FNW	0,43	-	0,429	0,436	0,18	186,51
France Telecom	10,42	1,42	10,42	10,438	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	42,89	-	42,89	42,89	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,901	-0,77	0,893	0,929	-10,91	54,67
Garofalo Health Care	4,05	0,25	4	4,05	11,21	364,96
Gasplus	2,52	0,80	2,51	2,55	4,96	113,24
Gaz De France	14,932	-0,70	14,932	15,038	0,00	-
Gefan	8,82	-0,45	8,7	8,86	0,94	125,77
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,435	-0,05	18,285	18,525	10,43	28.712,02
Geox	0,861	-0,58	0,853	0,87	5,36	221,90
Regulyr	0,012	-1,64	0,0118	0,0122	0,83	1,31
Galigo Group	0,708	0,85	0,676	0,71	-36,36	15,42
Gilead Sciences	68,2	-1,59	67,74	68,2	0,00	-
GPI	11,1	-	11,1	11,24	-20,26	325,02
Grandi Viaggi	0,888	6,73	0,84	0,93	6,94	40,13
Greenethis	0,894	-1,11	0,88	0,894	-2,41	140,30
GVS	5,45	0,55	5,37	5,495	30,82	941,73
H						
Heidelberg Cement	67,5	-0,62	67,5	67,5	0,00	-
Henskel Vz	70,2	4,0	70,2	70,2	0,00	-
Hera	2,618	0,46	2,586	2,644	2,78	3.870,98
I						
Iberdrola	11,155	-0,76	10,945	11,155	0,00	-
Igd - Siliq	2,395	-0,42	2,37	2,405	-23,67	264,63
Illylmy bank	6,345	0,08	6,295	6,38	-9,61	526,43
Immsi	0,1475	-1,96	0,1453	0,1495	22,32	165,16

Le idee

IL RILANCIO DELL'UE PARTA DAL MEDITERRANEO

MAURIZIO MARESCA

Il Mediterraneo è una grande ferita. Potrebbe però costituire una speranza per promuovere crescita e benessere, per rilanciare la cultura del nostro continente (sempre più affaticata) e persino, secondo alcuni, per salvare il processo di integrazione europea (oggi davvero al lumicino). Ci pare improbabile, anche solo sotto il profilo imprenditoriale, che possa svilupparsi con tutte le sue potenzialità l'economia del turismo, delle crociere e della nautica, così come lo stesso trasporto marittimo internazionale al servizio dell'Europa e dei suoi corridoi se, nella assoluta indifferenza, continuano da anni a morire migliaia di persone ogni giorno ed a proliferare indecorosi luoghi di detenzione sia nella sponda sud sia nella sponda nord. È difficile fare convivere l'opulenza di Montecarlo, St. Tropez, Portofino, Capri, Mykonos e Taormina, e gli stessi terminali marittimi del Cairo, Pireo, Jebel Ali, Gioia Tauro ecc. rispetto al Gottardo ed al Brennero, con i drammi devastanti che si consumano nel Mediterraneo (in larga parte dovuti al non funzionamento dell'Unione europea). Così come è ipocrita, con questo scenario, rivendicare la comunità di diritto, la *rule of law* e la tutela dei diritti umani come regole fondanti la convivenza internazionale. Il Governo italiano ha avviato alcune positive azioni con alcuni Paesi della sponda sud: prevedendo strumenti internazionali di nuova generazione al servizio di programmi industriali condivisibili. L'obbietti-

vo è promuovere l'economia anche nel Nord Africa. Probabilmente, tuttavia, l'Italia non ha la forza da sola di dare vita all'economia del Mediterraneo. Tanto più se si considera la sua cronica situazione patrimoniale e la debolezza del suo tessuto economico, elementi che non consentono coraggiose ed efficaci politi-

che espansive. Si tratta di aggiungere a questa azione una strategia, della quale l'Italia può essere protagonista, anche grazie alla sua posizione geografica ed al tessuto sociale e culturale delle sue città ed università mediterranee, condivisa con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Una strategia spinta da Italia, Francia,

Spagna e Turchia. L'Unione per il Mediterraneo (UpM), una organizzazione internazionale costruita come patto di cooperazione rafforzata dell'Unione (art.20, tue) nel contesto del processo di Barcellona proprio per avviare una comunità economica mediterranea al servizio di una Europa nuova, potrebbe essere una soluzione. L'obiettivo dell'UpM agli inizi di questo secolo era molto ambizioso: si trattava di un patto di cooperazione rafforzata fra alcuni Stati Membri dell'Unione per assicurare alcune politiche di sviluppo (dei trasporti, dell'industria, della cultura, della finanza ecc.) e le cosiddette libertà economiche. Inoltre è urgente, nel contesto dell'UpM, la cooperazione fra gli atenei sulle due sponde del Mediterraneo: nel sud, infatti, si laureano professionisti e studiosi colti ed educati davvero con i nostri modelli. Probabilmente all'UpM andrebbe aggiunto un Mediterranean Compact costituito con l'industria e la finanza più qualificata dei Paesi Membri, oltre che con la migliore accademia, perché si predispongano politiche e misure di sostegno, sia nella sponda nord sia nella sponda sud, per costruire le politiche necessarie. Il fine ultimo, in una Europa che attraversa una crisi grave, dovrebbe essere una nuova Unione concreta e competitiva che si svolge fra tre grandi aree: quella dei paesi del mezzogiorno, oggi debole, l'Europa carolingia, molto forte, e l'Europa del nord est, alla ricerca di una linea che vada oltre il tema della difesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

SERVONO NEGOZIATI NON BOMBE A GRAPPOLO

MONS. ETTORE MALNATI*

Nella convenzione di Dublino del 2008 circa cento nazioni hanno sottoscritto la messa al bando nei conflitti dell'uso delle bombe a grappolo. Si sono valutati infatti i disastri di questi ordigni usati dagli Usa, dai Russi e dagli Inglesi sia nell'ultimo conflitto mondiale, sia in Vietnam che in altre guerre guerreggiate. Il diniego concordato del loro uso deriva dal fatto che le bombe a grappolo possono essere programmate per esplodere in cielo, o quando toccano terra, oppure rimanendo come mine nel terreno che possono esplodere in qualsiasi momento anche colpendo civili inermi. La decisione di Biden di inviare questi ordigni all'Ucraina è una preoccupante scelta bellica, che psicologicamente induce a proseguire la belligeranza colpendo persone, cose e territori a svantaggio di tutti e di tutto, specialmente dei più indifesi. Sarebbe più che opportuno abbandonare la logica della conflittualità armata e cercare concretamente la cessazione di quel conflitto che devasta, porta morte e crea premesse per un odio che difficilmente potrà aiutare la di-



Gli effetti di un bombardamento in Ucraina (archivio)

stensione degli animi, sia ora che dopo il conflitto, creando una destabilizzazione già a monte per un eventuale clima di pacificazione. Questo conflitto iniziato nel 2014 con la repressione nei territori del Donbass delle popolazioni filo-russe e acuitosi con l'invasione dei Russi nel sovrano territorio ucraino nel 2022, dovrebbe

essere fermato quanto prima dalla Comunità internazionale, con la cessazione della logica delle armi a favore di un negoziato diplomatico quale mediazione umanitaria, capace di arginare ogni psicologica velleità di vittoria militare ad ogni costo, dando spazio al grido di bambini, giovani, anziani di ogni ceto, che giustamente reclamano il ri-

torno ad una vita civile, sociale e religiosa che ridoni dignità e speranza tra il popolo ucraino. Sappiano i politici di entrambe le parti che il proseguimento del conflitto armato russo-ucraino, oltre a creare morte e seminare odio, provoca anche quella instabilità etica ed etnica foriera di sospetti e di emarginazioni nei

confronti di coloro che non solo appartengono alle popolazioni in conflitto. Anche il nostro Paese ha sottoscritto la convenzione di Dublino, assieme ad altri Paesi dell'Unione Europea. Penso che di fronte a questa decisione di Biden, non può non aprirsi un serio dibattito politico ed istituzionale per prendere le distanze dalla continuazione della belligeranza armata e pretendere la fine dei combattimenti, dando così concreto avvio ad un negoziato che porti anzitutto al "cessate il fuoco" nella prospettiva di una trattativa di pace. E' ovvio che per fare ciò è necessaria una mediazione dalla quale non può esimersi la Comunità internazionale. Questo è il momento di "pretendere" la cessazione del fuoco se veramente sta a cuore alla Comunità internazionale e all'Europa il bene delle popolazioni provate. Non è morale e politicamente-corretto di fronte alla decisione di usare le bombe a grappolo, continuare a sostenere la logica delle armi a discapito della logica dei negoziati da parte sia dell'Europa che delle Nazioni Unite. *Vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste

Il Rettore e la comunità tutta dell'Università degli Studi di Trieste si uniscono al profondo dolore della famiglia per la prematura scomparsa della
**PROF.SSA
Francesca Cateni**
**Professoressa Associata di
Chimica Farmaceutica**
e ne ricordano l'impegno e la dedizione sul fronte della ricerca scientifica e dell'insegnamento.
Trieste, 11 luglio 2023
Il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche e il Corso di Studi in Farmacia dell'Università di Trieste partecipano al dolore di GIUSEPPE e del figlio MARIO per la perdita della cara
Francesca Cateni
che ricorderanno sempre con grande affetto e stima.
Trieste, 11 luglio 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

TRIESTE

Lavori pubblici

Galleria Foraggi riapre stasera dopo 420 giorni di chiusura

A metà maggio dello scorso anno si disse che l'intervento si sarebbe completato a luglio. Poi avanti a colpi di proroga

Massimo Greco

Sono trascorsi più o meno 420 giorni dalla metà maggio dello scorso anno: forse si torna alla normalità. Tra profetia e azzardo, Roberto Dipiazza ci ha preso: aveva detto che galleria Foraggi-Montebello sarebbe stata riaperta al traffico per stasera e così - dopo la mattinata di ieri trascorsa in un serrato confronto tra l'appaltatore beneventano Sace i tecnici comunali - è arrivata la conferma.

Resa ufficiale dall'ordinanza firmata da Andrea de Walderstein, responsabile della Mobilità municipale, e diffusa nel pomeriggio: il principale collegamento tra piazza Foraggi e via Francesco Salata, tra il centro e la periferia Sud è ristabilito a partire dalle 21.30. Potranno transitare lungo i 720 metri della maggiore galleria urbana della città tutti i veicoli - auto, camion, pullman, moto e motorini - mantenendo un limite di velocità di 30 km/h. Nel periodo ante-chiusura si erano rilevati 1.500 passaggi all'ora.

Ma il transito resterà interdetto ai pedoni, ai ciclisti, ai monopattini. La circolazione



LE IMMAGINI
LA GALLERIA DI PIAZZA FORAGGI
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO



720

I metri di lunghezza della galleria che collega piazza Foraggi e via Salata. Si tratta del tunnel cittadino più esteso. Di fatto è una connessione fondamentale fra periferia sud e centro città.

ordinaria dei bus - precisa Trieste Trasporti - riprenderà invece da sabato 15 luglio, con gli itinerari e le fermate precedenti al maggio '22. La linea "19", che era stata addirittura soppressa, tornerà lunedì.

Invece del cinema, del teatro, di un concerto, di una cennetta a base ittica, ecco un'originale maniera di trascorrere l'odierna serata: riassaporare luci, fragranze, ricordi ed emozioni della galleria, che può finalmente festeggiare il suo 80° genetliaco, essendo stata avviata durante le drammatiche circostanze del 1943. Ci misero mano un po' tutti: tedeschi e governo militare alleato, poi a più riprese le amministrazioni italiane applicarono qualche "cerotto" per ovviare alle percolazioni, che negli ultimi tempi si erano trasformate in piogge di acqua e calcinacci.

La quasi storica "ordinanza de Walderstein", a parte la riapertura della galleria, ribadisce l'intero sistema di divieti sosta/fermata, in quanto la vasta area interessata (Baia monti, San Giacomo, Barriera vecchia) permane zona di cantiere fino a quando saranno ultimati i collaudi dell'in-



frastruttura. Quindi al momento nulla cambia nelle vie Paisiello, Zandonai, Puccini, Molino a vento, largo Pestalozzi, via dell'Istria, via del Destrero, piazza Garibaldi, strada di Fiume, via del Ronchetto, via Gavardo, via Cancellieri. Della straordinaria manutenzione di una galleria ridotta a un colapasta si discettava da una ventina d'anni. Qualcosa si era iniziato con il 2° Dipiazza e con l'epoca Cosolini

(gravato dai vincoli del patto di stabilità), ma l'accelerazione decisiva si ebbe con il 3° Dipiazza, che ebbe a completa disposizione i 12,7 milioni (Regione, Cassa depositi e prestiti, Stato, riduzione mutui) per l'intervento.

La progettazione venne svolta dalla veronese Technital, dalla romana Prometeo engineering, dalle triestine Simm e Geosyntech. Dipiazza chiese di studiare una mo-

dalità che consentisse la convivenza dei lavori e della circolazione: si mise a punto un "cassero" di 250 metri da infilare nella galleria. Poi nell'estate 2020 venne il tempo della gara per l'esecuzione del restyling: corsero in sei, le friulane Rizzani de Eccher e Icop, la milanese Notari, la modenese Baraldini, l'altoatesina Pac, la beneventana Sac.

A ottobre di quell'anno fu l'azienda sannita a prevalere,

IL COMUNE HA TEMPO FINO AL 30 SETTEMBRE 2024 PER L'INTERVENTO

Strada del Friuli "scivola" verso valle Dalla Protezione civile 1,1 milioni

Michele Babuder, assessore all'Urbanistica, e Gustavo Zandanel, dirigente di strade & infrastrutture comunali, distendono una mappa e in contemporanea vi puntano l'indice: l'indirizzo è strada del Friuli, 400 metri dopo le curve di Contovello in direzione della città.

Da molti mesi un semaforo garantisce il senso unico alternato, perché 80 metri di pavimentazione hanno dato

forfait. Due diretti piovosissimi, uno nel gennaio '22 e l'altro nel settembre '22, hanno mandato al tappeto un tratto di strada.

Il Comune lo ha segnalato alla Protezione civile della Regione, il cui assessore, Riccardo Riccardi, ha predisposto un decreto di 1,1 milioni per riparare la carreggiata: se ne occuperà il Municipio triestino. La questione è piuttosto seria: la strada e il mu-

ro, che funge da barriera, sono "scivolati" a valle.

Il provvedimento di Riccardi avverte la possibilità che la situazione peggiori a fronte di quelle precipitazioni intense e concentrate alle quali stiamo facendo abitudine. C'è abbastanza da fare per venire a capo del cedimento: rimozione del manto stradale ammalorato, realizzazione di una struttura a consolidare il sostegno stradale di sot-

toscarpa, risanamento del paramento in pietra del muro a valle, ripristino del corpo stradale.

Babuder ha svolto più di un sopralluogo insieme al sindaco Dipiazza e sul tema ha incontrato di recente la Circoscrizione competente. Ed è entrato in azione, insieme a Zandanel, per rispondere a un'emergenza che dura da tempo. Dal punto di vista tecnico, della progettazione

esecutiva se ne occuperà un professionista esterno, che sarà selezionato quanto prima: l'intervento è già inserito nel Programma triennale delle opere. La delibera, presentata qualche giorno fa, è accompagnata da un primo studio di carattere geologico realizzato, su committenza della Protezione civile, dai tecnici Massimo Valent e Umberto Stefanel.

La diagnosi a cura dei due professionisti è che la pericolosità geologica è molto elevata per crolli diffusi, quella sismica è bassa, assenti quelle idrauliche e valanghine. Preoccupa l'instabilità incipiente della corsia esterna.

Babuder e Zandanel sono consapevoli che la Regione ha imposto una tempistica stretta. Al 30 settembre pre-



NOTIZIE
IN BREVE

Microarea Zindis

Venerdì 14 luglio alle 10.30 presso il piazzale pedonale principale di Borgo Zindis si terrà l'anniversario dei 10 anni della sede di Habitat Microarea.



Oggetti rinvenuti

Oggetti rinvenuti sulla pubblica via: in Comune un cellulare, un portafoglio, documenti personali, un bracciale, un orologio, un tablet, un trolley, un caricabatterie.



Fondazione Colonna

Dopodomani giovedì 13 alle 12 si riunirà la commissione consultiva per discutere della situazione della Fondazione Colonna con l'assessore Tognolli.



Lavori pubblici



insieme alla salernitana Alfieri, con un ribasso del 18%: avrebbe dovuto impiegare, secondo contratto, 440 giorni. La sofferenza iniziò da subito: il "cassero" non andava bene, rinvii su rinvii, solleciti inutili, le squadre di operai affluirono solo dopo la chiusura della galleria nel luglio '21 a causa della caduta di materiali dalla volta.

Ma non era finita. Il cantiere non partiva. Solo quando

Sac ottenne che il "cassero" non sarebbe stato attivato e che si sarebbe operato a galleria chiusa, a metà maggio dell'anno passato si diede il "ciak si gira" con acrobazie varie per vetture e bus: tempo 40 giorni - dissero - e l'intervento sarebbe stato finito, la galleria riaperta. Già, solo che i 40 giorni, a colpi di proroga, sono diventati 420 per famiglie e lavoratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sentazione della relazione tecnica con l'approvazione del progetto esecutivo. Entro il 31 dicembre debbono iniziare i lavori. Entro il 30 settembre del prossimo anno l'opera avrà da essere ultimata e collaudata.

Il decreto di Riccardi individua il Comune quale "ente attuatore", in quanto l'intervento presuppone approfondimenti tecnici, probabili occupazioni temporanee/definitive di proprietà private che richiedono «puntuale e capillare conoscenza del territorio, delle destinazioni urbanistiche». Il personale della Protezione ha altre cose da fare, per cui la civica amministrazione provveda utilizzando le risorse destinate.

MAGR

IL SINDACO



«Apertura di sera per provare l'illuminazione»

Il sindaco Roberto Dipiazza può tirare un sospiro di sollievo: «La riapertura avverrà alla sera perché in questo modo proveremo fin da subito la nuova illuminazione», con riferimento all'appuntamento di stasera. «Abbiamo atteso molto ma ne è valsa la pena», conclude il primo cittadino.

L.D.

L'ASSESSORE



«La prima opera del mio mandato nel luglio 2016»

«La galleria - dice l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi - è stata la prima opera importante che ho affrontato in commissione appena arrivata nel luglio 2016. Un iter che è dovuto partire dall'inizio perché non avevamo neanche un progetto esecutivo».

L.D.

IL PRESIDENTE



«Trieste Trasporti ripristina le linee da sabato 15»

Il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wilbauer dichiara: «Eravamo pronti per l'apertura della galleria già per il primo luglio, motivo per il quale avremo la possibilità di ripristinare le linee preesistenti già da questo sabato, eccezion fatta per la 19 che non circolando nei festivi ripartirà da lunedì 17».

Tecnici impegnati sul collegamento Trieste-Opicina fermo da 7 anni: ricalzo dei binari. Prescrizioni su un semaforo e un marciapiede

Fino alla fine del mese sopralluoghi di Ansfisa lungo la linea del tram

Disposte regolazioni

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

I sopralluoghi sulla linea tranviaria Trieste-Opicina proseguiranno ancora per tutto il mese di luglio. Nessuna nuova notizia quindi, per quanto riguarda la riattivazione del tram, la cui data di ripartenza continua ad essere ancora marcata con una grossa x.

Aribadirlo l'assessore ai Lavori pubblici e grandi opere Elisa Lodi, la quale conferma che almeno fino a fine mese «verranno effettuati ulteriori sopralluoghi sulla linea da parte di Ansfisa (l'ente ex Ustif che in Italia sovrintende le ferrovie e le tranvie in concessione)». La stessa Ansfisa ha dato anche delle prescrizioni da seguire utili al completamento dell'iter di riattivazione del tram. «Prescrizioni che non sono impattanti - come ha confermato il dirigente comunale Luigi Fantini - ma che è necessario completare. Si tratta di un paio di correzioni su alcuni tratti puntuali della linea, nella fatiscia di un semaforo e un marciapiede».

Alcuni giorni fa il consigliere regionale del Pd ed ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini aveva sollevato sui social la questione delle piattaforme di salita e discesa sulle fermate di Banne e di Campo Romano. Il consigliere dem si chiedeva se le stesse «non presentassero una larghezza inferiore ai limiti di legge» e quindi se fossero «utilizzabili senza ulteriori lavori». Immediata la risposta dell'assessore Lodi, che ha ricordato come «tutti i progetti che hanno riguardato modifiche sulla linea sono stati approvati da Ansfisa». Lo stesso ente ha ribadito che, oltre alle prescrizioni di cui sopra, nelle prossime settimane potrebbe essere necessario svolgere ulteriori prove tecniche per il ricalzo dei binari, con l'utilizzo delle macchine operatrici tutt'ora parcheggiate al capolinea di Opicina. Ferme perché, trattandosi di una strada ferrata a scartamento metrico, una misura pertanto non



ITEST
UNA VETTURA DELLA LINEA
TRANVIARIA SUL PERCORSO

Resta un'incognita la data di riattivazione

Necessaria una lunga fase di "pre-esercizio"

molto diffusa in Italia, ecco che al momento non risultano richieste per lavori su linee simili. La funzione delle macchine ricalzatrici è quella di portare il binario al livello richiesto dalle specifiche di costruzione. Per usare un'analogia, si tratta di un'operazione simile a quella che comunemente viene fatta

con i cuscini in piume d'oca o in lana quando, appena acquistati, si vuole dare loro la forma desiderata, prima di utilizzarli per dormire.

Dopo un periodo di inattività del tram che ormai si avvicina ai 7 anni, inoltre, e trattandosi di carrozze storiche, è necessaria una lunga fase di "pre-esercizio", ossia far circolare ripetutamente le vetture a vuoto, senza passeggeri, con orario cadenzato come se si trattasse di un servizio normale, per verificare eventuali anomalie del sistema. Il pre-esercizio serve anche per la formazione del personale: da qui l'aver approfittato nelle scorse settimane, da parte di Trieste Trasporti, per far fare scuola guida ai futuri manovratori e manutentori del tram. Questi i motivi per i quali nessuno vuole, ad oggi, sbilanciarsi su una data di ripartenza del servizio tranviario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



Concessionaria ALPINA dal 1979

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/
GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con
materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più
moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment
per rendere sicuro ogni tuo viaggio.



EMC
EURASIA
MOTOR
COMPANY

ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 21.990*
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina

Nata per Stupire
IL SUV PERFETTO PER LA
FAMIGLIA PER LA CITTA
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 20.900*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
€ 13.990*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
ANCHE RICARICABILE
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da € 349/mese
SOLO su 3 UNITÀ
UN REGALO* IMPERDIBILE
Azione Possibile
con Finanziamento Agevolato*
Linea Diretta tel. 320 3336251

PICK UP GREAT WALL STEED 4X4

Ecodual 5 posti Esp - Clima
Garanzia 3 anni per il lavoro per la famiglia
da € 249/mese*

HYUNDAI i20 benz 1,2 Uniprò 2015 OTTIMA
pochi Km da € 9.650*

KIA RIO Hybrid uniprò 2021 solo 26mila km
Pari al Nuovo Garanzia Casa 5 anni da € 16.995*

Hyundai i10 km Zero è NUOVA 1,0 benz
neopatenti, accessoriata da € 14.995*

Citroen C1 1,0 benz solo 27mila km
neopatenti, accessoriata da € 6.290*

Ssangyong TIVOLI 1,6 benz 2018/2019
bellissima Super accessoriata da € 14.995*

Ford FIESTA 1,0 benz neopatenti 2019
5 porte accessoriata da € 189/mese*

SSANGYONG REXTON tdi 4x4+R Automatico
fine 2018 pochissimi km Full Optionals da € 299/mese*

Fiat PANDA 4X4 benz solo 26 mila km 2015
accessoriata da € 189/mese*

Opel KARL 1,0 benz 2019 accessoriata 5 porte
uniprò da € 10.995*

SSANGYONG XLV 1,6 tdi 2017 tetto - pelle
Accessoriatissima km 56mila da € 12.990*

Fiat PANDA VAN benz 2018 clima abs airbag Iva
Esposta fatturabile da € 163/mese*

Nissan JUKE 1,6 2018 Ecologica uniprò
Molto Bella km 59mila da € 16.495*

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 1,5 benz 2019
uniprò Super Accessori da € 239/mese*

PICK UP GIOTTI benz porta da 820kg a 1.720kg
anche ribaltabile. Pronta Consegna
da € 13.995+Iva +ss

CONCESSIONARIA



☎ 040 231905
Linea diretta **320.3336251**
h8/20 **www.alpina.srl**
Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE



Intervento di Riccardo Laterza (At) dai banchi dell'opposizione. A destra, in alto Ivo Gherbassi e in basso Caterina De Gavardo. Foto Silvano

Passa la variazione da dodici milioni

Voto contrario delle opposizioni. In apertura l'esordio dell'assessore De Gavardo e del consigliere Gherbassi

Lorenzo Degrassi

Seduta di Consiglio comunale dedicata ai nuovi volti e ai cambi di deleghe. Prima dell'inizio vero e proprio dei lavori si è tenuto l'avvicendamento ufficiale del consigliere leghista Giuseppe Gherlinich, eletto lo scorso aprile in Regione e che ha rinunciato al proprio scranno in Comune a favore del neo entrato Ivo Gherbassi. Poco prima c'era stato il saluto del neo assessore alla Sicurezza Caterina De Gavardo (Fdi) che ha preso il posto del suo collega di partito Maurizio De Blasio, a cui vanno le deleghe all'Educazione. Cambio anche fra gli scranni dell'opposizione, nella fattispecie per Ugo Rossi, da ieri consigliere di Insieme Liberi anziché Movimento 3V.

Dopo queste operazioni preliminari il Consiglio è passato alla discussione dell'assestamento di bilancio da 12,3 milioni di euro che, come ha ricordato l'assessore competente Everest Bertoli, «portiamo in aula prima della scadenza del 31 luglio, in tempi utili quindi rispetto al passato, consentendo così alla giunta di operare con tempestività». A questa variazione di bilancio sono stati presentati 34 emendamenti totali, 8 dei quali dalla maggioranza e fatti propri dalla giunta. Gli altri 26 dell'opposizione, cassati quasi tutti, avevano un valore pari a 2,5 milioni di euro. Di questi, ben 9 sono stati presentati da Luca Salvati (Pd): il primo, contenente la richiesta di acquisizione da parte del Comune degli ultimi due piani

dell'edificio ex Coop di Alturra, è stato ritirato e verrà ripresentato come ordine del giorno, 7 sono stati bocciati e l'ottavo ha avuto parere tecnico negativo. Tre invece gli emendamenti a firma Valentina Repini (Pd) ad aver avuto parere tecnico negativo, mentre quattro dei cinque presentati dal compagno di partito Giovanni Barbo sono stati ritirati, uno bocciato. Un'istanza di Kevin Nicolini (At) si ricollegava direttamente al flash mob dedicato al tema dell'accoglienza che si è svolto sotto il municipio contemporaneamente al Consiglio comunale per denunciare le condizioni in cui vivono i migranti irregolari presenti in città. Una trentina i partecipanti contro la decisione del-

la maggioranza di non prorogare le misure per l'emergenza freddo. «Per questo motivo – ha ricordato Nicolini – dal primo luglio ci sono decine di posti letto in meno per l'accoglienza notturna, con altre persone costrette ogni notte a dormire all'aperto». L'emendamento proposto da Adesso Trieste voleva destinare 375 mila euro per garantire la prosecuzione e il potenziamento del servizio. Tema bollato genericamente da Ugo Rossi come «propaganda per le organizzazioni che tendono a speculare sui migranti irregolari». Bocciati anche gli altri emendamenti presentati dalla civica di sinistra, mentre quello di Alberto Pasino (Punto Franco) sull'installazione di un nuovo ascensore nella casa di riposo «Gianni Bartoli» è stato fatto proprio dalla giunta quale raccomandazione. Voto favorevole alla variazione arrivato in serata con il no delle opposizioni. «Molte le ombre presenti in questo bilancio – questo il commento del capogruppo Pd Barbo –, soprattutto per quanto riguarda i magazzini del Porto vecchio, che con il voto di oggi finiscono nel piano delle alienazioni senza che vi sia una strategia chiara sulla direzione e sulla vocazione che deve prendere l'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E IL MOVIMENTO RICORRE AL CONSIGLIO DI STATO



Tra i banchi municipali 3V cambia nome e diventa Insieme Liberi

Francesco Codagnone

Insieme Liberi fa il suo ingresso in Consiglio comunale e annuncia ricorso al Consiglio di Stato. Il percorso civico del movimento anti-sistema continua tra i banchi del municipio, dopo il nulla di fatto delle Regionali dello scorso aprile e il ricorso – rigettato e contestato – al Tar sul risultato alle urne. Il consigliere comunale Ugo Rossi, ormai fu capogruppo del movimento 3V, annuncia e ufficializza il cambio di nome e di simbolo del suo «partito della verità». Il sole giallo sorge dalle montagne blu e illumina anche piazza Unità, mentre Insieme Liberi – come comunicato anche nella seduta di ieri sera – si propone nuovo recettore del dissenso. Il cambio di nome è tutt'altro che concettuale e la comparsa del simbolo che raccoglie al suo interno più partiti e associazioni ostili alle «imposizioni liberticide» – Italexit, Gilet arancioni, Alister, Comitato Tutela Salute Pubblica Fvg e altri – segna un nuovo passo nel percorso. La prima scossa è stata l'inedita corsa di Giorgia Tripoli alle elezioni di aprile, chiuse per la sua lista con un risultato sopra i pronostici, ma di poco sotto la soglia di sbarramento del 4% necessario per entrare in Consiglio regionale. Insieme Liberi, stando ai calcoli degli uffici, aveva mes-

so insieme 15.696 voti, il 3,98%: secondo Rossi, mancavano appena 77 voti per superare la soglia. Talmente pochi da ricorrere al Tar e contestare, tra le altre, «l'arrotondamento fatto sulla cifra del risultato elettorale, la mancanza di coerenza tra voti presidenziali e di lista, l'irregolarità nei seggi riscontrate in tutta la regione e la questione Tolmezzo», dove Insieme Liberi non ha potuto presentarsi. L'istanza è tuttavia «infondata», come scrive in più passaggi il Tar, rigettando il ricorso. Insieme Liberi però non cista e annuncia di portare il caso a Roma. «Ricorreremo al Consiglio di Stato» rassicura Rossi, indicando nel 24 luglio il limite per presentare il nuovo ricorso. Le venti pagine del Tar non convincono il fronte del dissenso, soprattutto per la «gravi irregolarità» a detta loro «riscontrate nei seggi triestini: la sentenza potrebbe essere ribaltata, visto che – sostiene Rossi – abbiamo molto materiale da poter mettere in discussione». Il sole giallo dunque non tramonta e fa il suo ingresso in piazza Unità, per il momento da un altro civico. Insieme Liberi, come detto, prende infatti il posto di 3V e intanto punta alle tornate elettorali dei prossimi mesi: undici comuni in regione, le Regionali in Piemonte e le Europee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AT SOTTO IL MUNICIPIO

Accoglienza: flash mob per sollecitare interventi

Una trentina di persone ha partecipato ieri pomeriggio al flash mob organizzato da Adesso Trieste sotto il municipio, in concomitanza con la seduta di Consiglio, per denunciare le condizioni in cui vivono i migranti irregolari in città e contro la riduzione dei posti letto per l'accoglienza notturna dei senzatetto. Foto Silvano



PER CHI È SOTTOPOSTO A "MISURE DI COMUNITÀ"

Patto CRTrieste-Udepe per la risocializzazione

Un protocollo d'intesa volto all'attivazione di progetti finalizzati alla risocializzazione e inclusione di soggetti sottoposti alle «misure di comunità» è stato siglato nei giorni scorsi tra la Fondazione CRTrieste e l'Udepe – Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna di Trieste e Gorizia. L'Udepe – articolazione periferica del Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità del Ministero

della Giustizia – si occupa infatti della gestione delle misure penali che vengono eseguite all'esterno della struttura carceraria, cosiddette «misure di comunità» quali misure alternative o sostitutive al carcere (rivolte ad adulti condannati) e «la messa alla prova». Il protocollo sarà presentato in anteprima alla stampa domani alle 11 alla Fondazione CRTrieste in via Cassa di Risparmio 10. —

I SINDACATI CGIL E CISL

«Con la nuova legge il Burlo può stabilizzare oltre 50 ricercatori»

Le sigle fanno riferimento all'opportunità di assumere a tempo indeterminato precari da tempo operativi agli Irccs

Laura Tonerò

Si apre una possibilità per la stabilizzazione del personale della ricerca sanitaria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, e dunque anche per i 55 precari in forza all'Irccs Burlo Garofolo.

A darne notizia, parlando di «una svolta», sono i sindacati Cgil e Cisl che in una nota indicano come, con la conversione

in legge del Decreto legge 51 di quest'anno, «dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2025 gli Irccs possono assumere a tempo indeterminato, nella posizione economica acquisita, in coerenza con le dotazioni organiche, il personale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali». Potranno così essere stabi-

Non solo l'ospedale di via dell'Istria: lo stesso ragionamento vale per il Cro di Aviano

Gli addetti devono aver maturato almeno tre anni di servizio nell'arco degli ultimi otto



La sede del Burlo Garofolo in via dell'Istria nella foto di Andrea Lasorte

lizzati tutti quei lavoratori che fino ad oggi erano impiegati con rapporti di lavoro flessibile o attraverso borse di studio. Il requisito minimo per l'assunzione sarà aver maturato almeno tre anni di servizio negli ultimi otto anni, anche in maniera non continuativa.

La possibilità in regione riguarda in totale 115 ricercatori, 55 come dicevamo impegnati al Burlo Garofolo e 58 al

Centro di Riferimento oncologico (Cro) di Aviano. «È da anni – sottolineano Cgil e Cisl – che questa ristretta fascia di ricercatori combatte in continuo concerto con le nostre sigle sindacali e in accordo con l'Associazione ricercatori in sanità, affinché il proprio lavoro raggiunga il minimo riconoscimento, considerando il ruolo strategico e prezioso della ricerca sanitaria nel Paese». I ri-

cercatori del Burlo Garofolo e del Cro di Aviano si dichiarano «fiduciosi nell'applicazione della legge da parte dei propri Istituti», mentre resta da affrontare «il problema del dove collocamento della figura del ricercatore sanitario nella sezione contrattuale della dirigenza, anziché del comparto, come fin ora accaduto», indicano Cgil e Cisl. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO LA FINE DEL MESE



Una simulazione grafica del futuro polo ospedaliero di Cattinara

Ospedale infantile a Cattinara: area verso la consegna

Lo spazio dove sarà costruita la nuova sede è quello che era adibito a parcheggio riservato ai dipendenti dell'Azienda sanitaria

Asugi entro la fine del mese consegnerà alla Rizzani de Eccher – l'impresa di costruzioni subentrata nel 2020 alla cooperativa veneta Clea nell'appalto per la riqualificazione dell'ospedale di Cattinara – l'area del cantiere utile alla co-

struzione del nuovo Irccs Burlo Garofolo.

Il Tgr della Rai, facendo riferimento alla consegna di quell'area, indica la data del 17 luglio. L'intervento, che si sviluppa nell'area che era adibita a parcheggio per i dipendenti di Asugi, si inserisce in quella che è stata definita la fase 2 dell'imponente progetto che ridisegnerà il nosocomio e che, oltre all'edificio che ospiterà l'ospedale pediatrico, include la realizzazione della

terza torre e la ristrutturazione della piastra di Cattinara.

Il raggruppamento vincitore del concorso di progettazione composto dallo studio australiano Bvn Architecture, dallo Studio Tecnico Gruppo Marche, da Ottaviani associati e dall'architetto Massimo Cacciolito, nel disegnare la nuova sede del Burlo Garofolo ha previsto si svilupperà su cinque piani, oltre a due piani di parcheggio interrati. Si collegherà alla piastra di Cattinara al secondo livello, ridisegnando l'intera area di ingresso, creando una sorta di hall comune a tutto l'ospedale. Sono previste camere singole e doppie, con la possibilità di un posto letto per il genitore accanto a quello per il bambino. L'Irccs disporrà di ulteriori 4 mila mq in una delle due torri (indicativamente in quella medica), in un piano nel Cube hospital, nella palazzina ambulatori e all'interno della piastra di Cattinara.

Il progetto di trasferimento del Burlo a Cattinara continua comunque a raccogliere delle perplessità che saranno illustrate nel corso della conferenza stampa organizzata dal Comitato spontaneo per la Pinea di Cattinara per giovedì 10 luglio, alle 10, all'Antico Caffè San Marco. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO REGIONALE



Simona Liguori, consigliera regionale del gruppo Patto-Civica Fvg

Hospice pediatrico: il Patto interroga Servono più fondi

Liguori chiede alla giunta risposte sugli 800 mila euro stanziati nel 2021. Giacomelli (Fdl): «La cifra verrà incrementata»

A che punto è il progetto dell'hospice pediatrico previsto al Burlo Garofolo e finanziato ormai due anni fa? A chiedere spiegazioni e tempi certi alla giunta regionale è la consigliera Simona Liguori del gruppo Patto-Civica Fvg,

che ha depositato un'interrogazione sottoscritta anche dalla collega Giulia Massolino, oltre che da Andrea Carli e Roberto Cosolini del Pd.

Nel 2021, infatti, la Regione aveva stanziato 800 mila euro per realizzare nella sede del Burlo di via dell'Istria un'area dedicata all'hospice e alle cure palliative, andando a creare una zona dedicata ai minori affetti da patologie non curabili, dando anche la possibilità ai genitori di star

loro accanto. Le poste erano state inserite in assestamento di bilancio, accogliendo un emendamento a firma del capogruppo di Fdl Claudio Giacomelli. Nell'interrogazione Liguori ricorda come «in proposito ci fu l'impegno in Consiglio regionale del presidente Massimiliano Fedriga che, contestualmente allo stanziamento, indicò l'intervento come importante e prioritario. Da allora non si è saputo più niente».

Giacomelli evidenzia di non aver affatto perso di vista il progetto «che abbiamo fortemente voluto e che sconta, come tutti i lavori pubblici, un aumento dei costi delle materie prime. Ne ho parlato con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che mi ha già assicurato la Regione coprirà la parte mancante del finanziamento quanto prima». Con i pesanti rincari subiti dalle materie prime, gli 800 mila euro non sarebbero quindi più sufficienti a realizzare l'hospice. Da una prima verifica servirebbero un milione e 200 mila euro.

La Regione, quindi, deve destinare al progetto un ulteriore finanziamento: «Vediamo se già da inserire in assestamento a fine luglio», specifica Giacomelli. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopri La Zampa. Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai La Zampa.

Scopri lazampa.itGEDI
GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA

PAURA ALL'INCROCIO TRA LA REGIONALE 14 E LA PROVINCIALE 3 A SISTIANA

Auto in fiamme dopo il frontale, cinque feriti

Entrambe le vetture distrutte dal fuoco, ma i soccorritori sono intervenuti in tempo. Strada chiusa e disagi per il traffico

Piero Tallandini

Due auto letteralmente carbonizzate e cinque persone ferite, tra cui due bambini. È il bilancio di uno spaventoso incidente che si è verificato ieri mattina a Sistiana all'incrocio tra la strada regionale 14 e la strada provinciale 3. Fortunatamente nessuno ha riportato lesioni gravi. Le vetture coinvolte sono state avvolte dalle fiamme dopo essersi scontrate frontalmente, poco dopo le 10.30. Si tratta di una Bmw X1 a bordo della quale si trovava una coppia residente a Duino Aurisina e una Ford EcoSport su cui viaggiava una famiglia triestina (a bordo anche una bambina).

Le persone che si trovavano sulle due auto sono state immediatamente soccorse dal personale sanitario inviato dalla sala operativa regionale (Sores) di Palmanova: sul posto le ambulanze, l'automedica, ed è stato allertato anche l'elisoccorso, temendo che – in considerazione della dinamica – le conseguenze per gli occupanti delle vetture fossero

molto gravi. Sulle due auto c'erano, in tutto, sette persone: cinque hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure ospedaliere, tra intossicazione da fumo e lesioni varie. Due sono state trasportate in codice verde all'ospedale di Monfalcone, mentre tre sono arrivate in ospedale in codice giallo: un adulto a Cattinara e due minori all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Due pattuglie dei Carabinieri di Duino e di Aurisina hanno bloccato il transito stradale a Sistiana sulla regionale 14 all'altezza dell'incrocio. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Inevitabili file e disagi per il traffico. La strada è stata interamente riaperta dopo poco più di due ore. In tarda mattinata i Carabinieri di Duino, supportati dalla Radiomobile di Aurisina, hanno ultimato i rilievi dell'incidente. Ancora da ricostruire l'esatta dinamica. Quanto alla causa esatta dell'incendio, accertamenti in corso da parte dei vigili del fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la Bmw e la Ford avvolte dalle fiamme e, a destra, distrutte dopo lo spegnimento dell'incendio. In basso le file di auto. Foto Lasorte

HA RISCHIATO DI ANNEGARE

Malore mentre fa il bagno 90enne salvata a Barcola

Una pensionata triestina di 90 anni ha rischiato di annegare dopo essere stata colta da malore ieri mattina, poco prima delle 11, mentre si trovava in acqua a Barcola, all'altezza del California Inn.

A un tratto, l'anziana, che era scesa in acqua con un cuscinetto gonfiabile da utilizzare per favorire il galleggiamento, ha cominciato a fare degli ampi cenni con le braccia per attirare l'attenzione dei presenti per far capire che si trovava in serie difficoltà.



L'ambulanza a Barcola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso da alcuni bagnanti e portata sulla terraferma, è stata fatta distendere e i presenti l'hanno aiutata a espettorare l'acqua che aveva ingerito. Non aveva perso conoscenza, ma anche in considerazione dell'età avanzata è stato chiesto urgentemente l'intervento dei sanitari, con una chiamata al Numero unico di emergenza 112 (Nue).

Sul posto sono quindi arrivate l'ambulanza e l'automedica: l'anziana, che manifestava i sintomi di una sindrome da annegamento, è stata stabilizzata, caricata sull'ambulanza e quindi trasportata in codice giallo, cosciente, all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni, fortunatamente, non risultano gravi. —

INDAGINE DEI CARABINIERI

Commette due furti poi evade dai domiciliari Giovane finisce in cella

Un 19enne triestino, A.Y., indagato per alcuni furti, è finito in carcere dopo essere evaso dagli arresti domiciliari: aveva violato la misura poche ore dopo che gli era stata applicata, uscendo di casa e non facendovi ritorno. Avrebbe dovuto essere accompagnato in Tribunale per l'interrogatorio di garanzia. Il presidente della sezione Gip, il giudice Luigi Dainotti, ha ora revocato la misura dei domiciliari e l'ha sostituita con la custodia cautelare in carcere. Il

19enne è stato quindi rintracciato dai Carabinieri e condotto al Coroneo.

Era stato lo stesso giudice Dainotti a disporre la misura degli arresti domiciliari in seguito agli ultimi due episodi di furti di cui il 19enne era accusato. Il primo risaliva a fine maggio: era stato infranto il vetro della porta d'ingresso del locale "Cina Express" in via dell'Istria e dal registratore di cassa erano stati sottratti 450 euro. I filmati registrati da una telecamera di sorve-

glianza posizionata in un bar adiacente avevano consentito ai Carabinieri di identificare il 19enne, già noto per precedenti analoghi, come l'autore del furto. Poi, la notte tra il 17 e il 18 giugno, qualcuno si era introdotto nella barberia Modri Barber in via San Francesco, rubando dal registratore di cassa monete per un importo di circa 20 euro. Anche in questo caso il 19enne era stato identificato come autore del furto.

Visti i suoi precedenti e il suo "stile di vita", il giudice non ha avuto dubbi sul fatto che sussista il rischio di reiterazione del reato di furto e per questo ha applicato una misura cautelare, i domiciliari, che però non è bastata. E per il giovane è stato necessario disporre il carcere. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LESIONI AGGRAVATE E STALKING

Accusato dall'ex cognata Assolto in Appello

Dopo sette anni dall'arresto per lesioni aggravate e dopo la condanna in primo grado, è stato assolto dalla Corte d'Appello presieduta da Deborah De Stefano un ultrasettantenne triestino che era stato accusato anche di stalking e tentata estorsione, oltre che di rifiuto di fornire le proprie generalità alla polizia. L'uomo era difeso dall'avvocato Nicole Pertot, che si è battuta per ottenere l'assoluzione.

Una vicenda che nasceva in



Il Tribunale di Trieste

un contesto di rapporti familiari deteriorati. La parte offesa nel procedimento, infatti, era l'ex cognata dell'uomo (che si era separata dal fratello dell'imputato). Nel 2016 era stato raggiunto da un provvedimento di divieto di avvicinamento, dopo che inizialmente era stata chiesta la custodia cautelare in carcere. Nella sua ricostruzione difensiva l'avvocato Pertot ha puntato a far emergere dubbi sull'attendibilità della parte offesa, a cominciare dal fatto che, secondo quanto rimarcato dalla legale, le colorazioni degli stessi lividi che comparivano nelle foto apparivano diverse le une dalle altre e dunque non avrebbero potuto essere riconducibili alla stessa giornata. —

BLOCCATI SULLE ROCCE

Escursionisti soccorsi sul Monte Duranno

Due escursionisti, uno dei quali è un 61enne triestino, sono stati tratti in salvo dal Soccorso Alpino dopo essere stati colti dal buio sulle ripide rocce lungo la discesa dal Monte Duranno a quota 2200 metri. I soccorritori sono saliti a piedi fino a raggiungere i due escursionisti, li hanno imbragati e condotti lungo le balze rocciose.



Dopo l'evento**I NUMERI**

Cinquanta artisti



Sono stati una cinquantina i buskers presenti a Muggia nei cinque giorni in cui si è articolata l'edizione di quest'anno del festival. E altrettanti sono stati gli eventi in programma dal 5 al 9 luglio scorsi. Gli spettatori sono stati 15 mila con lo "chapiteau", il classico tendone da circo messo in piedi in piazzale Alto Adriatico, che ha registrato sempre il sold out.

L.P.

PIAZZE E NON SOLO

Le varie location



Diverse sono state le location a Muggia dove gli spettacoli del "Muja Buskers Festival 2023" sono stati messi in scena: da piazzale Alto Adriatico a piazzale Caliterna, da piazza Marconi ai giardini della biblioteca, ma anche negli spazi del Circolo della Vela e in molte altre location ancora, tra le quali anche esercizi pubblici della cittadina.

L.P.

LA DIMENSIONE

Oltre i confini



È stata confermata anche dall'edizione 2023 la natura transnazionale del "Muja Buskers Festival", che travalica i confini regionali e non solo per la presenza in palinsesto di artisti provenienti da diverse parti del mondo. Significative sono state le interazioni digitali con i Paesi più vicini come la Slovenia e la Croazia, ma anche da diverse regioni italiane.

L.P.



Il direttore artistico Strano sulla settima edizione da poco conclusasi a Muggia: «Importante il ritorno dello "chapiteau"»

Al Buskers festival 15 mila spettatori «E ci proiettiamo ora verso il 2024»

IL BILANCIO

LUIGI PUTIGNANO

Chiude fragorosamente i battenti la settima edizione del Muja Buskers Festival, organizzata dall'Associazione Sparpagliati. Un'edizione da 15 mila spettatori che proietta il festival sempre più nel gotha del panorama artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia.

È ritornato dopo anni, anche il tendone da circo, lo "chapiteau", simbolo della creatività e dell'arte circense, di un mondo quasi onirico. Insomma Muggia è stata per il settimo anno di fila la patria del circo contemporaneo. «Sono stati cinque giorni di gran successo che hanno registrato la presenza di 15 mila spettatori, nonostante il cambio di periodo. Rispetto alle scorse edizioni quest'anno abbiamo anticipato a luglio», ha osservato il



RICCARDO STRANO
DIRETTORE ARTISTICO DEL "MUJA BUSKERS FESTIVAL". FOTO LASORTE

Un flash mob per sensibilizzare sulle difficoltà nel portare avanti l'organizzazione

direttore artistico del festival Riccardo Strano, che ha evidenziato come «l'importanza della manifestazione sta anche e soprattutto nella capacità che gli eventi hanno di rallegrare lo spirito delle persone che anche quest'anno sono intervenute in massa. L'idea di riuscire a fondere e creare contatto tra le realtà del territorio per noi è fondamentale perché il festival è in grado di regalare esperienze che le persone non dimenticheranno mai».

Relativamente alla parte artistica, Strano ha ricordato che «quest'anno è ritornato lo "chapiteau", il fiore all'occhiello della manifestazione, che ha rappresentato una sorta di imbarcazione che invita tutti a salire, una nave in cui siamo invasi dalle emozioni e che infine approda e lo fa in un nuovo mondo. L'approdo per noi poi è lo spunto per proiettarci nel 2024». E a proposito del prossimo anno, Strano ha confermato l'ottava edizione del festival: «Noi siamo

sostenuti dal Ministero della Cultura come prima istituzione, attraverso il fondo unico dello spettacolo, che sosterrà il festival anche l'anno prossimo. Poi c'è il sostegno della Regione e del Comune di Muggia, sempre confermato visti i grandi risultati e nonostante le difficoltà che incontriamo sia l'amministrazione che noi nell'organizzazione del festival, con particolare riferimento alla questione sicurezza. Infatti l'ultimo giorno di festival è stato fatto un flash mob che ironizzava su tutto quello che poteva essere da contorno all'atmosfera del festival, soprattutto sulle questioni legate alla sicurezza che sono importanti ma anche molto impegnative». Durante il flash mob organizzato dall'associazione Sparpagliati in piazza Marconi, sono stati distribuiti i gilet indossati tradizionalmente dagli addetti alla sicurezza. Nel suo discorso, la presidente dell'associazione, Anna Zecchini, ha voluto sottolineare il gran-

de impegno che Sparpagliati mette nell'organizzazione della rassegna. «Vogliamo passare un messaggio costruttivo: siamo una associazione di volontari e ci prendiamo le nostre responsabilità. Lavoriamo, progettiamo e ci interfacciamo con le istituzioni e con la burocrazia, commissioni pubblico spettacolo comprese. Questo rappresenta un percorso ad ostacoli sempre più difficile, che però ogni anno riusciamo a superare». «Il vero pericolo – ha affermato Zecchini – è quello di non avere più spazi pubblici da vivere assieme, non avere più cultura accessibile a tutti, e non aver più occasioni e spazi di aggregazione sociale. Per questo motivo, oltre a ringraziare il pubblico e le persone che continuano a sostenerci, abbiamo condiviso questa responsabilità per sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto sia arduo portare avanti festival di questa portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consiglieri d'opposizione in Comune a Muggia Fogar e Filippi sul futuro della Valle delle Noghere: «Direzione sbagliata»

IN MUNICIPIO

«È sulla Valle delle Noghere, il suo futuro sviluppo collegato al per ora fantasma "Porto dell'Ungheria", come il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, ama nominare trionfalmente l'area dell'ex raffineria Aquila, che poggia il futuro lavora-

tivo per i muggesani e non solo». Lo ha detto ieri il capogruppo della civica di minoranza "Muggia", Maurizio Fogar, dopo l'intervento sul Piccolo del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino.

«Sulle modalità di costruzione di questo nuovo polo industriale e logistico-portuale si giocano la qualità della vita e il benessere, ma anche la dife-

sa del patrimonio immobiliare, delle migliaia di famiglie che risiedono vicino, in un'area che va da Santa Barbara/Montedoro ad Aquilina/Noghere. E l'ipotesi adombrata da D'Agostino non va in questa direzione», in quanto l'obiettivo è quello di «trasformare l'odierna verde vallata in un "sarcofago di cemento" per ospitarvi un mega parcheggio di Tir e camion. Non crediamo rappresenti quel futuro di lavoro su cui l'intera comunità muggesana può prosperare».

Anche il capogruppo in Consiglio del Comitato Noghere, Sergio Filippi, ha commentato le parole di D'Agostino: «Le cose che riguardano il futuro della Valle delle Noghere le apprendiamo come sempre dal



MAURIZIO FOGAR
CAPOGRUPPO DELLA CIVICA "MUGGIA" IN CONSIGLIO COMUNALE

«Programmato un mega parcheggio al posto di una verde vallata. Siamo preoccupati»

giornale. D'altronde questa amministrazione non ha mai dato segno di volersi confrontare con chicchessia, figurarsi con la popolazione o con la minoranza. Come Comitato Noghere e Meio Muja siamo preoccupati, anche perché nemmeno Coselag e Autorità portuale brillano per condivisione di progetti. Preoccupa il fatto che si parli di sarcofaghi invece che di bonifiche. Piazzali enormi in cemento, con passaggio e stazionamento di Tir che non faranno che aumentare in negativo il saldo ambientale. Non bonificare, togliere verde e cementificare sarà l'ennesima prova di cosa intendere per progresso chi ha la facoltà di decidere del futuro di migliaia di persone». — L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospite super tecnologico



Diversamente dall'imbarcazione bloccata in rada, quella ormeggiata al Marina San Giusto viene noleggiata da privati per crociere nel mondo

“Black Pearl” dopo “A”: due dei tre yacht a vela più grandi del mondo insieme nel golfo

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Ormeggiata a Trieste, al Marina San Giusto, “Black Pearl”, la terza barca a vela più grande al mondo e una delle più tecnologiche esistenti.

Uno yacht di lusso, che ieri ha attirato l'attenzione di

triestini e turisti, soprattutto per i tre maxi alberi in carbonio da 70 metri, ma anche per le linee moderne e, naturalmente, per le dimensioni enormi. Un colpo d'occhio notevole, che ha stupito le persone a passeggio sulle Rive, intente durante tutta la giornata a immortalare con foto e video, finiti subito sui social, il gigante del mare attraccato accanto al Molo della Pescheria.

Si tratta della prima volta che la “Perla nera”, questa la traduzione del suo nome, fa tappa a Trieste. Il suo primato è battuto solo da un'altra imbarcazione che ormai da tempo si trova proprio nel golfo triestino, “Sailing Yacht A”, la maxi nave di proprietà di un oligarca russo e attualmente sotto congelamento amministrativo, e da “Koru” di Jeff Bezos. A Trieste quindi, per due settimane

circa, saranno presenti contemporaneamente due delle tre barche a vela più grandi esistenti, due gioielli d'arecord.

Ma se quella ferma al largo al momento non prevede crociere o altri spostamenti, per la “Black Pearl” non c'è alcun limite imposto. Anzi. L'imbarcazione ha già raggiunto varie località negli ultimi anni, avvistata in diversi continenti. Costruita nei cantieri olandesi Oceanco, con 107 metri di lunghezza, è stata varata nel 2016 e consegnata nel 2018, dotata di una particolare tecnologia di propulsione ad alta efficienza del vento, che consente di spiegare le vele in pochi minuti, oltre ad altri sistemi avanzati per ottimizzare al massimo il fattore “green”.

Uno dei punti di forza è la rigenerazione dell'energia, che sfrutta la sua velocità nell'acqua durante la navigazione per generare elettricità con un'elica. Le vele in particolare, per una superficie totale di ben 2.700 metri quadrati, possono essere avvolte o spiegate in sette minuti e c'è chi spera di poterle ammirare, in azione, nel golfo di Trieste prima che la “perla” lasci definitivamente

L'ATTRAZIONE

TRE IMMAGINI DI “BLACK PEARL”
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

Triestini e turisti incuriositi dal gigante del mare e dai suoi tre alberi. Rimarrà attraccato fino al 27

A bordo per ora un equipaggio di venti persone: nei prossimi giorni gli ospiti, top secret

te la zona.

La nave innovativa e super moderna, la cui progettazione è iniziata una decina di anni fa, batte bandiera delle isole Cayman. Inizialmente è stata di proprietà di un magnate russo poi deceduto, pare ora sia in mano a una società, che l'ha resa disponibile per l'attività di charter, quindi per il noleggio, per crociere private in tutto il mondo. Con varie ca-

bine a disposizione, studiate per accogliere un massimo di circa 12-14 ospiti, comprese alcune suite, e con un design italiano per gli interni, può contare su vari spazi per il benessere dei vacanzieri, sia all'interno di stanze dotate di ogni comfort, sia in ambienti condivisi, tra i quali piscina, sauna, una pista da ballo e un cinema. In base alle informazioni comunicate al marina, l'imbarcazione si dovrebbe fermare in città, sempre nello stesso punto, fino al 27 luglio, arrivata da Rovigno nella serata del 9 luglio. A bordo, al momento, un equipaggio di una ventina di persone. Nei prossimi giorni sono attesi gli ospiti, top secret, così come la destinazione successiva.

Lo scorso maggio era stata ammirata per alcune settimane al Waterfront Marina di Genova, una sosta tecnica prima della stagione estiva, ma un po' ovunque, dove si è fermata, è diventata subito un'attrazione.

La “Perla Nera” richiama il film “I Pirati dei Caraibi” e il veliero del capitano Jack Sparrow, famoso proprio per le sue vele nere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perse tre posizioni nella graduatoria annuale rispetto a quella del 2022 Udine sale al secondo posto, era quinta dodici mesi fa, dopo Trento

Censis, l'Università di Trieste sesta fra gli atenei di medie dimensioni

LE CLASSIFICHE

GIULIA BASSO

Bologna, Padova e La Sapienza continuano a primeggiare tra i mega atenei statali italiani, mentre Pavia, Perugia e l'Università di Calabria sono sul

podio tra i grandi atenei, con Ca' Foscari al quarto posto. Tra gli atenei di medie dimensioni, da 10 a 20 mila iscritti, dove si collocano invece entrambe le nostre università regionali, la classifica del Censis riserva qualche sorpresa. Al primo posto c'è Trento, ma la medaglia d'argento quest'anno va a Udine, che guadagna

ben tre posizioni rispetto al 2022.

Destino opposto invece per Trieste, che scivola dalla quarta alla sesta posizione, preceduta da Siena (terza), Sassari (quarta) e l'Università Politecnica delle Marche (quinta). Guardando ai punteggi, Udine ottiene 93,7 punti, trainata in particolare dalla categoria

Comunicazione e servizi digitali, che la vede prima in Italia con 107 punti, e Occupabilità, dove si piazza terza con 106 punti. Trieste invece vede la sua media passare dal 94,5 del 2022 all'attuale 91,3. L'ateneo giuliano guadagna un punto nell'ambito Servizi (da 84 a 85) e si mantiene stabile sulle Strutture (101 punti), ma perde punteggio sugli altri fronti: Borse (da 85 a 82), Comunicazione e servizi digitali (da 107 punti a 100), Internazionalizzazione (da 89 a 82), Occupabilità (da 101 a 98).

«Se guardiamo ai punteggi, gli atenei di medie dimensioni stanno tutti in una forbice piuttosto ristretta, con valori comunque superiori rispetto a quelli di grandi dimensioni: noi siamo sesti, ma con un pun-



ROBERTO DI LENARDA

IL RETTORE DI UNITS SOTTOLINEA: «SOPRA LA MEDIA NELLE IMMATRICOLAZIONI»

teggio più alto rispetto al primo dei mega atenei – è il commento di Roberto Di Lenarda, rettore di UniTs –. Inoltre siamo andati molto meglio della media nazionale e del nord est sul fronte immatricolazioni, con una crescita del 4,5% anche quest'anno. E comunque i

ranking vanno analizzati nel complesso: ognuno coglie qualche elemento. Per esempio nel ranking internazionale Qs, uscito alcuni giorni fa, tra le università italiane Trieste si è piazzata al 23esimo posto, ed è migliorata anche nel piazzamento complessivo. Quanto all'occupabilità, l'indagine Almalaurea ha dato risultati di rilievo. Per noi l'importante è proseguire le nostre buone performance e che gli studenti continuino a sceglierla».

Tra gli atenei di piccole dimensioni, infine, l'oro va a Camerino, seguito dalla Tuscia e da Macerata. Classifica a parte per i Politecnici, con Milano che stacca di cinque punti Torino nell'eterna lotta per il primato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACH VOLLEY

Ad Ancarano la Partita dell'amicizia tra il Sap e lo sloveno Pss

Si è svolta ad Ancarano, in Slovenia, la Partita dell'amicizia beach volley tra una selezione del Sap (Sindacato autonomo di polizia) e del Pss (Policijski Sindikat Slovenije) il maggiore soggetto sindacale di polizia della Slovenia.

L'evento è stato organizzato dalle due organizzazioni "unite da un rapporto di amicizia consolidato negli anni e ufficializzato da un accordo di collaborazione firmato nel 2020 a Lubiana". La Partita dell'amicizia è stata disputata sui campi alla presenza di iscritti, amici, simpatizzanti e colleghi.

L'obiettivo, quello di passare una domenica all'insegna dell'amicizia e in serenità tra colleghi e rispettive famiglie e amici transfrontalieri è stato raggiunto. Una domenica che ha trovato nella partita ufficiale tra le due selezioni del Sap e Pss un momento di ufficialità



in una splendida giornata di sole, mare e sport. Solo per dovere di cronaca nel "big match" di beach volley si è imposta la rappresentativa del Sap per

2-1 sul Pss. Il segretario provinciale del Sap di Trieste Lorenzo Tamaro ha sottolineato quanto il reale vincitore di questa giornata sia stata l'amici-

zia e il valore dello stare assieme. Un'ulteriore prova di buona collaborazione tra le due sigle sindacali e cooperazione tra la polizia italiana e slovena.

LE LETTERE

**Guerra in Ucraina
Il concetto di onestà
applicato alla Russia**

Sul giornale del 4 luglio scorso il signor Seli ha spiegato il suo punto di vista sulla guerra tra Russia e Ucraina. Lo ha potuto fare digitando il suo testo comodamente in poltrona (come del resto sto facendo anch'io), senza alcun timore di essere censurato, incarcerato o peggio, come invece può succedere in Russia, perché abita in un Paese democratico. Dice, il signor Seli, che i russi sono più onesti degli americani (alleati di quelli che egli chiama, ancora con disprezzo, "ukro-nazisti") in quanto fanno proprio quello che dicono, senza nascondersi dietro ipocrisie. I russi sono per certo, non diversamente da altri popoli, persone buone e generose che non si possono non amare. La cultura russa è un patrimonio imprescindibile dell'umanità e molti pensatori russi sono stati i più sinceri pacifisti. Ma a chi si riferisce il signor Seli parlando dell'onestà dei russi? Non certo all'attuale oligarchia, i cui quadri sono in parte formati da individui

con passato nei servizi segreti, per approdare al capitalismo più spietato. Non certo alla classe dirigente che ha negato ripetutamente di volere attaccare l'Ucraina nelle sedi internazionali ma che poi lo ha fatto. Non certo ai mandanti di assassini politici al polonio o al gas nervino e di massacri di civili (vecchi, bambini, malati in ospedale) fatti con metodi più tradizionali. Non certo al ministro degli Esteri russo Lavrov che ha dichiarato, fra l'altro, che gli ebrei sono i peggiori antisemiti, tanto che anche Hitler lo era. Non certo agli uomini politici russi che si sono indignati per la distruzione della Diga di Kakhovka (morte, disastro ecologico e violazione della Convenzione di Ginevra) ma la cui responsabilità viene rimpallata tra Mosca e Kiev. Accidenti: rischio di non fermarmi più! Allora, rispettosamente, mi fermo e dico solo questo: speriamo che la guerra finisca presto, che le vite di entrambe queste sfortunate popolazioni vengano risparmiate, tornando ad essere un fine e non un mezzo. Purtroppo, da amante della pace ritengo che in questa fase alcuni "russi sinceri" capiscano solo il linguaggio della forza. Ed evitiamo di dare la colpa all'Occidente che, è vero, storicamente non è stato

sempre innocente. Questa volta, a mio avviso a malincuore e con alcuni dubbi, proprio attraverso la forza, non diversamente dai tempi della Seconda guerra mondiale, sta cercando di fermare la barbarie.

Aldo Skabar

**In Italia
C'è il delitto
ma non il castigo**

I fatti di cronaca efferata accaduti in queste ultime settimane inducono molti politici, esperti o tuttologi strampalati a chiedersi il motivo per il quale buona parte dei pochi votanti votano in maggioranza a destra: li lascio alle loro elucubrazioni! Quelli che si astengono dall'andare a votare, invece, credo che lo facciano per non essere tentati di imitarli perché, a volte, la realtà oggettiva è più forte delle proprie idee, ammesso che siano proprie. - Ma cos'è che vuole la gente e anch'io che ne faccio parte? La gente vuole tranquillità, un reddito, ordine (parola orribile per qualcuno), un po' di controllo sulla propria vita, sia pure in uno stato di stress gestibile. E poi una scuola che istruisca e magari insegni a pensare, una sanità

che curi le persone e non le lasci morire a causa della propria disorganizzazione in attesa delle cure. È utile sottolineare che le pubbliche istituzioni dovrebbero erogare servizi anche a chi magari "guarda le torte e cicca", ma paga le tasse! E non scordiamoci le istituzioni preposte all'ordine pubblico e alla Difesa che dovrebbero proteggerci/difenderci dai "cattivi". Tutto ciò dovrebbe essere scontato in un Paese civile che offra anche opportunità di lavoro dignitoso, di impresa e di alloggio, in cui i burocrati si limitino a trascrivere in bella copia leggi semplici e chiare, deliberate in un parlamento pieno di gente seria e possibilmente eletta! Ma com'è possibile essere difesi/protetti in una nazione dove c'è il delitto ma non il castigo?

Sergio Marchesic

**Pane e Sacher
L'aneddoto
dei britannici del Gma**

Anni Cinquanta, Trieste e regime del Gma, il Governo militare alleato; passeggiavo io mamma e papà lungo le Rive. Dinanzi l'Albergo Excelsior, da bambino curiosone, guardo attraverso una vetrata

L'INIZIATIVA

Forma Mentis in gommone



Giornata d'inclusione e socialità al Club del Gommone che grazie all'interessamento del consigliere Giampiero Dell'Agata ha ospitato gli amici dell'Associazione Forma Mentis Trieste e Asugi, offrendo la possibilità di condividere qualche ora spensierata, coronata da una suggestiva gita in gommone.

ta una tavolata di britannici spocchiosi che sta cenando e, bontà loro, letteralmente mi buttano un pezzo di pane. Giudicate voi e il vostro sindaco! Altro che Sacher...

Giorgio Gabrielli

**Buffet storico
Mamma Rosa
ovvero Siora Rosa**

Siora Rosa se riposa, era il leit motiv dei suoi figli e camerieri quando venivano intrattenuti dai clienti che chiedevano se la padrona fosse presente in trattoria. I miei ricordi vanno dalla giovane età anni '50 quando dopo messa andavamo da lei a chiedere un panino di cotto aggiungendo che avevamo fame perché avevamo fatto la comunione. Lei allora generosamente con il suo immane sorriso affondava la lama e ne usciva una fetta bella grossa che mangiavamo con avidità. Conobbi bene anche suo figlio prete quando divenne parroco di San Giusto. Durante le serate conviviali potava sempre il cotto di sua mamma tagliato con la maniera, dicevamo allora, cioè a fette alte piene di saporita carne. Ma il bello venne quando all'Istituto Carli facevamo laboratorio

di chimica e merceologia negli ambienti dedicati nel cortile della Biblioteca comunale. D'inverno lì dentro c'era umido e freddo in abbondanza. Allora già giovanotti passavamo da Mamma Rosa a prender un paio di litri di vino per fare la prova alcolica detta "Malligand". In questo modo distillavamo il vino ed il residuo era molto alcolico, quasi una grappa. Ci riscaldavamo così. Poi all'uscita che era quasi sempre all'ora di pranzo si faceva una fuga da Siora Rosa per il fatidico paninone. Quando penso a lei mi sento commuovere e la vedo sorridente, amichevole, attenta alle richieste e sempre pronta a dar consigli ed ad aiutare. Ora da Lassù sorriderà ancora su di noi suoi fedeli clienti e amici.

Sergio Lorenzutti

**Russia e Cina
Ruoli capovolti
dettati dall'economia**

"It's the Economy, Stupid!" è una famosa frase di Bill Clinton. Nel 1990, suo ultimo anno di vita, l'Unione Sovietica aveva un Pil, il Prodotto interno lordo, di 2.660 miliardi di dollari, secondo al mondo dopo gli Usa e oltre 7 volte più della Cina, allora di soli 361

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

11 LUGLIO 1973

- Il presidente del Consiglio regionale Berzanti ha ricevuto il capitano di vascello Aligi Tadini, comandante delle tre navi portaelicotteri, che si sono ancorate davanti a piazza Unità.

- Se le rondini fanno primavera, le angurie fanno estate. Appena la temperatura ha raggiunto i 30 gradi, esse sono comparse nei punti strategici della città, a partire dai bordi del Ponterosso.

- Notte movimentata davanti all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dove un energumeno si è azzuffato con un altro ospite e, poi, ha aggredito il custode ed un vigile accorsi per fermarlo.

- L'inaudita distruzione dello stupendo Bosco Bazzoni, trasformato in una cava, merita un'adeguata inchiesta per individuare i responsabili diretti ed indiretti di tale scempio.

- Nonostante il titolo di "isola pedonale", il viale XX Settembre è ancora occupato da numerose auto in posteggio. Per evitare tale abuso ed abbellirlo, vi sono stati posti dei massicci vasi portafiori.

VISITA DI COMMIATO

Il generale Majoli a Opicina saluta il Reggimento Piemonte Cavalleria

Il generale di brigata Fabio Majoli, 45° comandante della Brigata alpina Julia e 12° comandante della Multinational Land Force, con quartier generale a Udine, accompagnato dal sottufficiale di Corpo del Comando Brigata 1° luogotenente Igor Pizzolato, ha effettuato ieri una visita di saluto a tutto il personale del dipendente Reggimento Piemonte Cavalleria con sede ad Opicina, in occasione dell'imminente cambio del comandante della Brigata Julia, in programma venerdì prossimo alla Caserma Manlio Feruglio di Venzone

(Udine), sede dell'8° Reggimento Alpini.

Accolto al suo arrivo dal colonnello Ivano Marotta, comandante di Piemonte Cavalleria, il generale Majoli dopo avere ricevuto gli onori militari ha incontrato il personale schierato al quale, in un breve discorso, ha espresso parole di ringraziamento e stima per l'operato svolto durante il suo comando, sia in ambito nazionale che internazionale. L'unità alcuni mesi fa è rientrata da un turno di missione in Kosovo. Nella foto lo sfilamento dei reparti davanti all'alto ufficiale.



VIALE D'ANNUNZIO

Basta poco per riempire il buco dell'albero



In viale Gabriele D'Annunzio tempo fa, tanto tempo fa, è stato eradicato un bel albero e proprio all'altezza della fermata dei bus è rimasto questo buco modello "anticarro". Chissà se adesso che è finito il cantiere della galleria non avanza una carriola di cemento per "tapar el buso"?

Roberto Fonda

miliardi di dollari. Nel 2021 anno precedente l'invasione dell'Ucraina, la Federazione russa, Stato successore dell'Urss, contava su un Pil di 1.779 mld di dollari, inferiore al Pil dell'Urss nel 1990 e 10 volte più basso del Pil della Cina, nel frattempo diventato di 17.730 mld di dollari, moltiplicato di 49 volte rispetto al 1990 e secondo al mondo dopo gli Usa. Questi dati che sintetizzano la grande ascesa cinese e il parallelo forte declino russo, mostrano la strutturale debolezza oggettiva di quello che definisco il revanscismo imperialista soggettivo del regime di Putin. Tanto più che la Russia sconta anche una grande debolezza qualitativa per la dipendenza del suo Pil al 60% dagli idrocarburi secondo le stesse stime russe, il che costituisce pure una debolezza prospettica a causa del Green Deal in corso. L'incapacità di modernizzare un'economia ristretta, arretrata e oligarchica, a mio parere sostituita con un militarismo imperialista peraltro rivelatosi fallimentare in Ucraina appare come "canto del cigno" della Russia di Putin sulla scena mondiale, ridotta a junior partner della Cina. La ritengo il nuovo secondo attore che sfida il primo attore, l'Occidente a guida statunitense, ma è a sua

volta sfidata in Asia dal Giappone, 3° Pil del mondo, e dall'astro nascente dell'India, 5° Pil del mondo, che con gli Usa e l'Australia hanno costituito in funzione anti-cinese la partnership strategica del Quad.

Piero Piemonte

Prevenzione sanitaria
Impera il concetto liberista: pagare

Lo scorso aprile mi viene rilasciata un'impegnativa per una visita dermatologica di controllo, fa parte di un follow-up suggerito dall'ospedale. Chiamo il Call center e una gentilissima impiegata mi spiega che "le liste non sono aperte", eufemismo retorico per mascherare il "tutto esaurito". Mi consiglia di riprovare. Riprovo ma la risposta non cambia. Oggi mi propongono una visita in provincia di Udine nel gennaio 2025. Ironia della burocrazia, la prescrizione impone la prenotazione entro 120 giorni. Qualcosa di diverso da ironia è il fatto che non ci siano problemi con una prestazione intramoenia: le agende si aprono miracolosamente. L'ottimo sito dell'Agenzia delle entrate ha un meritorio an-

golo nel quale vengono specificate le aliquote di impiego delle tasse che ogni anno verso allo Stato e che lo Stato gira alle Regioni. Dovrei dedurre che, come percettore di reddito fisso, le mie siano ancora insufficienti vista la scarsità di risorse sul territorio sebbene qualcuno reclamizzi la istituenda flat tax. Avevamo un ottimo sistema sanitario, suppongo anche molto apprezzato visto il plebiscito con cui la giunta uscente è stata riconfermata: chiederei ai responsabili che cosa pensino di una offerta simile. Posso dire inadeguata alla domanda? La prevenzione rientra tra le cure mediche di base, la pubblicistica sollecita tale pratica per aggredire le malattie sul nascere. Qui si passa al nuovo concetto liberista di optional a pagamento: obbedisco. Ogni ulteriore parola mi pare superflua ma gradirei conoscere il parere del direttore sanitario.

Fulvio Zonta

Provocazione
La pace a propulsione atomica

A breve avremo la pace a propulsione atomica.

Ugo Pierri

IL CALENDARIO

Il santo Benedetto da Norcia
Il giorno è il 192°, ne restano 173
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 0.55 e cala alle 15.08
Il proverbio Avere una grande cultura non significa essere intelligente (Eradito)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040 941048
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
8 luglio 18 109
9 luglio 19 105
10 luglio 24 87
11 luglio 22 96
12 luglio 13 87
13 luglio 10 82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

Il boxer schierato
cambia sesso



ARIANNA BORIA

Per anni i boxer maschili sono stati al centro di accesi tormentoni estivi sulla loro appartenenza politica, intimo asseritamente prediletto dallo schieramento liberal contro i mutandati conservatori. Nell'era fluida, però, le scelte di campo manichee hanno fatto il loro tempo, sia in politica sia tra i generi. Così i pantaloncini di cotone lasciano il cassetto della biancheria da uomo per infilarsi in quello da donna e diventare un capo femminile a tutti gli effetti. Ma non è solo questione di scambio tra i sessi, ormai una costante perfino un po' scontata su ogni passerella, dove la parola chiave è trans-indossabile. La novità è che i boxer al femminile cambiano funzione, non si portano sotto ma sopra. Se ne vanno in giro su camicie, blazer, top più o meno crop, oppure spuntano da pantaloni cargo, minigonne, si intravedono sotto abiti trasparenti, restando inconfondibilmente biancheria da uomo: elastico in vita, a righe o in tinta unita, un po' larghi sulla coscia, con la strategica apertura sul davanti schermata, o anche no, da un paio di bottoncini.

Un po' di celebrità paparazzate in boxer in giro nelle megapolì d'oltreoceano, l'impazzimento dei social, Tik Tok in testa, con milioni di visualizzazioni, i brand del lusso che sfornano versioni con logo ben in vista, la fast fashion pronta a rifornire gli espositori subito vuoti dei grandi magazzini con pratiche confezioni famiglia, più pezzi e unisex, ed ecco che l'ennesimo capo intimo è sdoganato ed esce allo scoperto per cominciare una nuova vita urbana. Dopo il reggiseno diventato top, le mutande di jeans o le culotte di lycra promosse a shorts, le sottovesti riconvertite in vestiti, le canotte riabilitate, il pigiama trasformato in abito da viaggio, dopo che tutto il campionario di intimo femminile è stato esaurito e messo orgogliosamente in mostra, tocca ai boxer maschili scendere in strada come calzoncini femminili da città. Gli esperti di styling, che decifrano per i comuni mortali apparenti insensatezze, suggeriscono la parola "effortless". Ovvero senza sforzo - nemmeno di immaginazione - e facili, semplici, disinvolti, basta abbinarli con camicia o giacca, con tacchi e una bella borsa (molto "it" bag), per non dare l'impressione di andare in giro in mutande, per di più prese in prestito.

La lingerie in vista, già in auge da molte stagioni, è tendenza esplosa dopo il lockdown, in nome della riconquistata libertà e della voglia di non abbandonare le comodità scoperte nei mesi di confinamento. Le smutandate, quintessenza della tamarraggine metropolitana, è categoria che non esiste più, sostituita da un'allegria body positivity, senza confini di età, davanti alla quale, per non fare shaming di alcun tipo, si arena la più timida delle domande: ma dove vai conciata così? Gli esperti di cui sopra spiegano che i boxer da città sono la nuova frontiera dello street style, una delle scarse tendenze lanciate dalle celebrità facilmente integrabili nel proprio stile quotidiano. Quasi quasi rimpiangiamo la vecchia mutanda maschile, fosse pure schierata. (f. Getty Images) —

ELARGIZIONI

In memoria dei genitori da parte del figlio 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Franco Taddio (11/07) da parte di Adriano e Fabio Ferri 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Roberto Poropat (11/07) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

GLI AUGURI DI OGGI



SABRINA E ROBERTO
Auguri per il vostro 25° anniversario di matrimonio da Simone, Sara e parenti



FULVIA E FULVIO
Ai nostri Fulvi che dopo 25 anni continuano a vivere gioiosamente insieme. Auguri dalla vostra famiglia allargata



LUCA
Auguri per una vita radiosa! Mamma, papà, Diego e nonni

CULTURE

Musica

Sabato in Piazza dell'Unità il secondo grande live dell'estate. «Niente effetti speciali ma uno spettacolo inclusivo, sul palco saremo solo cinque musicisti»

Biagio Antonacci a Trieste «Sarà un concerto vero in nome dell'essere uniti»

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«**M**anco da tanto tempo dal Friuli Venezia Giulia. Se devo dire la verità, non mi ricordo l'ultima volta, credo sia stato al Politeama Rossetti a Trieste, un teatro molto bello, per un concerto acustico. È una regione che ho toccato purtroppo sempre poco nella mia carriera».

Biagio Antonacci si esibirà al Rossetti nel 2009 e torna ora a esibirsi come secondo protagonista, dopo Zucchero, dei grandi concerti «Live in Trieste» in Piazza Unità, sabato 15 luglio alle 21.30.

Il «Biagio Antonacci Estate 2023» sarà l'occasione per riascoltare brani ormai entrati nel canzoniere italiano come «Convivendo», «Non so più a chi credere», «Non è mai stato subito», «Vivimi», «Iris», «Pazzo di lei», «Se io, se lei»...

I biglietti per il concerto sono ancora in vendita su Ticketone e saranno disponibili il giorno del concerto, dalle 18.30, alla biglietteria in Via del Teatro.

Antonacci, cosa può anticipare del live in Piazza

Unità?

«È un tour molto semplice questo. C'è un palco semplice, una strumentazione, siamo cinque musicisti, ma siamo appoggiati sul palco, non ci sono effetti speciali. Credo non ci siano neanche schermi, sarà un concerto vero, di unione, un concetto di consapevolezza che la cosa più bella sarà quella di stare insieme. La consapevolezza dell'unità. E sarà un concerto inclusivo, tutti avranno gli occhi per un attimo nei miei occhi».

Ha pubblicato nuovi singoli: «Tridimensionale» con Benny Benassi, «Sognami» feat. Tananai, «Telenovela», «Seria»... è in arrivo un nuovo album?

«Mi piace molto questa sperimentazione che sto facendo, l'ultimo «Tridimensionale» lo definisco un pezzo ibrido-italiano. Mi sono divertito con Benny Benassi perché oltre a essere un dj internazionale, è una persona straordinaria. Poi con Tananai ci siamo divertiti a Sanremo a dare una nuova vita alla canzone con Don Joe, «Sognami», che resterà nella storia della mia carriera, una delle più importanti. C'è un altro singolo in arrivo a settembre. E a ottobre/novembre finalmente l'album».

Racconta sempre di

quanto sia stata importante e a volte dura la «gavetta». E il successo? Da soltanto o toglie anche?

«Ti porta molte cose belle, e te ne toglie altre. Ma quando te le toglie non ti rendi conto perché pensi che sia tutto normale. Sogni talmente tanto di vivere di musica e quindi di avere successo che quando poi ci sei dentro non ti rendi conto della parte negativa. Hai sempre un filtro davanti che si chiama successo. E non è una grande cosa umanamente, perché dovrebbe essere un vantaggio, ma non lo è. È solo una posizione. E quindi il successo può anche essere considerato una bomba che ti entra in casa, se non hai capacità di gestirlo. La mia fortuna è che ero già grande, avevo trent'anni, e alle spalle altre esperienze lavorative».

Che rapporto ha con le sue hit? Le canzoni più amate dal pubblico sono anche le sue favorite, o viceversa ha dei «lati b», brani a cui è più affezionato?

«Preferisco sempre nei miei concerti cantare le canzoni che hanno avuto più successo. Poi, in questo tour, ho inserito una piccola parte di sorprese, di canzoni più vecchie che canto in versione unplugged. I lati b sono delle canzoni bellissime per me

«I social fanno finire i miti, perché non c'è più l'artista che non vedrai mai: l'artista si vede sempre, quindi fai fatica a emozionarti»

«Il successo dovrebbe essere un vantaggio ma non è vero è solo una posizione e va gestito»

perché non sono mai state radiofoniche, però hanno dei contenuti sempre speciali».

Ha dichiarato che «i social hanno fatto finire i miti»: fino a che punto tutta questa esposizione e interazione con il pubblico online ruba magia alla sacralità della musica?

«I social fanno finire i miti, perché non c'è più l'artista che non vedrai mai: l'artista si vede sempre, quindi fai fatica oggi a emozionarti perché c'è già, ogni giorno. L'hai

già visto, masticato. Quando conobbi Lucio Dalla, mi tremavano le mani. Oggi se Lucio avesse usato i social probabilmente mi avrebbe fatto molta meno impressione».

Cita sempre Laura Pausini ed Eros Ramazzotti, suoi pilastri. Tra le nuove leve c'è qualche nome che apprezza?

«Laura e Eros sono miei amici, si sa, è inutile. Mi piace molto Lazza ultimamente, oltre che Tananai ovviamente. Lazza è un grandissimo pianista ed è un musicista vero, è uno dei pochi della nuova generazione che quando toccano — uno strumento sanno cosa stanno toccando. E quando parlano di musica sanno cosa stanno dicendo. Ed è una dote rara per questo nuovo modo di fare musica oggi».

Capita anche di vederla a un concerto di nicchia come quello di Edda (Stefano Rampoldi, ex Ritmo Tribale) a Bologna. Segue un po' la scena underground?

«Sì sì la scena underground mi piace, l'ho sempre seguita. Edda è uno dei miei, uno di quelli che preferisco di più. Molto molto difficile anche da capire e da seguire, ma quando entri nel mondo suo, entri in una favola, una sorta di circo, di fantasia. E poi Giorgio Canali mi piace molto, è un altro grande cantautore, grande musicista, tecnico, produttore. Quando voglio rilassarmi vado a un concerto di questo tipo, è dentro che c'è una verità, nonostante la prepotenza dell'esecuzione delle canzoni, no? Anche di questo linguaggio, che a volte può sembrare fuori luogo, e invece tutto - ripeto - rientra nella famosa favola».

Come sarà la sua estate?

«Farò tanti concerti, dieci o undici festival. Finirò la stagione con Pompei che sarà una delle cose più belle della mia vita dopo il Colosseo credo, e il teatro greco di Siracusa. Dopo questa piazza sarà meravigliosa di Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Stewart Copeland a Udin&Jazz «Spettacolo d'amore per i Police»

«**V**engo in Italia il più possibile, con qualsiasi «scusa» a volte con una rock band, altre con l'orchestra, mi sono infilato perfino alla Notte della Taranta in Puglia. La mia artista italiana preferita è Irene Grandi, con cui ho collaborato». Stewart Copeland, musicista e compositore noto soprattutto per essere stato il batterista e fondatore dei bri-

tannici Police (con Sting e Andy Summers) dal 1977 al 1986 e nella reunion del 2007-2008, inserito nella Rock and Roll Hall of Fame, oltre 60 milioni di dischi venduti, è considerato uno dei batteristi più influenti di sempre.

Vincitore di sette Grammy, ha composto opere, balletti, colonne sonore per registi quali Francis Ford Coppola, Oliver Stone, Ken Loach. Il 23

giugno esce il nuovo album «Police Deranged for Orchestra»: dà il nome anche al tour mondiale che a luglio farà tappa in Italia, la prima di sei date è domani a Udin&Jazz Festival, alle 21.30 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizialmente era previsto al Castello di Udine, nel Piazzale del Castello). Copeland produrrà con l'orchestra residente (in questo caso la Fvg Orchestra) i grandi successi



Stewart Copeland foto Daniel Knighton

dei Police come «Roxanne», «Don't Stand To Close To Me», «Every Breath You Take». «Canzoni che tutti cono-

scono — racconta — a cui il pubblico è affezionato, tra le mie preferite «Walking On the Moon», «Message in a Bot-

tle», «Every Little Thing She Does is Magic». Una scaletta di classici ma rivisti in maniera particolare, è come se avessi destrutturato le canzoni per ricostruirle con l'orchestra. E nella mia band ci sono tre cantanti «soul sisters» da Amsterdam, chitarra, basso, batteria».

L'orchestra invece è locale, avete modo di conoscervi prima?

«Facciamo un'unica prova il giorno stesso dello spettacolo. In Italia, ogni sera ci sarà un'orchestra diversa, e so che ciascuna sarà fantastica, pur con le differenze che ogni personalità porta. Qualcuna ha gli archi più pronunciati, un'altra i fiati ma ognuna a modo suo è devota a quello che legge sullo spartito e di-

FATTI
& PERSONE

Il clown protagonista al castello di Gemona

Giovedì alle 21.30 il Festival Maravee-Circus ideato dal critico d'arte Sabrina Zannier ritorna nel Parco del Castello di Gemona del Friuli. Con lo spettacolo Clown/Esco in varietà di e con Domenico

Lannutti & Gaby Corbo il castello ridiventa magica scenografia per un tuffo nella meraviglia del teatro. Il Festival mette al "centro della pista" la figura del clown, la più adatta a indicare la via per gestire



Biagio Antonacci è in concerto sabato in Piazza dell'Unità a Trieste Foto Simone Di Luca

venta quasi una rock band». Essere considerato uno dei numeri uno la condizione nella vita quotidiana?

«Alla mattina infilo ancora una gamba alla volta nei pantaloni come tutti gli altri! Certo, è un onore. Poi la musica non è uno sport, non ci sono i punteggi. Se in una lista dei migliori batteristi non viene incluso Mitch Mitchell, allora per me non conta. Ci sono io nella top ten di Rolling Stone, ma quando vedo chi manca penso che è un'opinione e ognuno può avere la sua».

Con gli anni com'è cambiato il suo approccio alla musica?

«La musica è il linguaggio dell'amore, la sua potenza non può che aumentare su un adulto. Cambia la fruizione:

ho 70 anni, sette figli, moglie, famiglia e non vado a ballarla in discoteca, per esempio».

Se non fosse diventato musicista?

«Probabilmente sarei un giornalista, reporter. Andare nei luoghi e raccontarli mi pia-

L'appuntamento di domani con la Fvg Orchestra spostato al Teatro Nuovo

ce molto, cosa che ho fatto in alcuni documentari per la BBC».

Il suo nuovo libro "Stewart Copeland's Police Diaries" arriverà anche in Italia?

«Sì, lo stanno traducendo». Come mai ha deciso di raccontare solo i primi anni dei Police?

«Perché quella è la parte interessante della storia, gli inizi di stenti, che fanno diventare una band quel che è. Poi tutto diventa ripetitivo. Inoltre, della parte successiva avevo delle riprese con la telecamera che sono diventate un documentario, così il libro finisce dove il film comincia».

Se potesse per un attimo tornare a quegli anni cosa direbbe?

«Oh, direi a quel batterista di darsi una calmata. E al tempo stesso spero proprio che quel batterista non mi dia ascolto».—

E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



l'imprevisto e reinventarsi il quotidiano. Suggestendo così un modo non convenzionale, perché limpido e smalizzato, di stare nel mondo. Il primo atto – un Lab intitolato "Come tirare fuori il Clown che c'è in voi" – è rappresentato da un monologo con riflessioni sul valore e il

sapore della risata, tra manipolazioni di oggetti, ironia e poesia. Il secondo atto, con lo spettacolo "All'Incirco Varietà" a cavallo fra il circo teatro e il cabaret, è un crescendo pirotecnico di comicità, magia, acrobazia, poesia e follia. Ultimo spettacolo il 27 luglio a Colloredo.

TEATRO

Al Giovanni da Udine
Haber, Popolizio, Brachetti
tante stelle nel cartellone

Presentata la prossima stagione tra prosa, lirica e danza
Manon Lescaut e Cenerentola prodotte dal Verdi di Trieste



Riccardo Chailly, Arturo Brachetti, Massimo Popolizio, Alessandro Haber

IL PROGRAMMA

Mario Brandolin

Sessanta appuntamenti di spettacolo dal vivo, 80 alzate di sipario: questa in numeri la stagione 2023/2024 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine presentata dal presidente della Fondazione Giovanni Nistri e dai due nuovi direttori artistici, Fiorenza Cedolins per la musica e danza e Roberto Valerio per la prosa. A inaugurare sarà il ritorno, il 6 ottobre, dell'orchestra tedesca Dresden Philharmonic.

Una stagione in linea di forte continuità con le ultime precedenti, con un cartellone di «teatro popolare d'arte, che sappia cioè incontrare tutte le fasce di pubblico con un'offerta diversificata tra generi e contenuti», così ha detto Nistri. Continuità, anche se nel campo musicale spiccano alcune serate di "bel canto", recital con artisti del calibro di Francesco Demuro, Murat Karahan, Gregory Kunde, Annalisa Stroppa. Del resto Cedolins ha alle spalle una solida carriera come soprano ed è anche fondatrice e direttrice del Soi Scuola dell'Opera Italiana, di cui il Giovanni da Udine ospiterà la finale e il gala di premiazione dei vincitori del Primo Concorso di Canto Lirico Virtuale a chiusura di stagione. Non mancheranno, formazioni orchestrali, direttori di grido e solisti di fama, come la Filarmonica della Scala, con il suo

direttore principale Riccardo Chailly e il giovanissimo pianista Aleksander Malofeev; l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Michele Mariotti; e ancora la Female Symphonic Orchestra Austria diretta dalla fondatrice, Silvia Spinnato.

Gradito ritorno è quello della Kremerata Baltica con il pianista Georgijs Osokins; l'Orchestra Barocca di Venezia diretta da Andrea Marcon; l'Orchestra Arcangelo Corelli con il direttore Jacopo Rivani. E la Fvg Orchestra con il Coro diretti da Roberto Abbado ne La messa da requiem di Verdi. Immaneabile il concerto di fine anno della Strauss Festival Orchester Wien, diretta al violino da Willy Büchler e affiancata dal giovane soprano Yutong Shen.

Due le opere, entrambe produzioni del Verdi di Trieste: Manon Lescaut di Puccini. E due, infine, gli spettacoli di danza: Gisele, che arriva dall'Arena di Verona, nella coreografia di Maria Grazia Garofoli, con Iana Salenko e Dinu Tamazlacaru e il balletto contemporaneo Igra proposto dai coreografi e registi Mattia Russo e Antonio de Rosa per il collettivo italo-spagnolo Kor'sia.

Per quanto riguarda invece la prosa, in cartellone La coscienza di Zeno di Svevo con Alessandro Haber, Uno sguardo dal ponte di Miller con Massimo Popolizio, La locandiera di Goldoni con Sonia Bergamasco per la regia di An-

tonio Latella; Agostino a Osage County, racconto di un torbido interno familiare dell'americano Tracy Letts diretto da Filippo Dini con Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia, Cabaret The musical con Arturo Brachetti, Billy Elliot il Musical firmato da Romeo Piparo, Perfetti sconosciuti dal film omonimo di Paolo Genovese con Paolo Calabresi, e Ciarlatani dello spagnolo Pablo Remon, testo sul mondo del teatro con Silvio Orlando.

Ancora teatro con "Tempi Unici" (sostanzialmente una sola replica per proposte però stuzzicanti e non scontate), con L'arte della commedia di Eduardo De Filippo con Fausto Russo Alesi, L'ispettore generale di Gogol con Rocco Papaleo, Boomers di e con Marco Paolini, L'interpretazione dei sogni da Freud nella lettura di Stefano Massini, 456 un testo di Mattia Torre, e Cyrano deve morire di Leonard Manzoni e Rocco Placidi.

E ancora, per "Operette e altri incanti", Al cavallino bianco della Compagnia Abbati, La principessa della Czarda della Compagnia Teatro Musica Novecento; un'incursione nella musica leggera con Gianluca Guidi, protagonista di Sinatra, The Man and his Music. Tra le novità, tre monologhi curati dal direttore Roberto Valerio dedicati a tre donne legate al Friuli: Carolina Coen Luzzatto, Caterina Percoto e Margherita Hack, fatte rivivere in scena dalle attrici Alvia Reale, Anna Bonaiuto e Manuela Mandracchia.

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
I segreti dei giardini dell'Arciduca

Oggi, alle 19.30, nel Parco di Miramare, ritorna lo spettacolo "I segreti dei giardini dell'Arciduca" testo e regia di Paola Bonesi da un'idea di Andreina Contessa. Nel cast Marco Casazza, Ester Galazzi, Andrea Germani, Iacopo Morra, Maria Grazia Plos, Alessandro Colombo, Serena Costalunga, Giacomo Faroldi, Cristina Greco, Radu Murarasu. Lo spettacolo andrà in scena fino al 23 luglio. I biglietti sono disponibili alla biglietteria del Rossetti (18 euro interi e 15 euro ridotti). Data la limitata disponibilità di posti è consigliato l'acquisto in prevendita. Solo gli ultimi posti rimasti vengono messi in vendita a Miramare a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Alle 16
Memorie nel marmo con Marino Ierman

Oggi, alle 16, a Palazzo Gopcevic (via Rossini) si terrà una visita guidata alla mostra "Memorie nel marmo" a cura del fotografo Marino Ierman, autore delle immagini in esposizione. La visita organizzata dal Circolo Fotografico Triestino è aperta a tutti previa conferma whatsapp al numero 388/8836826.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" all'as-

sociazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano).

Alle 20.30
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari e ospiti. Serena Cividin, titolare di Cividin Viaggi, terrà la conferenza intitolata: "La mia Africa". Appuntamento alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
Lettere dal Coroneo all'ex Lavatoio

Domani, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), il Circolo Che Guevara terrà la lettura delle lettere dell'ebreo Vittorio Hering, scritte alla moglie dal carcere del Coroneo. Conduce Leandro Lucchetti con la partecipazione di Valentina Vit, Glauco Rigo e Stefano Hering. Letture di Sergio Pancaldi. Ingresso libero.

Formazione
Biblioterapia E Caviardage

L'Associazione Centro Promozione oggi, alle 18, offre un incontro di Biblioterapia aperto al pubblico. I partecipanti potranno portare il loro racconto preferito da leggere e commentare. Domani, alle 18, si terrà il workshop di Caviardage tecnica innovativa rivolta ai piccoli artisti dai 10 ai 15 anni. Prenotazioni al numero 331/4254793.



“Il contraccollo dell'abisso” di Comisso

Oggi, alle 18, nella Basilica di San Silvestro (piazzetta San Silvestro 4), Stefano Sabini presenta il libro "Il contraccollo dell'abisso" di Andrea Comisso. Letture a cura dell'attrice Sara Alzetta. Andrea Comisso è nato a Trieste. Questa raccolta di racconti è la sua seconda opera. Ingresso libero.



La band croata dei Sudar Percussion

TRIESTE - ALLE 21

“Oxygene” in piazza Verdi
I croati Sudar Percussion ritmano Jean-Michel Jarre

TRIESTE

“Oxygene” in piazza Verdi a Trieste. Oggi, alle 21, per Trieste Estate su iniziativa della Comunità croata, suonerà la band croata dei Sudar Percussion. Il concerto, a ingresso libero, è un collage dei migliori brani di uno dei pionieri della musica elettronica, il grande Jean-Michel Jarre, adattati da Nikola Sinković agli strumenti a percussione.

Gli strumenti a percussione saranno i protagonisti assoluti della serata. Si potranno sentire assieme sul palcoscenico il suono potente di marimba, vibrafono, timpano e campane. I Sudar Percussion sono una band di giovani talentuosi percussionisti croati formata nel 2010 a Samobor, una cittadina nei pressi di Zagabria con una lunga tradizione musicale. Soprannominati dalla critica “i maghi delle percussioni” questi eclettici musicisti propongono un sound che è un misto di tecnica classica, innovazione e umorismo che ha fatto nascere nel corso degli anni straordinari progetti musicali realizzati sia in Croazia che all'estero (Watchers of the Skies, Vivaldis, Eat Suite, Oxygène).

Il loro primo album in studio “Eat Suite” (2014), registrato nei mitici Abbey Road Studios di Londra, ha consen-

tito alla band di aggiudicarsi due prestigiosi riconoscimenti agli Independent Music Awards (IMAs) negli Stati Uniti. Altro grande obiettivo centrato dalla band con questo loro primo album è stato quello di far conoscere ed avvicinare il grande pubblico alla musica percussiva. Con la registrazione, nel Settembre 2016, di un video con la loro versione del brano “Oxygene IV” del compositore francese Jean Michel Jarre, Sudar Percussion ha fatto un altro significativo passo in avanti nel proprio percorso creativo. Presentato simbolicamente il 16 Settembre 2016 “Giornata internazionale per la preservazione dello strato dell'ozono”, il video è stato girato nella bellissima Medvedgrad di Zagabria ed è stato diretto da Sandra Mihaljevic. L'accoglienza riservata al video è stata incredibilmente positiva non solo da parte del pubblico ma anche dello stesso Jean Michel Jarre.

I Sudar Percussion si sono esibiti in oltre un centinaio di concerti tenuti nelle sale più prestigiose (tra le quali ricordiamo la prima mondiale del concerto Oxygene tenuta nella prestigiosa Vatroslav Lisinski Hall a Zagabria) e nei più importanti festival in Croazia e nei paesi vicini. Hanno al loro attivo anche importanti collaborazioni. —



EDITORIA

“Quando la parti?”
Davide Destradi scrive un romanzo sulla vita da bus

Oggi, alle 18.30, l'incontro all'ex Lavatoio per il nuovo libro del conducente scrittore

Micol Brusafarro / TRIESTE

Davide Destradi fa il bis, con racconti e uno spaccato di vita cittadina ambientato sempre a bordo di un bus. Dopo il successo di vendite del libro "La smonta la prossima? - Una vita in corriera", per l'autore arriva un nuovo romanzo, "Quando la parti? - Una storia di trasporto, emozioni e capolinea", edito da White Cocal Press. L'evento di presentazione si terrà oggi all'ex lavatoio San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), alle 18.30, dove verrà ripercorsa la passione del conducente di mezzi pubblici per la

scrittura e la scelta di proporre una nuova idea al pubblico.

La narrazione, questa volta, parte da un'avventura che inizia durante un freddo giorno d'inverno a Trieste, con un evento imprevisto che riunisce diverse persone in un luogo, punto di partenza di un viaggio straordinario, fatto di lunghe chiacchierate. Un autobus bloccato a Grignano a causa di una nevicata eccezionale diventa il rifugio e il palcoscenico di racconti, confessioni e riflessioni profonde. A bordo, oltre all'autista, ci sono un'anziana signora e un ragazzo accom-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Animali selvatici	16.40, 18.50, 21.10
A solo € 3,50.	
Raffa	17.00, 20.15
A prezzo ridotto.	
Monte Verità	16.45
A solo € 3,50.	
Emily	18.45
A solo € 3,50.	
L'ultima via di Riccardo Bee	21.00
A prezzo ridotto.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
(20.30 in originale con s.t.)	
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.30, 18.10, 19.50

Disney: Elemental	16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Il signore degli anelli: la compagnia dell'anello	16.30, 21.00
A solo € 6,00 / 3,50	
Il padrone delle note: Josquin Desprez	16.30, 21.00
A solo € 3,50.	
Insidious - La porta rossa	18.50, 21.45
Coma (in francese con s.t.)	19.20
A solo € 3,50.	
Studio Ghibli: Ponyo sulla scogliera	16.30
A solo € 3,50.	

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Il signore degli anelli-La compagnia dell'anello	19.00
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	16.45, 17.45, 20.15, 21.15
Disney- Elemental	15.00, 17.15, 20.45

Dreamworks: Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.30, 20.00
Insidious: La porta rossa	19.15 (Laser), 22.00 (Laser)
Miyazaki-Ponyo sulla scogliera	15.45
Dario Argento-Profondo rosso	18.00
A solo € 3,50.	
Raffa	18.15
Rido perché ti amo	15.30, 21.45
A solo € 3,50.	
The Flash	16.00 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020	
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.30, 20.15, 21.15
Insidious: la porta rossa	18.15, 21.20
Elemental	18.00, 20.40
Rido perché ti amo	18.00, 21.00
Cinema Revolution 3,50€.	

Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli 17.40

GORIZIA

KINEMAX

Indiana Jones e il Quadrante del Destino	18.00, 20.45
Elemental	17.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino (ov sott. slo)	20.30
Animali selvatici	17.50, 20.15
Cinema Revolution 3,50€.	



"Animali selvatici" di Mungiu

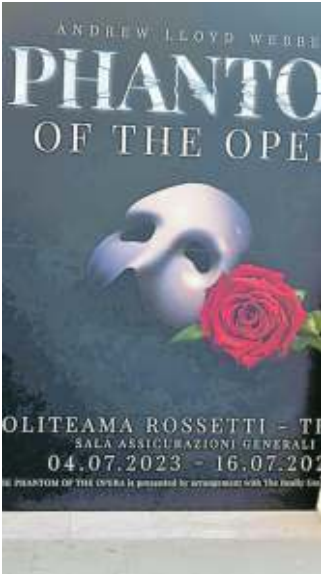
TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3589511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 segreti dei giardini dell'Arciduca da un'idea di Andreina Contessa, scritto e diretto da Paola Bonesi. Con Marco Maria Casazza, Ester Galazzi, Andrea Germani, Iacopo Morra, Maria Grazia Plos e con Alessandro Colombo, Serena Costalunga, Giacomo Faroldi, Cristina Greco, Radu Murarasu. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare; SPETTACOLO ITINERANTE, 1h.15'.

POLITEAMA ROSSETTI - ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 The Phantom of the Opera di Andrew Lloyd Webber, regia di Federico Bellone; con Ramin Karimloo, Amelia Milo, Bradley Jaden, Earl Carpenter, Ian Mowat. Prodotto originariamente a Londra da Cameron Mackintosh e The Really Useful Theatre Company Limited; una produzione Broadway Italia in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 2h 30'.



La locandina del musical



DAVIDE DESTRA
IL CONDUCENTE DI AUTOBUS
FA IL BIS IN LIBRERIA

pagnato dallo zio, che dopo un iniziale momento di smarrimento iniziano a parlare, a confidarsi e a condividere le proprie storie, tra ironia e argomenti più seri, all'insegna della comicità e dell'introspezione. E inaspettatamente l'autobus diventa un contenitore dove liberare i propri pensieri, in un'atmosfera speciale. Uno spazio che tutti i giorni si utilizza per gli spostamenti, diventa una sorta di salotto improvvisato. Le quattro persone, capitate insieme per caso, trascorreranno il tempo riunite da un gioco del destino che porterà tutti a svelare qualcosa del proprio trascorso. Destradi, 53 anni, conducente d'autobus dal 1996, attinge nuovamente dalla sua esperienza personale, per lasciare poi libero sfogo alla fantasia. Una decina di anni fa ha riscoperto il piacere della lettura e della scrittura, dedicandosi a

trasformare tanti spunti, colti ogni giorno tra una tratta e l'altra, in pagine di libri che hanno subito riscontrato un grande gradimento da parte dei lettori, numerosi anche alle presentazioni organizzate per il precedente volume. «"Quando la parti?" rappresenta un'opera indipendente e non un semplice seguito di "La smonta la prossima?" - precisa l'autore - coltivo con enorme piacere e soddisfazioni la mia passione per la scrittura perché mi permette di condividere emozioni e risate. Il mestiere di conducente d'autobus è particolare perché può farti viaggiare, non solo in senso figurato, riuscendo a raccogliere i vari input della quotidianità in ogni angolo della nostra meravigliosa città e di quel particolare mini-monstrato rappresentato dal mio autobus, dove ognuno può essere attore o spettatore curioso». E lo scrittore è particolarmente contento di presentare un volume nuovamente all'ex lavatoio dove, per il titolo precedente, ricorda soprattutto «la scena davanti a me dei posti esauriti e tutte quelle grasse, sane risate, che sono di ulteriore stimolo per far passare un'altra oretta in serenità e allegria. C'è sempre bisogno di ridere e ce la metterò tutta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La North East Ska* Jazz Orchestra in concerto

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

Ritorna la North East Ska* Jazz Orchestra con Freddy Frenzy

TRIESTE

Ska, jazz e reggae. Oggi, alle 21, nell'area gazebo del Giardino Pubblico di Trieste Hangar Teatri presenta il concerto della North East Ska* Jazz Orchestra.

Dopo cinque anni torna a Trieste un'orchestra unica nel suo genere, ska-jazz e non solo. Porterà in scena uno show coinvolgente ed energetico, con 17 musicisti fronteggiati dalle singolari voci di Freddy Frenzy, Michela Grena e Rosa Mussin. Tutti personaggi particolari e con diverse caratteristiche artistiche, uniti sul palco per un concerto divertente e rocambolesco, sia da ballare che da ascoltare. Si ascolterà musica tratta dal repertorio originale della North East Ska* Jazz Orchestra. La North East Ska* Jazz Orchestra è una big band di 17 elementi, nata nel 2012 con la volontà di unire molte persone attive professionalmente nel panorama della musica giamaicana e afroamericana presenti nel Triveneto. È formata da tre cantanti, una sezione ritmica, tre trombe, tre tromboni, tre sax e un flauto.

Fin da subito il gruppo ottiene molti consensi, anche grazie alla collaborazione con tre importanti esponenti della musica ska e del reggae italiano: Mr. T-Bone, Furio e Olly Riva. Nella primavera

del 2014 pubblica il primo EP "Music For Marikana", prodotto con il sostegno dell'associazione Time For Africa, con la quale collabora alla costruzione di un centro educativo-culturale nel centro di Marikana, zona mineraria del Sudafrica. Il primo disco "Stompin' & Rollin'" esce nel 2015, grazie a un crowdfunding che ottiene un'ottima risposta da parte del pubblico. Dal 2016 è impegnata regolarmente in tour europei. Due anni dopo il primo disco, stampa un vinile 7" realizzato con la collaborazione di due tra i più importanti esponenti dello ska internazionale: Fred Reiter (New York Ska Jazz Ensemble) e David Hillyard (Slackers, Rocksteady 7).

Nel 2019 esce il secondo album "North East Ska Jazz Orchestra", nuovamente prodotto da Brixton Records, che raccoglie nove tracce originali composte dai membri dell'orchestra e viene premiato dal pubblico della rivista tedesca Reggae Steady Ska come miglior album dell'anno. L'evento è organizzato da Hangar Teatri in collaborazione con Casa del Cinema di Trieste. Biglietto intero 6 euro, ridotto 4 euro. Info info@hangarteatri.it o 388 / 3980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTELOVESJAZZ - ALLE 21

Quella libertà dei Triello e "Swing a la carte" per Benny Goodman

TRIESTE

La libertà espressiva dei Triello e l'omaggio a Benny Goodman. Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, torna la doppia serata di TriesteLoveJazz. Si parte con i Triello (Sergio Cossu, piano; Danilo Gallo, contrabbasso; Mauro Beggio, batteria). Sergio Cossu ha alle spalle una brillante carriera nel pop (ha fatto parte dei Matia Bazar dal 1984 al 1999) e si è avvicinato al jazz grazie all'etichetta Blue Serge da lui fondata nel 2003; Gallo e Beggio sono tra i protagonisti del jazz internazionale da molti anni, avendo collaborato con artisti come Enrico Rava, Franco D'Andrea, Uri Caine, Caexico, Enrico Pieranunzi, Stefano Bollani. Uniti dalla stima reciproca e dal comune amore per la libertà espressiva, il loro repertorio include diverse composizioni di Cossu più alcuni standard, in una grande varietà stilistica e ritmica, spaziando dalla ballad al flamenco, dall'habanera al valzer. Nel Giardino del Museo Sartorio presenteranno il loro primo cd "Café del Duende".



SERGIO COSSU
PIANISTA, FONDATORE DEI TRIELLO
CON DANILLO GALLO E MAURO BEGGIO

Nella seconda parte della serata ci sarà "Swing a la carte - Omaggio a Benny Goodman". Se il quintetto di Benny Goodman è stato una formazione cruciale per il passaggio dal jazz classico al be-bop, quello diretto da Valussi (Franco Valussi: clarinetto; Domenico Lobuono: chitarra; Bruno Jurcev: pianoforte; Mario Cogno: contrabbasso; Luca Carboni: batteria) ripropone in maniera filologica ma non pedissequa gli arrangiamenti di Goodman evidenziando come gran parte del materiale dell'epoca sia ancora attuale, fresco e ricco di stimoli per i musicisti moderni. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
Gli attrezzi da giardino per "Urbi et Horti"

Proseguono le lezioni pratiche di orticoltura con Bioest "Urbi et Horti". Oggi, alle 18, ritrovo in Via Grego davanti all'agraria Stokovac. Accompagnati dai maestri contadini Roberto Marinelli e Fabio Coppetti, preparazione teorica e pratica per formazione e accompagnamento in campo. Il tema odierno è la "conoscenza e preparazione all'uso corretto ed ergonomico degli attrezzi da giardino". Martedì 18 luglio invece concimazione e l'uso degli insetti utili per la tutela delle piante. Info 3287908116.

Fino al 13 luglio
"Fiabe al Mare! a Castelreggio"

Prosegue fino al 13 luglio ogni giorno dalle 10 alle 12 la quarta edizione di "Fiabe al Mare" che si terrà come di consueto nel comprensorio balneare di Castelreggio (frazione Sistiana 74, Duino Aurisina). Il Lions Club Duino Aurisina con il Gruppo Ermada Flavio Vidonis all'interno di Duino&Book da ormai quattro anni organizza l'evento "Fiabe al Mare", leggendo sotto l'ombrellone fiabe fantastiche sia in lingua italiana che in lingua slovena a bambini di tutte le età. Tutti i bimbi sono invitati. L'attività è gratuita. Per informazioni: 3452911405.

TRIESTE - DA GIOVEDÌ PER IL FESTIVAL ROBOTICS

Dentro la natura bio-robotica tra passeggiate e laboratori 3D

TRIESTE

Proseguono gli appuntamenti di Robotics, il festival d'arte, robotica e altre tecnologie curato da Maria Campitelli. Saranno tre le proposte nel mese di luglio, tra cui una passeggiata botanica serale in Porto Vecchio e un laboratorio di modellazione e stampa 3D. I due incontri saranno preceduti, giovedì dalle 18 alle 20 presso il Pag di Trieste, nella sala Pano-

rama (via della Cattedrale, 4a), da un incontro di informazione sui diversi tipi di mobilità europea supportati dalla nostra Regione, con particolare riguardo all'ambito artistico. Venerdì 14 luglio dalle 18 alle 20 è in programma una passeggiata botanica, condotta dall'etnobotanica, erborista e guida naturalistica Nawal Nina Taha. Con ritrovo al posteggio Bovedo, in viale Miramare, dopo lo stabilimento bale-

nare Il Ferroviario, si andrà alla scoperta della flora urbana di Trieste, un compendio di specie in un ambiente storico particolarissimo e non ancora perlustrato sotto il punto di vista naturalistico. La partecipazione a questo evento è gratuita per un massimo di 25 partecipanti. Per informazioni scrivere un messaggio su Whatsapp a 338 97 89 290 o inviare una mail a paulettipisani@yahoo.it.

Si proseguirà sabato 22 luglio, con un'intera giornata presso il Fablab dell'Urban Center di Trieste (corso Cavour, 2/2).

Il tutto sarà preceduto, giovedì nella sala Panorama del Pag di Trieste, (via della Cattedrale, 4a), dall'incontro informativo con Enrico Armenia, testimonial di un'esperienza di tirocinio come web designer presso una casa editrice di Lisbona, e Miriam Del Bianco, Eures Adviser RFvg. I due illustreranno le possibilità offerte da Eures Fvg sul progetto Target Mobility Schemeo. La partecipazione all'evento è gratuita per un massimo di 25 persone (iscrizione su Whatsapp al 351 83 91 796 o inviando una mail a enrico.armenia95@gmail.com). —



monti casa
dal 1851 esperienza e passione per i nostri prodotti

**SCONTI
FINO AL 50%**

Via Mazzini 27/A - Trieste

SPORT

Calcio Serie C

L'Unione di Rosenzweig: «Piano a lungo termine, qui si può lavorare bene»

La presentazione in Municipio del nuovo presidente della Triestina
«Il nostro obiettivo è progredire anno dopo anno, non ci fermeremo mai»

Antonello Rodio / TRIESTE

Progetto a lungo termine per costruire successi, grandi ambizioni, investimenti fatti con giudizio, progressi sportivi da ottenere anno dopo anno e la visione di una Trieste dalle enormi potenzialità: musica per le orecchie dei tifosi alabardati quella sentita ieri da Ben Rosenzweig, il nuovo presidente della società alabardata e socio dirigente della Lbk Capital che ha acquisito la proprietà dell'Unione. Si dirà che sono concetti già sentiti altre volte. Ma la convinzione e soprattutto la competenza e l'autorevolezza che trasparivano dalle parole del businessman americano, stavolta fanno davvero ben sperare. Ieri Rosenzweig si è presentato nel salotto azzurro del Comune, vista l'indisponibilità del Rocco. Il sindaco Dipiazza è sicuro che stavolta sarà la volta buona per la Triestina, l'assessore allo sport Rossi (presente anche l'assessore regionale Scocimarro) lo ha definito l'uomo del destino. Ma ecco come Ben Rosenzweig ha presentato la sua avventura triestina.

TRIESTE Il presidente è rimasto colpito dall'accoglienza ricevuta, ma oltre alle emozioni ha visto emergere anche interessanti prospettive: «Penso che Trieste abbia un potenziale senza limiti: è una città incredibile, che nel calcio può puntare a serie maggiori, anche alla A, con un giusto approccio societario. Qui ci sono tutti i pilastri necessari per un progetto di lungo termine e per costruire successi sportivi: passione della gente, la storia del club, la posizione geografica, tutte cose che i soldi non possono comprare».

INVESTIMENTI «Se a ciò si unisce il supporto delle istituzioni locali allora ci possono essere investimenti per costruire anche infrastrutture di prima classe. Al momento ci concentriamo sulla Triestina. Poi avremo modo di conoscere meglio la realtà locale e pensare ad altre opportunità».

PROGETTO Questa è una



Ben Rosenzweig con il sindaco Roberto Dipiazza Silvano

parola che il nuovo presidente della Triestina ha ripetuto più volte. «Io scelgo le mie parole con molta attenzione e userò la parola progetto molto spesso nell'ottica di un club che lavorerà sempre in prospettiva. Quando dico progetto a lungo termine, voglio dire che le decisioni prese da parte nostra

mirano a costruire le basi per un club che sia autosufficiente nel futuro. Ogni decisione sarà ragionata e strategica, che possa dare beneficio non solo nel presente, ma anche per costruire qualcosa di sostenibile. Perché la sostenibilità sarà qualcosa di radicato nella cultura che abbiamo intenzione

di costruire».

SQUADRA Sulla parte sportiva, Rosenzweig mantiene una certa prudenza, ma assicura che si tenterà il grande salto appena possibile, e soprattutto che si lavorerà per progredire ogni anno. «Nessuno può prevedere cosa succede nello sport ed è quello che lo rende bellissimo, ma lavoreremo per ottenere una promozione il prima possibile, e comunque il nostro obiettivo è ottenere un progresso sportivo ogni anno. La Triestina deve essere conosciuta come la società che non si ferma mai. Al mio fianco nella gestione del club ci saranno Alex Menta che si occuperà del mercato e Morris Donati che lavorerà con lui: sono convinto che porteranno esperienza e impegno per migliorare il club e renderlo vincente».

UMILTÀ Infine un pizzico di umiltà che non guasta mai: «Ci sono tante cose dell'Italia e della sua cultura sportiva che ancora non conosco, per cui farò sicuramente degli errori. Ma non faccio mai due volte lo stesso errore, spero di circondarmi di persone che mi guideranno e mi impediranno di fare sbagli». —

Il messaggio

«Se mi incrociate per strada salutatemi, voglio conoscervi»

TRIESTE

«Se mi vedete per strada, fermatemi, salutatemi, perché io voglio avere delle conversazioni con voi, sentire i vostri punti di vista e i vostri consigli per come migliorare. Solo lavorando insieme si può costruire qualcosa di speciale»

Queste, anche se qualcuno stenterà a crederlo dopo

le difficoltà di comunicazione col territorio da parte della precedente proprietà, sono parole del nuovo presidente alabardato Ben Rosenzweig.

Concetti che segnano una svolta radicale rispetto appunto all'ultima stagione, segnata progressivamente da una solitudine della tifoseria rispetto alla precedente gestione. Più ancora che

il «Forza Muli» col quale ha concluso il suo intervento, a dimostrare la volontà di costruire un rapporto speciale con la gente sono i gesti del nuovo presidente: in questi giorni ha già stretto centinaia di mani, si è prestato a selfie, ha scambiato parole con chi digerisce l'inglese, si è scusato per non conoscere ancora l'italiano. Il tutto ancora prima dell'abbraccio

caloroso ricevuto ieri dai tifosi.

Che l'americano voglia creare un rapporto speciale col territorio, lo si evince anche da altri concetti espressi ieri. «Non ci concentreremo solo sui risultati sul campo - ha detto - ma anche sul rispetto per il territorio e le persone. La continuità è importante nello sport e per tenerla ci vogliono anche relazioni positive con i portatori di interesse locali. Vero che siamo proprietari del club a livello economico, ma la Triestina è delle persone, vogliamo lavorare per ottenere risultati che rendano felici i tifosi».

Altro concetto importante, quello della trasparenza: «Saremo trasparenti

con la comunità. Trasparenza non vuol dire lasciare ogni giorno dichiarazioni, ma i tifosi e la gente meritano risposte e siamo qui per dargliele».

Insomma, l'alabarda sembra essere sbarcata su un altro pianeta, molto più piacevole. Ma c'è di più, quasi una sorpresa per un presidente che vive nei lontani Stati Uniti: «Ho intenzione di essere qui il più possibile - ha detto - non vedo l'ora di portarci anche la mia famiglia e i miei due figli, fare conoscere loro Trieste. Voglio esplorare la città e incontrare tante persone. E anche la mia famiglia è entusiasta di poter conoscere Trieste».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fotoservizio Silvano l'incontro tra il presidente della Triestina e il tifo alabardato

caloroso ricevuto ieri dai tifosi.

Che l'americano voglia creare un rapporto speciale col territorio, lo si evince anche da altri concetti espressi ieri. «Non ci concentreremo solo sui risultati sul campo - ha detto - ma anche sul rispetto per il territorio e le persone. La continuità è importante nello sport e per tenerla ci vogliono anche relazioni positive con i portatori di interesse locali. Vero che siamo proprietari del club a livello economico, ma la Triestina è delle persone, vogliamo lavorare per ottenere risultati che rendano felici i tifosi».

Altro concetto importante, quello della trasparenza: «Saremo trasparenti

con la comunità. Trasparenza non vuol dire lasciare ogni giorno dichiarazioni, ma i tifosi e la gente meritano risposte e siamo qui per dargliele».

Insomma, l'alabarda sembra essere sbarcata su un altro pianeta, molto più piacevole. Ma c'è di più, quasi una sorpresa per un presidente che vive nei lontani Stati Uniti: «Ho intenzione di essere qui il più possibile - ha detto - non vedo l'ora di portarci anche la mia famiglia e i miei due figli, fare conoscere loro Trieste. Voglio esplorare la città e incontrare tante persone. E anche la mia famiglia è entusiasta di poter conoscere Trieste».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Il Tour verso il Giura

Dopo la prima settimana soli 17" tra il leader del Tour Vingegaard e Pogacar. Ieri riposo a Clermont-Ferrand, oggi il gruppo riprende il viaggio verso il Giura.



Agnelli, altri 16 mesi

Per l'ex presidente della Juve Andrea Agnelli nuova condanna dopo i 24 mesi di inibizione per le plusvalenze: altri 16 mesi per la manovra stipendi.



Italvolley con l'Argentina

L'Italia della pallavolo maschile ai quarti di finale della Final Eight della Nations League affronterà l'Argentina. Gli azzurri di De Giorgi giocheranno domani alle 20.



Dopo il momento istituzionale ecco l'incontro con gli appassionati sulla Scalinata delle Medaglie d'oro e l'attesa sotto il sole

L'abbraccio dei tifosi tra sciarpe e sorrisi «Sembra coccolo, speriamo ci porti in alto»

Guido Roberti / TRIESTE

Ogni nuovo inizio è costellato da una miriade di elementi differenti. Volti, umori, luoghi, parole e gesti. In tempi per così dire moderni Trieste e la Triestina hanno visto un po' di tutto, compresi arrivi faraonici destinati a rimanere solo ricordi che a raccontarli poi fanno quasi sorridere, come l'atterraggio di Gheddafi Junior al Grezar nel 2003, o le disneyane bretelle sfoggiate dal pirotecnico Sergio Aletti in una gremita sala stampa del Rocco.

Passano poi nella mente prime volte capaci in extremis di convertirsi dall'essere ultime, come i salvataggi di Fantinel nei cunicoli sotto uno studio notarile, di Milanese nei corridoi del Tribunale di Trieste, e quello più recente di una trattativa ai limiti del possibile coordinata tra i fusi orari diversi di Italia e Australia nel giugno 2022, dopo la tragica scomparsa del compianto Mario Biasin.

Rimarrà originale anche questa prima volta, il primo abbraccio dei tifosi a Ben Rosenzweig che sarebbe dovuto arrivare in piazza Unità di fronte al Municipio ma è stato dirottato sulla scali-

nata di Santa Maria Maggiore, alle spalle del Municipio, a causa di un concomitante sit-in in piazza. A precederlo un inusuale anticipo di oltre mezz'ora rispetto all'orario annunciato ai tifosi per il saluto delle 17.30, il tempo per ingannare l'attesa di portare il numero uno americano a bere un caffè in uno dei tanti locali del centro.

Nel frattempo sulla Scalinata delle Medaglie d'Oro i primi tifosi giunti in loco riparano all'ombra, troppo afoso il clima in piena battaglia di sole. Si attendono le 17.30 e puntualmente arriva Ben Rosenzweig, accolto da una ovazione di un centinaio di tifosi.

L'assessore comunale Giorgio Rossi lo accompagna alla base della scalinata, con l'immane sciarpa al collo il neopresidente alabardato non rifiuta il saluto a nessuno, un atto di umiltà non scontato ma molto apprezzato da chiunque riponga in "Ben" le speranze di un futuro radioso.

I tifosi sono quelli di sempre, quelli che magari erano stati costretti ad entrare in ritardo a Seregno nel drammatico spareggio salvezza, o quelli più giovani - non tantissimi - per i quali

un selfie con il nuovo volto dell'Unione è un sogno da conquistare. E in effetti dopo un breve discorso ai tifosi rigorosamente in inglese con ausilio di una traduttrice, il momento più vero e spontaneo, quello delle foto, delle strette di mano, dei cori a bloccare anche il traffico veicolare a momenti. Tutti ingredienti che lasciano ben sperare. C'è il presidente del Centro di coordinamento Sergio Matassi, c'è qualche Claudia Policreste delle Mule Alabardate, ci sono i fan del Bar Capriccio e qualche Ultras. Un tifoso regala a Rosenzweig un cappellino con la scritta New York. In realtà il nuovo numero alabardato proviene da Atlanta ma, come si dice in questi casi, quello che conta è il pensiero. Il patron ringrazia e sorride. «El sembra coccolo», è l'immane commento a margine dell'incontro.

Qualcuno sogghigna confidando in un futuro fortunato della Triestina anche per il semplice fatto di aver inaugurato la nuova era lontano dallo stadio Nereo Rocco, teatro spesso nel tempo di delusioni cocenti. Quel tempo che darà le risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO

La stretta di mano al figlio del Paron

Nel salotto azzurro del Municipio è stato invitato anche Tito Rocco ed è stato presentato da Rossi e Dipiazza a Ben Rosenzweig. Un invito che è una forma di riguardo nei confronti dei figli del Paron cui è intitolato lo stadio della Triestina, come è stato raccontato al nuovo presidente alabardato.



CALCIOMERCATO SERIE A

Milinkovic-Savic per 42 milioni va dalla Lazio all'Al Hilal

ROMA

Sergej Milinkovic-Savic ha scelto gli arabi dell'Al Hilal e dopo sette anni lascia la Lazio. La trattativa è in dirittura d'arrivo, come i 42 milioni di euro (comprensivi di commissioni al procuratore) chiesti da Lotito e accettati dal club di Riad.

Milinkovic, in scadenza alla Lazio nel 2024, ha detto sì al club saudita e ad un

ingaggio annuo a base fissa di 25 milioni, mentre si tratta sui bonus.

L'attivismo dei club arabi non conosce soste e un altro nome eccellente è quello di Paul Pogba, reduce da una stagione da dimenticare alla Juventus.

L'Inter attende il rilancio definitivo dell'offerta da parte del Manchester United che ha messo sul piatto 50 milioni per Onana. —

BASKET

Trieste, coach in dirittura Suggestione Candussi De Ros a Udine, ufficiale

Offerte per Deangeli. Alviti lascia Milano per cercare spazio a Trento dove per il play è un ballottaggio Cinciarini-Ruzzier

TRIESTE

Ogni giorno potrebbe essere quello buono per l'annuncio del nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste e potrebbe arrivare ben prima del fine settimana. Sarà un coach statunitense, con esperienza anche nella GLeague, che in questi giorni si è confrontato con il nuovo general manager biancorosso Michael Arcieri presente alla Summer League di Las Vegas.

Dopo la nomina del coach si passerà ai primi colpi di mercato. Uno è legato alla suggestione di un ritorno a Valmaura di Francesco Candussi. Il lungo lanciato proprio da Trieste è reduce dall'esperienza alla Fortitudo Bologna.

Sono giunte proposte da parte di alcuni club per capitano Lodovico Deangeli, co-

stretto a un bivio.

Intanto altre formazioni di A2 si stanno rinforzando. Ufficiale da ieri la notizia che avevamo anticipato nei giorni scorsi: Teo Da Ros affronterà nella prossima stagione Trieste da avversario nelle file dell'Old Wild West Udine.

Il lungo milanese ha rispedito l'impegno verbale preso con il gm Gracis e il coach Vertemati resistendo alle lusinghe di Trapani che aveva cercato di dirottarlo in Sicilia con un'offerta particolarmente allettante.

A proposito di ex biancorossi ma in ambito della serie A da registrare l'ingaggio di Davide Alviti da parte della Dolomiti Energia Trento. L'ala laziale è reduce dall'esperienza all'Armani Milano dove ha goduto di scarso minutaggio osservando dalla tribuna la serie

finale scudetto.

Trento può offrirgli la chance del rilancio. Attenzione alla caccia al play aperta dal club trentino, sul taccuino c'è anche il nome di Michele Ruzzier. Tra le opzioni alternative c'è Cinciarini, al centro anche dei progetti della solita Trapani in A2. Trieste ha quindi due buoni motivi per "spingere" il Cincia in Trentino: sperare di trattenere Ruzzier e non rinforzare una rivale. Altre brevi di serie A: Sokolowski ex Treviso viene ingaggiato da Napoli mentre la Virtus Segafredo Bologna si porta a casa il centro di 27 anni e 204 cm Devontae Cacok, visto nella Cska Mosca.

Tortona libera anche Harper dopo aver rilasciato nei giorni scorsi il tiratore Macura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Candussi

BASKET

La triestina Elena Streri (scuola Futurosa) azzurra ai Mondiali Under 19

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una triestina ai campionati del mondo Under 19 femminili che si disputeranno da sabato 15 a domenica 23 luglio.

Elena Streri, il giovane talento targato Futurosa passata nel corso dell'estate nelle fila della formazione toscana di San Giovanni Valdarno, è stata convocata dal commissario tecnico Luca Andreoli per la rassegna iridata a Madrid.

Decisive ai fini della convocazione sono state le ottime



Elena Streri

prove disputate nel doppio confronto amichevole contro l'Argentina nel lungo ritiro di Pesaro. Streri ha chiuso da top scorer con 11 punti nel primo match largamente vinto dalle azzurre, si è ripetuta nella seconda sfida segnando meno ma convincendo per le qualità difensive. Una convocazione che è un premio alla crescita della giocatrice e un premio al lavoro svolto nelle ultime stagioni da una società che continua a puntare sullo sviluppo del settore giovanile.

L'Italia partirà dopodomani da Bologna per raggiungere la capitale spagnola. Inserita nel gruppo C che comprende anche Brasile, Giappone e Lituania, la nazionale azzurra esordirà sabato 15 luglio alle 11.45 contro il Giappone per poi tornare in campo il giorno dopo alle 14.45 contro la Lituania. Ultimo incontro della pri-

ma fase martedì 18 luglio alle 14.15 contro il Brasile.

Agli ottavi di finale ci sarà poi l'incrocio con una delle formazioni del girone D composto da Egitto, Canada, Cina e Rep. Ceca. Gli altri due gironi composti rispettivamente da Argentina, Spagna, Australia e Francia e da Mali, Germania, Cina Taipei e Stati Uniti. L'Italia, qualificatasi per la rassegna iridata giovanile in virtù del quinto posto la scorsa estate agli Europei Under 18, si presenta alla kermesse di Madrid a caccia di un buon risultato con il sogno non impossibile di arrivare fino in fondo per giocarsi un piazzamento sul podio iridato. Novità di questa edizione del Mondiale giovanile femminile sarà il nuovo parquet a led sul quale, dopo l'omologazione da parte della Fiba, si giocherà questa fase finale della competizione. —

BASKET

EuroU20, finita la prima fase con l'Italia battuta dai turchi Ora gli ottavi contro una big

TRIESTE

Si chiude con una amara sconfitta la prima fase dell'Europeo Under 20 dell'Italia in svolgimento a Heraklion in Grecia. Superata 55-52 dalla Turchia, la Nazionale azzurra chiude con una vittoria e due sconfitte un girone di qualificazione che chiuderà al terzo o quarto posto (in base all'esito della sfida tra Belgio e Israele) e solo

oggi conoscerà il nome dell'avversaria che affronterà domani nella gara degli ottavi di finale a eliminazione diretta.

A seconda del piazzamento, la formazione di Alessandro Magro incontrerà una delle squadre del gruppo B composto da Spagna, Serbia, Estonia o Montenegro. Gara nervosa caratterizzata da tanti errori e percentuali di tiro che disegnano un primo quarto a punteg-

gio molto basso: finisce 8-8 con l'Italia che fatica a trovare ritmo e sviluppare il suo gioco. Nel secondo quarto continua alternanza di punteggi, l'Italia prova a scappare nei primi cinque minuti trascinata dai canestri di Casarin e Vincini e tocca il +5 sul 17-12, la reazione della Turchia produce il parziale di 8-0 che frutta rimonta e sorpasso sul 17-20 prima di un finale che manda le squadre negli spogliatoi con gli azzurri sotto di un solo punto sul 21-22. Ancora predominio turco in apertura di ripresa: l'Italia scivola sotto 23-31, le bombe di Faggian, Loro e Boglio firmano la rimonta riportando gli azzurri avanti sul 37-36 con cui si chiude il terzo quarto.

Match che si decide in vola-

ta, la Turchia torna a +7 sul 42-49, Boglio e Vincini riportano il punteggio in parità sul 49-49 con tre minuti sul cronometro. v Turchia di nuovo avanti prima 53-52 con bomba sbagliata da Boglio poi, dopo i due liberi siglati con freddezza dal top scorer del match Buyuktuncel, l'errore da tre di Giordano che nega all'Italia il possibile supplementate.

ITALIA-TURCHIA 52-55
ITALIA: Ferrari, Giordano 3, Berdini 3, Onojaife, Casarin 4, Virginio 2, Boglio 13, Maretto 2, Fantoma, Vincini 15, Loro 5, Faggian 5. All. Magro **TURCHIA:** Buyukyuncel 26, Efeoglu 10, Tuna, Adiguzel 10, Kuntker 3, Cal, Vatan, Konan, Yigitoglu 6, Mestoglu, Ozcelik, Yildizoglu. All. Dogan. — L.G.



TENNIS WIMBLEDON

Berrettini cede ad Alcaraz

Carlos Alcaraz spegne le velleità di Matteo Berrettini a Wimbledon imponendosi, negli ottavi di finale, 3-6 6-3 6-3 6-3. Il tennista romano si è opposto con coraggio ma niente ha potuto di fronte al numero uno del mondo che, dopo una partenza lenta, ha alzato presto il suo livello di gioco.

PALLAMANO

Trieste si rinforza con Kosec

«È il terzino giusto per noi»

Dopo lo svedese Solefors ingaggiato il mancino sloveno di 23 anni ex Maribor Oveglia: «Non è stata una trattativa facile, cercava un'esperienza all'estero»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo lo svedese TIm Solefors, la Pallamano Trieste completa il parco terzini con la firma dello sloveno Matic Kosec, mancino classe 2000, 193 centimetri per 86 chilogrammi, proveniente dal Maribor Branik.

Giocatore giovane ma di prospettiva, con caratteristiche ideali per il tipo di gioco che ha in testa il tecnico Fredi Radojkovic in vista della prossima stagione. Una pallamano dinamica, fatta di tanta corsa, uno stile che entrambi i nuovi stranieri sia per un discorso d'età che di caratteristiche, incarnano bene.

«Non è stata una trattativa facile - racconta con soddisfazione il direttore sportivo Giorgio Oveglia - perchè strappare un giovane interessante a una società del massimo campionato sloveno è sempre un affare complicato. Ha influito la volontà del ragazzo di provare



Maric Kosec in azione

un'esperienza lontano da casa nella quale ha fatto da garante la presenza di un allenatore conosciuto e stimato come Fredi Radojkovic. Matic è senza ombra di dubbio un giovane dotato di notevole qualità, sono molto felice di averlo portato a Trieste. Notoriamente la scuola di Celje, società nella quale è nato e cresciuto, è

Dal 17 al 30 luglio nuovo round della sagra a Chiarbola

famosa per la qualità di atleti che riesce ad esprimere. I nostri tifosi potranno vedere, sugli spalti del Pala-Chiarbola, una bella pallamano».

Soddisfazione espressa anche dal nuovo terzino biancorosso. «Ci tengo innanzitutto a ringraziare la

Pallamano Trieste per l'opportunità offertami - le sue prime parole in biancorosso - Nelle ultime tre annate, con la maglia del Maribor, ho disputato la massima serie slovena facendo esperienza e progredendo come giocatore. Adesso però è giunto il momento di un nuovo capitolo della mia carriera, sono felice di vestire i colori di Trieste. Spero di fare, assieme ai miei nuovi compagni e allo staff tecnico, il meglio possibile sul campo in modo da ottenere risultati importanti».

Trieste attiva su un mercato che non si conclude con la firma di Kosec. Il ds Oveglia, infatti, è alla ricerca di un pivot straniero in grado di garantire solidità anche in fase difensiva. Trattative in corso, rosa di papabili che nelle ultime settimane si è ristretta, adesso è il momento di stringere il cerchio scegliendo il giocatore giusto per quelle che saranno le caratteristiche della squadra della prossima stagione. Parallelamente al lavoro sul mercato, continua l'impegno della società sul "progetto sagra" che, dopo i buoni risultati delle prime due settimane a cavallo tra giugno e luglio, vedrà la Pallamano Trieste chiamare a raccolta i suoi tifosi ancora dal 17 al 30 luglio e poi dall'11 al 20 agosto. A fine mese, intanto, fissato il raduno della squadra che comincerà la preparazione in vista dell'inizio della prossima serie A Gold. —

CICLISMO

Dagnoni vede rosa «Giro donne in grande crescita»

«L'intero movimento del ciclismo femminile italiano è cresciuto tantissimo e ora è di alto livello. Abbiamo atlete giovani e forti, sono sicuro che il futuro del ciclismo internazionale sarà azzurro. Il successo del Giro Donne si misura soprattutto nei numeri delle dirette televisive. In occasione della nona e ultima tappa si è registrato uno straordinario 6,5% di media con circa 700mila persone». Così, il presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni.

AUTO

C'è una Ferrari che fa faville Nell'Endurance

La Ferrari conquista il suo quinto podio in altrettante gare del Fia World Endurance Championship grazie al secondo posto della 499P numero 50 di Antonio Fuoco, Nicklas Nielsen e Miguel Molina al termine della 6 Ore di Monza. Quinto posto finale per la Ferrari numero 51 di Alessandro Pier Guidi, James Calado e Antonio Giovinazzi, costretti ad una corsa in salita dopo un contatto al via.

IPPICA

Montebello riapre con 6 corse

Eva Bye Bye e Eloy Jo Francis si contendono il centrale

TRIESTE

Montebello riapre i battenti stasera (inizio corse alle 19.20), dopo una settimana di sosta, proponendo la novità di un programma ridotto a sei corse. Una soluzione, come hanno spiegato dalla Nord Est ippodromi, determinata dalla riduzione del montepremi complessivo di giornata, con conseguente necessità di tagliare una corsa per mantenere accettabili i livelli dei premi al traguardo. Il centrale, alla

quarta, vedrà al via i tre anni non vincitori di 7mila euro in carriera sul doppio chilometro, alla pari. Eva Bye Bye è in ottimo periodo e potrà scattare col 3 sul dorso, posizione ideale al via. Eloy Jo Francis sarà al suo interno e si presenta come il principale antagonista della femmina affidata a Manuel Pistone. Piacciono anche Eva Big, alla corda, ed Elton Francis, col numero più alto. Il sottoclo, che si correrà subito dopo, vedrà al via, sul meglio alla pari, ancora i tre anni, ma

non vincitori di 3mila euro in carriera. Enjoy, alla corda, alle guide di Nando Pisacane, ha i mezzi per primeggiare in un contesto abbordabile. Emma Point ha vinto all'ultima a Trieste e può proporsi fra i favoriti, ma indosserà uno scomodo 6. Elmut ha corso bene all'ultima a Padova. Se la prende giusta cista. Ad aprire il convegno sarà una gentleman, con versamento obbligatorio di almeno 10 euro a scopo benefico, da parte dei driver. Dorotea Jet ha mezzi e guida, con Otello Zorzetto in sulk.

Favoriti. 1.a c.: Dorotea Jet, Dream Owen, Duce Spritz. 2.a c.: DeeJay Pizz, Dina Grif, Divina Bi. 3.a c.: Indi Kp, Ciara Tp, Mon Ami Peski. 4.a c.: Eva Bye Bye, Eloy Jo Francis, Eva Big. 5.a c.: Enjoy, Emma Point, Elmut. 6.a c.: Campione Ral, Carisma Av, Cantiga Di Ruggi. —

UGO SALVINI

ATLETICA LEGGERA

Il Cus Trieste conquista tre pass per i Tricolori

Emanuele Deste / TRIESTE

Si è disputato l'atteso Challenge Assoluto di Modena che assegnava gli ultimi pass per i Campionati Italiani Assoluti su pista di Molfetta (28-30 luglio) dove nelle corse si gareggerà in 16 mentre nei concorsi in 12.

In Emilia-Romagna i portacolori triestini si sono ben difesi e saranno in molti presenti in Puglia. In casa Cus Trieste si è brindato per i tre pass conquistati grazie alle performance delle ostacoliste Anna Bionda e Giulia Fanzella e della mezzofondista Giulia Menegale. Sui 100 hs la Bionda non ha offerto una brillante prestazione tuttavia non è incappata in gravi errori e per partecipare al suo ennesimo Campionato Italiano Assoluto le è bastato ottenere il nono posto con il crono di 14"03. Si è invece superata la più giovane collega Fanzella, classe 2004 che, riuscendo a correre il suo nuovo primato personale di 14"05, ha acciuffato uno degli ultimi posti utili per gareggiare a Molfetta chiudendo undicesima nel computo complessivo.

Prova di carattere per Menegale che non ha vissuto una delle sue giornate migliori sugli 800 m ma il tempo di 2'09"03 le ha consentito di conquistare la dodicesima piazza e il ticket per gli Italia-



Marco Miceli (Trieste Atletica) con il tecnico Saponaro

ni. Nella stessa gara ha rispettato le attese della vigilia la triestina dell'Esercito Joyce Mattagliano che si è accomodata sul terzo gradino del podio in 2'05"77 e a Molfetta proverà a dire la sua per conquistare una difficile medaglia. Infine, nulla da fare per Gloria Ava (Cus Trieste) che nel lancio del disco non è andata oltre la dodicesima piazza complessiva con la misura di 42,28 m.

In campo maschile nel salto con l'asta Lorenzo Modugno ha colto il settimo posto con 4.90m. Tuttavia Modugno, specialista del deca-

thlon alla rassegna tricolore cercherà il podio nella due giorni di Prove Multiple. Tra le file della Trieste Atletica il monfalconese Marco Miceli, allenato da Giuseppe Saponaro e presentatosi a Modena con un primato personale di 48"17, ha vinto d'autorità il successo nella prima serie e colto la decima piazza complessiva, utile per rientrare nei 16 nomi che si giocheranno il titolo italiano in Puglia. Sui 3000 siepi invece Fabio Vicig non si è qualificato per Molfetta ma ha riscritto, con il crono di 9'13"83, il suo nuovo primato personale. —

CALCIO

Il team di Fvg di beach soccer passa alle finali scudetto

TRIESTE

Ci sarà anche la nostra regione alle finali scudetto della Serie A di beach soccer. Merito del Friuli Venezia Giulia Beach Soccer, il progetto che dopo otto anni ha riportato la regione ai massimi livelli del calcio da spiaggia e che ha conquistato con un turno d'anticipo a Catania la vittoria nella Serie a Poule Promozione, superando la Vastese. Dal 28 al 30 luglio la squadra guidata dall'ex allenatore



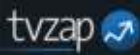
Simone Del Mestre

tore della Cormonese e nuovo mister della Forum Julii Amedeo Russo sarà di scena nelle finali a Viareggio.

Un grandissimo risultato per un progetto nato in poco tempo dalla passione di Russo, di Lorenzo De Baronio (che è anche il capitano) e di Giuseppe Morciano, direttore sportivo del Beach Soccer Fvg che vede Daniele Madrassi presidente. In campo va una squadra completa, un bel mix di esperienza (il brasiliano Dmais, gli svizzeri Eliott e Spaccarotella, il marocchino El Hamidy, il tahitiano Taiarui o la bandiera del calcio sulla sabbia italiano Simone Del Mestre) e di entusiasmo, quello di De Baronio, D'Urso, Lavanga, Riz, Ietri e Torossi. —

M.B.

Scelti per voi



Un cuore due destini
RAI 1, 21.25
Simon dopo aver scoperto che Ana era incinta, riesce a rintracciare Jan, l'ex ragazzo. Nel frattempo, Zoé, riesce a farsi invitare ad una festa da due surfisti che però le chiedono di comprare della droga per loro, proprio da Jan...



CSI: Vegas
RAI 2, 21.20
La squadra viene chiamata a investigare sull'omicidio di Ned Kirby, il meteorologo di un emittente locale, il cui corpo viene ritrovato all'interno di una fabbrica ricoperto di gusci di pistacchio.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma, condotto da **Manuela Moreno**, che racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti, reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Delitti ai Tropici
RETE 4, 21.25
Melissa (**Sonia Roland**) e Gaelle (**Béatrice de La Boulaye**) sono state chiamate per il ritrovamento di un cadavere trovato nella foresta di Reculee. Il caso è complicato da una leggenda locale.



Ti presento Sofia
CANALE 5, 21.20
Gabriele (**Fabio De Luigi**), divorziato e papà di Sofia, verso la quale è molto premuroso, s'innamora di Mara (**Micaela Ramazzotti**). Ma c'è un problema: lei non vuole sentir parlare di bambini...

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Estate Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper in viaggio Lifestyle	
12.25 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Don Matteo Fiction. I nostri indagano sull'omicidio di una ragazza che in passato aveva fatto la escort.	
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTe Spett.	
21.25 Un cuore due destini (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.10 Mystery 101: Tempismo omicida Film Giallo ('18)	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Crociere di nozze - Dubai Film Commedia ('14)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Pomeriggio sportivo Att.	
14.45 Tour de France: Vulcania - Issoire. km 167 Ciclismo	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 CSI: Vegas Serie Tv	
23.00 Squadra Omicidi Barcellona - Il giorno più lungo Film Poliziesco ('22)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.00 Elisir - A gentile...Att. Relazione Annuale al Governo e al Parlamento dell'Autorità di regolazione per Energia, Reti, Ambiente (ARERA) Att.	
11.00 Tg3 Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.15 Quantе storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.55 Detective In Corsia Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Delitti ai Tropici (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Ti presento Sofia Film Commedia (18)	
23.20 Tg5 Notte Attualità	
23.55 10 regole per fare innamorare Film Commedia ('12)	

ITALIA 1	
7.45 Milly, Un Giorno Dopo L'Altro Cartoni animati	
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni animati	
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Musica	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 Magnum P.I. Serie Tv	
17.10 Person of Interest Serie Tv	
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Mus.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo	
0.30 Ancora auguri per la tua morte Film Horror ('19)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità.	
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.10 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Estate Attualità	
23.15 Allarme rosso Film Azione ('95)	
1.30 ArtBox Documentari	
2.10 L'Aria che Tira Estate Attualità	
4.10 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.30 Coffee Break Attualità	

TV8	
15.30 Una guida per innamorarsi Film Commedia ('21)	
17.15 Amore alle Hawaii Film Commedia ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.30 Chi vuole sposare mia mamma o mio papà? (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 GialappaShow Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Avamposti - Nucleo Operativo (1ª Tv) Attualità	
0.55 Airport Security: Spagna Documentari	

20	20
14.15 The 100 Serie Tv	
14.45 The last ship Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione ('13)	
23.35 King Kong Film Avventura ('05)	
3.00 Chuck Serie Tv	
5.40 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
TV2000	TV2000
16.00 Rosa Selvaggia Telen.	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Due candidati per una poltrona Film Commedia ('04)	
22.50 5 giorni fuori Film Commedia ('10)	

RAI 4	21 Rai 4
14.15 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film Thriller ('17)	
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv	
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Predator Film Fantascienza ('87)	
23.10 The Void - Il Vuoto Film Horror ('16)	
LA7 D	29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	22
11.50 Una notte per decidere Film Drammatico ('00)	
14.15 Pink cadillac Film Commedia ('89)	
16.40 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 La valle della vendetta Film Western ('51)	
22.50 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)	
LA 5	30
14.45 Riverdale Serie Tv	
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction	
17.35 Lina's Hair Real Tv	
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
21.10 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Solo per amore - Destini incrociati Fiction	
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
3.05 Love Is In The Air Telenovela	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Antonio e Cleopatra Spettacolo	
18.10 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N2 E N7 Spettacolo	
19.25 Rai News - Giorno Attualità	
19.30 Art Night Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 Una giusta causa Film Rock Legends ('18)	
23.15 Rock Legends Documentari	
REAL TIME	31 Real Time
13.50 Pensavo fosse amore (1ª Tv) DocuFiction	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.20 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento Spettacolo	
0.30 Body Bizarre Documentari	
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)	
15.35 I sette del Texas Film Western ('64)	
17.20 Il prezzo del potere Film Western ('70)	
19.15 I pesci rossi Film Commedia ('19)	
21.10 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)	
23.10 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Thriller ('14)	
GIALLO	38 Giallo
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
14.55 Tandem Serie Tv	
16.55 Shetland Serie Tv	
19.05 Investigatori con il camice: Rosewood Serie Tv	
20.05 Investigatori con il camice: Balthazar Serie Tv	
21.10 Perception Serie Tv	
23.10 Grantchester Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.40 Heartland Serie Tv	
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Baciato dal sole Fiction	
17.25 Il restauratore Fiction	
19.30 La Ladra Serie Tv	
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction	
23.20 Vostro Onore Serie Tv	
1.10 La Squadra Fiction	
2.45 Heartland Serie Tv	
3.25 Sea Patrol Serie Tv	
5.00 Piloti Serie Tv	
5.15 Cuori Rubati Soap	
TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.00 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Colombo Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 The Grey Film Azione ('12)	
23.15 L'iniziazione Film Erotico ('87)	
DMAX	52 DMAX
14.55 Missione restauro Documentari	
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari	
17.40 Predatori di gemme Documentari	
19.30 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità	
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	

TWENTYSEVEN	27
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Supercar Serie Tv	
21.10 Superman Film Azione ('78)	
23.10 Botte da Prof. Film Commedia ('17)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 "La fattorie dai animali", puntata 3. Alle 21.20 "Muse a Muse: Dario Zampa", regia di D. Minigutti.	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 Menabò	12.00 Vic e Marisa
17.02 ulle strade del Tour 10a tappa: Vulcania - Issoire	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Chiara, Frank e Ciccio
	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
13.45 A Tutta Radio2 Estate	7.00 The Breakfast Club
16.00 Siesta	10.00 Il mezzogiornale
18.00 CaterEstate	12.00 Generazione Capital
20.00 Sere d'Estate	14.00 Capital Records
21.00 Club Tropicana	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 Happy Family	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
17.30 Fahrenheit	9.00 Davide Rizzi
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	12.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
21.30 Radio3 Suite - Festival dei festival	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action	19.30 Monolith Film Sky Cinema Suspense
17.15 A casa tutti bene Film Sky Cinema Romance	19.30 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Uno
17.25 Security Film Sky Cinema Suspense	19.35 Un giorno di pioggia a New York Film Sky Cinema Due
17.40 Cattivi Vicini Film Sky Cinema Comedy	19.40 Balto Film Sky Cinema Family
17.55 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family	21.00 I Tre Moschettieri Film Sky Cinema Action
18.00 Mission: Impossible III Film Sky Cinema Collection	21.00 La cosa più dolce... Film Sky Cinema Comedy
18.35 Il giovane favoloso Film Sky Cinema Drama	21.00 La figlia oscura Film Sky Cinema Drama
19.05 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Sky Cinema Action	21.00 Sulle ali dell'avventura Film Sky Cinema Family
19.10 Secret Love Film Sky Cinema Romance	21.00 Vizi di famiglia Film Sky Cinema Romance
19.20 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy	21.00 Bayou Caviar - Il prezzo da pagare Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Collection
	21.15 Masquerade - Ladri d'amore Film Sky Cinema Due
	21.15 Accident Man Film Sky Cinema Uno
	22.35 Sole a catinelle Film Sky Cinema Comedy
	22.40 Se sei così ti dico sì Film Sky Cinema Romance
	22.55 2012 Film Sky Cinema Action
	22.55 Il collezionista di ossa Film Sky Cinema Suspense
	23.00 Ember - Il mistero della città di luce Film Sky Cinema Family
	23.05 Una sola possibilità Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	
14.30 SALVE	
15.00 SLOVENIA MAGAZINE	
15.25 BELLITALIA	
15.55 MUSICA SOTTO L'OLIVO	
16.45 ARTEVISIONE MAGAZINE	
17.15 ISTRIA CUORE ARCANO	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
18.55 POLETNO VREME	
19.00 TUTTOGGI l'edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	
20.15 SHAKER	
21.00 TUTTOGGI l'edizione	
21.15 UNA VITA, UNA STORIA	
22.10 ALPE ADRIA	
22.35 L'UNIVERSO È ESPLORAZIONE	
23.00 ORAMUSICA	
23.15 NAUTILUS	
23.40 TUTTOGGI l'edizione /r/	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACADEMY	
12.35 - VERSO UNA REGIONE SOSTENIBILE (2023)	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - MARTEDÌ	
19.00 COOK ACADEMY	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM - LEI	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA -	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	

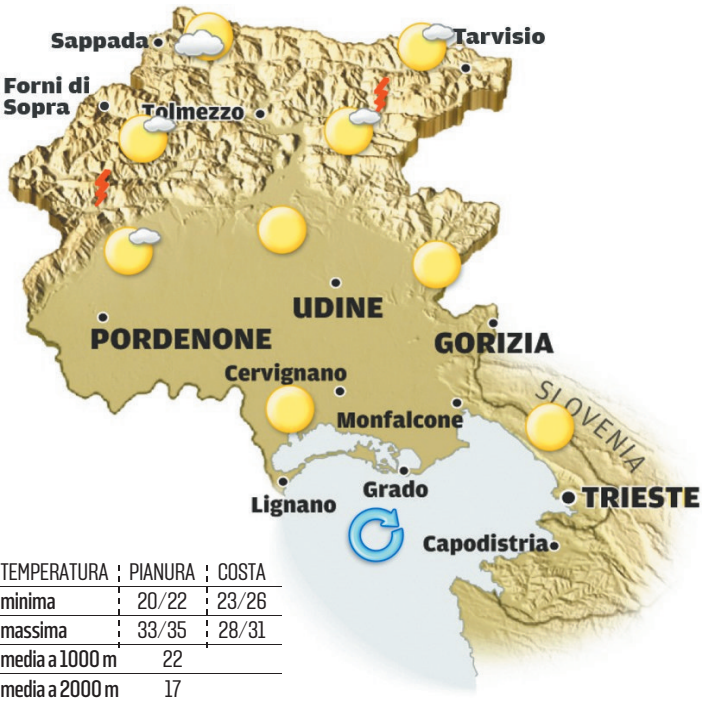
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar estate: Scegliere i giusti alberi nelle città. Il libro "Eroica, folle e visionaria. Storie di medicina spencerolata" di S. Benicovich. La storia di Samuel Goudsmit, fisico e agente segreto; **11.55** A tutto bit: il Digital Divide e l'AICA; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Ti presento i miei", prodotta dalla Comunità Radiotelevisiva Italofona; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinitamenti: L'esposizione "Il Casato Iarsia - l'impegno a Capodistria e a servizio della Repubblica di Venezia tra Quattro e Settecento" e il reportage "L'avventuriero. Sulle tracce di Niccolò Manucci da Venezia allo Stretto di Hormuz"; **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Elena Husu e Helena Lupinc; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11.00** STUDIO D'ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.10** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Umetniki, ki so spreminili svet - pripravlja Vanja Debevec; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marian Tomšic; **OSTRIGECA - TL pt**; **18.00** Parlamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19.00**

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	23/26
massima	33/35	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	17	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	16	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	22,9	29,5	70 %	15 km/h		
Monfalcone	22,0	33,0	44 %	10 km/h		
Gorizia	19,4	34,2	43 %	18 km/h		
Udine	18,7	32,7	44 %	19 km/h		
Grado	24,0	28,7	51 %	17 km/h		
Cervignano	20,0	34,0	47 %	10 km/h		
Pordenone	20,6	33,3	48 %	19 km/h		
Tarvisio	13,8	32,0	43 %	22 km/h		
Lignano	25,2	32,1	52 %	19 km/h		
Gemona	19,0	31,0	50 %	10 km/h		
Tolmezzo	15,6	29,8	56 %	27 km/h		
Forni di Sopra	15,6	28,0	59 %	14 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,6	0,02 m
Monfalcone	calmo	24,7	0,02 m
Grado	calmo	25,7	0,02 m
Lignano	calmo	25,7	0,02 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	23	Copenaghen	16	20	Mosca	14	19
Atene	24	32	Ginevra	18	34	Parigi	17	30
Belgrado	17	31	Lisbona	15	33	Praga	18	35
Berlino	21	29	Londra	14	24	Varsavia	17	28
Bruxelles	16	26	Lubiana	17	35	Vienna	19	36
Budapest	20	35	Madrid	24	39	Zagabria	19	35

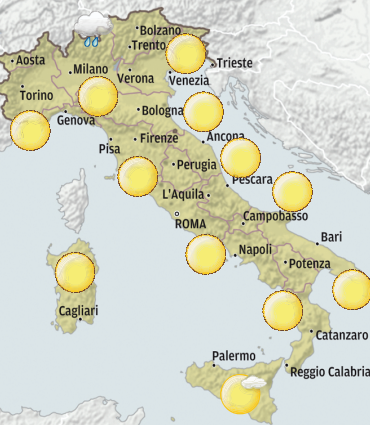
ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	19	35	
Bari	21	29	
Bologna	23	37	
Bolzano	21	35	
Cagliari	23	29	
Firenze	21	38	
Genova	24	29	
L'Aquila	18	32	
Milano	22	36	
Napoli	24	33	
Palermo	23	33	
R. Calabria	23	31	
Roma	22	37	
Torino	21	35	
Venezia	22	32	

OGGI IN ITALIA



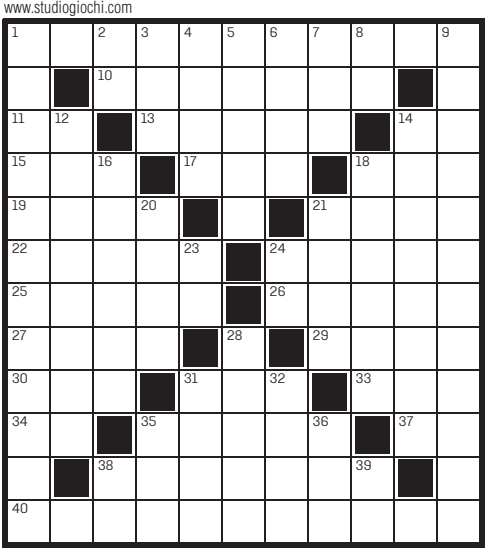
OGGI
Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, seppur con ancora il rischio di alcuni temporali diurni sulle Alpi.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni; qualche annuvolamento in Appennino nel pomeriggio.
Sud: stabile con tempo soleggiato ovunque.
DOMANI
Nord: in gran parte soleggiato, salvo variabilità diurna sulle Alpi con qualche temporale in sconfinamento alle alte pianure.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli sereni; qualche isolata nube in Appennino nel pomeriggio.
Sud: stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Dodici prese a bridge - 10 Si estende oltre gli Urali - 11 Inizio di episodio - 13 Verità indiscutibile - 14 Regni senza rei - 15 Può terminare col tie-break - 17 È opposto a OSO - 18 Il politecnico di Boston (sigla) - 19 Il Martin di Jack London - 21 Betty dei "cartoons" - 22 La de Lenclos - 24 Quella di Cerinea la catturò Ercole - 25 Monti delle Alpi austriache - 26 Il regista di *Sotto i tetti di Parigi* - 27 Adeguata - 29 Il Pakula regista - 30 Cade sul dio medio - 31 Una fase del sonno (sigla) - 33 Raganella arboricola - 34 I confini dell'Argentina - 35 L'attore Sellers - 37 Poco esperto - 38 Linea fortificata francese - 40 Gran numero di persone.
VERTICALI: 1 Un comando per il picchetto d'onore - 2 Come sopra - 3 Fu detto "il Campeador" - 4 Quello basso è il corno inglese - 5 Una materia prima per mobili - 6 Restano evidenti se si cammina nel fango - 7 Un assenso non convinto - 8 Iniziali dell'Ariosto - 9 Il quartiere degli artisti parigino - 12 Ha pazienti giovanissimi - 14 Gaio ed espansivo - 16 Divise per sportivi - 18 Etici - 20 Una Ricci del teatro - 21 Il nome di Bartók - 23 Simbolo chimico del nichel - 24 I Carabinieri (sigla) - 28 Roland noto coreografo - 31 Relativi al monarca - 32 La lista dei cibi - 35 Il Boone cantante - 36 Lo Stewart della canzone - 38 Sono doppie nel cammello - 39 In fin dei conti.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificare i progetti già completati.

LEONE
23/7 - 23/8

Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli.

TORO
21/4 - 20/5

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sistematte in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete gran voglia di cambiare senza sapere da dove cominciare. Aspettate e vedrete che le cose cambieranno.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser, **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Gonnelli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria, **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 10 luglio 2023 è stata di 13.501 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REATO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 6 al 19 luglio 2023

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Tacchino
aromatizzato
all'arancia
e miele Bio**



al Kg

13,98 €

**Prosecco Doc
Extra Dry
Musti Nobilis**

75 cl.

€ 5,32 al Lt



3,99 €

**Bresaola Igp
punta d'anca
Mondo Natura**

Kg.1

€ 29,90 al Kg.



all'etto

**SUPER
OFFERTA**

2,99 €

**Mozzarella
Santa Lucia
Tris Gold**

3 x 100 gr.

€ 9,63 al Kg.



**SUPER
OFFERTA**

2,89 €

**Tonno Rio Mare
confezione gran
risparmio**

7 x 80 gr.

€ 12,48 al Kg.



**SUPER
OFFERTA**

6,99 €

**Passata
di pomodoro
La Verace Cirio**

350 gr.

€ 2,26 al Kg.



**SUPER
OFFERTA**

0,79 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

